



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**IL PATRIMONIO IMMOBILIARE
E GLI INVESTIMENTI IN
INTERVENTI DI EDILIZIA
DELLE AZIENDE DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**IL PATRIMONIO IMMOBILIARE
E GLI INVESTIMENTI IN
INTERVENTI DI EDILIZIA
DELLE AZIENDE DEL
SISTEMA SANITARIO REGIONALE**

**Relatore
Referendario Francesca ABBATI**

Collaboratori incaricati:

Dott.ssa Antonella Castellani, Dott. Marco Bellucci

SOMMARIO

Sintesi	9
CAPITOLO I	
RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PATRIMONIO IMMOBILIARE ED INVESTIMENTI IN EDILIZIA DELLE AZIENDE DEL S.S.R.	10
1.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) ...	10
1.2 Il Piano triennale del patrimonio delle Aziende del S.S.R.....	12
1.3 Gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del S.S.R.	14
1.3.1 Gli investimenti <i>ex art. 20, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.</i>	14
1.3.2 Gli investimenti per l'adeguamento antincendio del patrimonio sanitario.....	19
1.3.3 Gli investimenti <i>ex</i> Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018	20
1.3.4 Gli investimenti per la riqualificazione degli <i>ex</i> ospedali psichiatrici	21
1.3.5 Le fonti di finanziamento di derivazione regionale	22
1.3.6 Gli investimenti connessi al Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'Inail	23
1.3.7 Altre possibili fonti di finanziamento.....	25
1.3.8 Gli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr	27
1.3.9 Gli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 <i>ex art. 2, d. l.</i> <i>n. 34/2020</i>	30
1.4 Gli investimenti delle Aziende del S.S.R. finanziati con contributi in conto esercizio	33
1.5 Le attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione regionale sulla realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria programmati	35
1.5.1 Il monitoraggio degli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr	36
1.5.2 Il monitoraggio degli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 <i>ex art. 2, d. l. n. 34/2020</i>	37
CAPITOLO II	
OBIETTIVI, FINALITA' E METODOLOGIA DELL'INDAGINE.....	39
2.1 L'indagine della Sezione: obiettivi, finalità e metodologia	39
CAPITOLO III	
IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE AZIENDE DEL S.S.R.....	42
3.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del S.S.R. e i profili economici della gestione	42
3.2 L'Azienda Ospedaliera di Perugia.....	49
3.3 L'Azienda Ospedaliera di Terni.....	53
3.4 L'Azienda USL Umbria n. 1	59

3.5 L'Azienda USL Umbria n. 2.....	73
CAPITOLO IV	
LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN INTERVENTI DI EDILIZIA DELLE AZIENDE DEL S.S.R.....	
4.1 Gli investimenti <i>ex art. 20, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.</i>	85
4.2 Gli investimenti per l'adeguamento antincendio	95
4.3 Gli investimenti <i>ex</i> Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018	97
4.4 Gli investimenti per la riqualificazione degli <i>ex</i> ospedali psichiatrici	98
4.5 Gli investimenti a valere su altri fondi nazionali.....	98
4.6 Gli investimenti regionali del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità.....	107
4.7 Gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio.....	109
4.8 Gli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr.....	111
4.9 Gli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 <i>ex art. 2, d. l. n. 34/2020.</i>	119
4.10 Riepilogo degli interventi di edilizia sanitaria nella Regione Umbria.....	127
CAPITOLO V	
ESITI DEL CONTRADDITTORIO, CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI	
5.1 Prime risultanze dell'indagine	129
5.2 Esito del contraddittorio.....	131
5.3 Considerazioni conclusive e raccomandazioni	134

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Il patrimonio delle aziende del S.S.R. - fabbricati e terreni disponibili e indisponibili	42
Tabella n. 2 - Costi e proventi del patrimonio delle aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 e differenza.....	43
Tabella n. 3 - Componenti dei costi patrimoniali delle aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 e differenza.....	44
Tabella n. 4 - Componenti dei costi patrimoniali delle aziende del S.S.R. - differenza 2024/2023	46
Tabella n. 5 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia per comune di riferimento	49
Tabella n. 6 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia - costi d'esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento - anni 2023 e 2024	50
Tabella n. 7 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia - canoni annui percepiti - anno 2024.....	51

Tabella n. 8 – Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Perugia – locazioni passive – anni 2023 e 2024.....	52
Tabella n. 9 – Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Terni per comune di riferimento.....	53
Tabella n. 10 – Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Terni per comune di riferimento.....	53
Tabella n. 11 – Dettaglio dei costi per utenze dell’Azienda Ospedaliera di Terni – anni 2023 e 2024.....	55
Tabella n. 12 – Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Terni – locazioni passive – anno 2024.....	58
Tabella n. 13 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – fabbricati e terreni per comune di riferimento.....	59
Tabella n. 14 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – superficie terreni.....	60
Tabella n. 15 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – costi d’esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento – anni 2023 e 2024.....	61
Tabella n. 16 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – canoni annui percepiti – anno 2024.....	62
Tabella n. 17 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – beni disponibili inutilizzati e costi anno 2024.....	67
Tabella n. 18 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 1 – locazioni passive – anni 2023 e 2024.....	71
Tabella n. 19 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 per comune di riferimento....	73
Tabella n. 20 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 – superficie terreni.....	74
Tabella n. 21 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 - costi d’esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento – anni 2023 e 2024.....	75
Tabella n. 22 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 – canoni annui percepiti – anno 2024.....	76
Tabella n. 23 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 – beni disponibili inutilizzati e costi anno 2024.....	78
Tabella n. 24 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 – locazioni passive – anni 2023 e 2024.....	82
Tabella n. 25 – Accordo di programma del 5 marzo 2013 – Finanziamento per azienda	86
Tabella n. 26 – Accordo di programma del 5 marzo 2013 – Stato di attuazione degli interventi.....	87
Tabella n. 27 – Accordo di programma del 12 dicembre 2016 – Finanziamento per azienda.....	90
Tabella n. 28 – Accordo di programma del 12 dicembre 2016 – Stato di attuazione degli interventi.....	90
Tabella n. 29 – Nuovo accordo di programma da sottoscrivere – Finanziamento per azienda.....	95
Tabella n. 30 – Adeguamento antincendio – Finanziamento per azienda.....	95
Tabella n. 31 – Adeguamento antincendio – Stato di attuazione degli interventi.....	97
Tabella n. 32 – Accordo Stato-regioni 15/10/2018 – Finanziamento per azienda.....	97
Tabella n. 33 – Fondo <i>ex art.</i> 1, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018 – Finanziamento per azienda....	104
Tabella n. 34 – Fondo <i>ex art.</i> 1, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019 – Finanziamento per azienda.....	106

Tabella n. 35 - Piano di settore delle opere pubbliche in sanità - Finanziamento per azienda	107
Tabella n. 36 - Piano di settore delle opere pubbliche in sanità - Stato di attuazione degli interventi.....	109
Tabella n. 37 - Rettifiche per contributi in c/esercizio destinati ad investimenti per azienda - anni 2014-2024.....	110
Tabella n. 38 - Attuazione degli investimenti <i>ex</i> contributi in c/esercizio per azienda - anni 2014-2024.....	111
Tabella n. 39 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Case della Comunità - Stato di attuazione degli interventi.....	115
Tabella n. 40 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Ospedali di Comunità - Stato di attuazione degli interventi.....	117
Tabella n. 41 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Progetti in essere <i>ex</i> art. 2, d.l. n. 34/2020 - Finanziamento per azienda.....	119
Tabella n. 42 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Progetti in essere <i>ex</i> art. 2, d.l. n. 34/2020 - Posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva - Stato di attuazione degli interventi	122
Tabella n. 43 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Progetti in essere <i>ex</i> art. 2, d.l. n. 34/2020 - Posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva - Stato di attuazione degli interventi	123
Tabella n. 44 - Stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria - riepilogo	127

INDICE DEI GRAFICI

Grafico n. 1 - Componenti dei costi patrimoniali delle Aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 (valori %)	45
Grafico n. 2 - Stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria - riepilogo	128

Sintesi

Le Aziende del Sistema Sanitario Regionale (S.S.R.), essendo dotate di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, gestiscono un patrimonio immobiliare che comprende strutture ospedaliere (ospedali, presidi ospedalieri, poliambulatori), strutture territoriali (case della comunità, ospedali di comunità, ambulatori, consultori, dipartimenti di prevenzione, sedi amministrative), patrimonio residenziale e di supporto (alloggi di servizio, magazzini, laboratori destinati all'attività di ricerca, ecc.). Esse hanno acquisito al proprio patrimonio tutti i beni immobili appartenuti in passato ai soggetti competenti in materia sanitaria prima della nascita del Sistema Sanitario Nazionale (introdotto con la legge 23 dicembre 1978, n. 833).

Il patrimonio immobiliare delle Aziende sanitarie è oggetto di continui investimenti, indirizzati a adeguare le strutture esistenti alle nuove esigenze sanitarie, normative (antisismiche, antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro) e tecnologiche (riduzione consumi energetici, realizzazione spazi dedicati a nuove apparecchiature diagnostiche o terapeutiche), o a realizzarne di nuove in risposta a mutate esigenze demografiche, epidemiologiche o di offerta di servizi.

Gli investimenti in edilizia sanitaria possono essere finanziati mediante diverse fonti di derivazione europea, nazionale, regionale; lo stesso Pnrr interviene in tale ambito. Partecipano al finanziamento degli interventi, inoltre, le Aziende sanitarie medesime, con risorse di provenienza dei rispettivi bilanci, compresi i contributi in conto esercizio *ex art.* 29, c. 1, lett. (b) del d.lgs. n. 118/2011.

In tale contesto si inserisce l'indagine della Sezione, in attuazione di quanto indicato nel programma dell'attività di controllo per l'anno 2025 adottato con la deliberazione n. 8/2025/INPR, come integrata dalla deliberazione n. 101/2025/INPR.

L'obiettivo è fornire un quadro complessivo del patrimonio immobiliare sanitario regionale e del relativo utilizzo, dello stato di attuazione e monitoraggio degli interventi programmati e finanziati in edilizia sanitaria a valere sulle diverse linee di finanziamento disponibili, nonché delle eventuali criticità riscontrate.

Il referto si articola in quattro parti: dopo l'esame del quadro normativo attinente alla materia e l'indicazione della metodologia d'indagine, ne vengono riportate le evidenze e risultanze di maggior rilievo, per poi concludere con le osservazioni e raccomandazioni finali della Sezione.

CAPITOLO I

RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PATRIMONIO IMMOBILIARE ED INVESTIMENTI IN EDILIZIA DELLE AZIENDE DEL S.S.R.

Sommario: 1.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) – 1.2 Il Piano triennale del patrimonio delle Aziende del S.S.R. – 1.3 Gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del S.S.R. – 1.4 Gli investimenti delle Aziende del S.S.R. finanziati con contributi in conto esercizio – 1.5 Le attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione regionale sulla realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria programmati.

1.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.)

La disciplina del patrimonio delle Aziende sanitarie è stata profondamente riformata a partire dagli anni Novanta del secolo scorso con l'aziendalizzazione dell'organizzazione sanitaria pubblica e, in tempi più recenti, con la definizione di nuove regole contabili nell'ambito del più ampio processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., intitolato "Riordino della disciplina in materia sanitaria", ha trasformato le Unità Sanitarie Locali, strutture organizzative deputate all'erogazione di servizi sanitari a livello territoriale, prive di personalità giuridica e quindi di patrimonio proprio, in aziende dotate di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, prevedendo per esse l'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale. Con tale trasformazione, le aziende hanno acquisito al proprio patrimonio tutti i beni mobili e immobili e le attrezzature appartenuti in passato ai soggetti competenti in materia sanitaria prima della nascita del Sistema Sanitario Nazionale (introdotto con la legge 23 dicembre 1978, n. 833), e successivamente trasferiti al patrimonio dei Comuni con vincolo di destinazione alle unità sanitarie medesime (artt. 65 e 66 della legge suddetta).

Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., il patrimonio delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere "è costituito da tutti i beni mobili ed immobili ad esse appartenenti, ivi compresi quelli da trasferire o trasferiti loro dallo Stato o da altri enti

pubblici, in virtù di leggi o di provvedimenti amministrativi, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità¹".

Con riferimento al sistema organizzativo e contabile, le regioni, nell'ambito della loro autonomia legislativa in materia sanitaria, possono emanare norme integrative o attuative, purché nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa statale, essendo la "tutela della salute" tra le materie di competenza legislativa concorrente Stato-regioni ai sensi dell'art. 117, c. 3, della Costituzione. La Regione Umbria è intervenuta a disciplina della materia con la legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e ss. mm. ii.², intitolata "Testo unico in materia di sanità e servizi sociali", con l'obiettivo primario di riorganizzare e razionalizzare l'intero sistema sanitario e socioassistenziale regionale, a beneficio della trasparenza e uniformità nella gestione economica delle Aziende sanitarie. In particolare, la legge n. 11/2015 ha adeguato la disciplina regionale alle norme nazionali di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118³, ed ha introdotto, con l'art. 87, l'obbligo per le Aziende sanitarie di redigere un Piano triennale del patrimonio per la gestione, la razionalizzazione e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

In Umbria operano attualmente l'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 1 (Azienda USL Umbria n. 1), l'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 (Azienda USL Umbria n. 2), l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Perugia e l'Azienda Ospedaliera "Santa Maria" di Terni.

Le Aziende del Sistema Sanitario Regionale gestiscono un patrimonio immobiliare che comprende strutture ospedaliere (ospedali, presidi ospedalieri, poliambulatori), strutture territoriali (case della comunità, ospedali di comunità, ambulatori, consultori, dipartimenti di prevenzione, sedi amministrative), patrimonio residenziale e di supporto (alloggi di servizio, magazzini, laboratori destinati all'attività di ricerca, ecc.).

¹ L'art. 5 del d.lgs. n. 502/1992, nel testo precedente alle modifiche apportate dal d.lgs. n. 229/1999, individuava i beni da trasferire al patrimonio delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere in "tutti i beni mobili, immobili, ivi compresi quelli da reddito, e le attrezzature che (al 1° gennaio 1993) facevano parte del patrimonio dei comuni o delle province con vincolo di destinazione alle unità sanitarie locali, nonché (al patrimonio delle sole Aziende unità sanitarie locali) i beni di cui all'art. 65, comma 1, della legge 23.12.1978, n. 833 (beni ed attrezzature destinati prevalentemente ai servizi sanitari già appartenuti agli enti, casse mutue e gestioni soppresse)".

² Sono intervenute, a modifica, la l.r. n. 11 aprile 2016, n. 5 e la l.r. 17 agosto 2016, n. 10.

³ Il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, intitolato "Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", ha stabilito principi contabili e schemi di bilancio uniformi anche per il settore sanitario. In particolare, il Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, con l'obiettivo di garantire trasparenza, confrontabilità e consolidamento dei conti pubblici.

Questo patrimonio è, per la sua natura pubblicistica, soggetto a un regime giuridico peculiare. Generalmente, la maggior parte degli immobili delle Aziende sanitarie rientra nella categoria dei beni patrimoniali indisponibili: in quanto direttamente strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, essi sono soggetti alla disciplina dell'articolo 828, c. 2, del codice civile e, quindi, non possono essere sottratti alla loro destinazione se non con le modalità previste dalla legge⁴. Gli altri sono beni patrimoniali disponibili, non destinati a un pubblico servizio, e come tali soggetti al regime della proprietà privata. In ogni caso, gli atti di vendita a terzi di diritti reali su immobili sono assoggettati a precedente autorizzazione della Regione⁵, così come l'acquisizione di nuovi beni immobili⁶.

Ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, l'elenco del patrimonio immobiliare è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale delle Aziende del S.S.R., insieme all'elenco dei cespiti immobiliari non di proprietà condotti in locazione passiva.

1.2 Il Piano triennale del patrimonio delle Aziende del S.S.R.

Ai sensi dell'art. 87, c. 1, della l.r. n. 11/2015 e ss.mm.ii. "Le Aziende sanitarie redigono il Piano triennale del patrimonio, nel quale individuano:

- a) i beni destinati o da destinare all'erogazione di servizi e a sede degli uffici;
- b) i beni utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro, in virtù di accordi di programma o convenzioni;
- c) i beni destinati o da destinare alla produzione di reddito con l'indicazione dei proventi conseguiti o conseguibili nonché delle azioni che si intendono intraprendere per ottimizzare la redditività degli stessi;
- d) i beni di cui alla lettera a) destinati a sede di uffici o servizi, dei quali si prevede la dismissione dall'uso, nel triennio, con la indicazione delle ipotesi di riutilizzo;
- e) i beni che si intendono alienare nel triennio, ivi compresi quelli destinati a sede di uffici o servizi, di cui si prevede la dismissione dall'uso, indicando i tempi di alienazione e la destinazione dei proventi;

⁴ "I beni che fanno parte del patrimonio indisponibile non possono essere sottratti alla loro destinazione, se non nei modi stabiliti dalle leggi che li riguardano".

⁵ Si veda l'art. 88 della l.r. n. 11/2015.

⁶ Si veda l'art. 88 *bis* della l.r. n. 11/2015, introdotto con la l.r. n. 11 aprile 2016, n. 5.

e *bis*) i beni che si intendono acquisire nel triennio per il perseguimento dei fini istituzionali". Le finalità principali del piano sono, in sostanza, avere un quadro completo e aggiornato degli immobili posseduti, del loro stato di conservazione, del loro valore, della loro destinazione d'uso e del loro regime giuridico (patrimoniale indisponibile/disponibile); individuare le aree di inefficienza o sottoutilizzo, al fine di razionalizzare gli spazi e ridurre i costi di gestione, per migliorare l'impiego delle risorse, programmando gli investimenti e mediante attività di riqualificazione, messa a reddito o dismissione degli immobili, nonché assicurare che la gestione del patrimonio delle singole Aziende sanitarie sia coerente con gli indirizzi del Piano Socio-Sanitario Regionale⁷.

Il Piano viene adottato dall'organo aziendale competente e trasmesso entro trenta giorni alla Giunta regionale, che può formulare osservazioni; viene definitivamente approvato dall'organo aziendale competente, adeguandosi alle eventuali osservazioni e rilievi formulati dalla Giunta regionale, entro sessanta giorni dal loro ricevimento. Il Piano, definitivamente approvato, è trasmesso alla Giunta regionale e diventa efficace con la comunicazione da parte della stessa della avvenuta presa d'atto. La Giunta regionale, poi, comunica tempestivamente all'Assemblea Legislativa il Piano corredato della relativa presa d'atto.

Il Piano "viene aggiornato con cadenza almeno triennale ed in ogni caso entro sei mesi dalla nomina del Direttore generale" (art. 87, c. 6, l.r. n. 11/2015). I Piani triennali del patrimonio delle Aziende del S.S.R. attualmente vigenti, riferiti al periodo 2025 - 2027, sono stati approvati senza osservazioni dalla Giunta regionale dell'Umbria con successive deliberazioni nel corso del 2025⁸.

Gli atti esecutivi delle previsioni del Piano triennale del patrimonio sono oggetto di specifica autorizzazione regionale, secondo la disciplina dell'art. 5 del d.lgs. 30 dicembre

⁷ I Piani socio-sanitari regionali (Pssr) rappresentano lo strumento fondamentale di programmazione e indirizzo strategico, che definisce le priorità e le linee di sviluppo dei servizi sanitari e sociali della Regione per un periodo di tempo specifico, in coerenza con il Piano sanitario nazionale (Psn) e sono regolati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328.

⁸ In dettaglio, il Piano triennale del patrimonio - annualità 2025 - 2027, di:

- Azienda Ospedaliera di Perugia è stato adottato con delibera del Direttore Generale n. 563 del 29 maggio 2025 ed approvato senza osservazioni dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 620 del 25 giugno 2025;
- Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni è stato adottato con delibera del Direttore Generale n. 400 del 4 giugno 2025 e n. 403 del 6 giugno 2025 ed approvato senza osservazioni dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 621 del 25 giugno 2025;
- Azienda USL Umbria n. 1 è stato adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 666 del 9 giugno 2025 ed approvato senza osservazioni dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 626 del 25 giugno 2025;
- Azienda USL Umbria n. 2 è stato adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 33 del 17 luglio 2025 ed approvato senza osservazioni dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 798 del 6 agosto 2025.

1992, n. 502 e degli art. 88 ed art. 88 *bis* della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11. L'autorizzazione ha il fine di verificare la coerenza dell'atto di volta in volta proposto dalle Aziende sanitarie con le previsioni del Piano, nonché che sia scelta la procedura ritenuta più idonea e vi sia congruità del prezzo, definita da apposita perizia di stima.

1.3 Gli investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del S.S.R.

Gli investimenti in edilizia sanitaria possono essere indirizzati a adeguare le strutture esistenti alle nuove esigenze sanitarie, normative (antisismiche, antincendio, sicurezza sui luoghi di lavoro) e tecnologiche (riduzione consumi energetici, realizzazione spazi dedicati a nuove apparecchiature diagnostiche o terapeutiche), o a realizzarne di nuove in risposta a mutate esigenze demografiche, epidemiologiche o di offerta di servizi.

Gli investimenti in edilizia sanitaria possono essere finanziati attraverso diverse fonti.

1.3.1 Gli investimenti *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.

Con riferimento alle fonti statali, centrale è il meccanismo introdotto dall'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e ss.mm.ii.⁹, che ha dato avvio ad un programma pluriennale di

⁹ L'articolo 20 della legge n. 67/1988 e ss.mm.ii. prevede che: "1. È autorizzata l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa depositi e prestiti e con gli istituti e aziende di credito all'uopo abilitati, secondo modalità e procedure da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità.

2. Il Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale ed un nucleo di valutazione costituito da tecnici di economia sanitaria, edilizia e tecnologia ospedaliera e di funzioni medico-sanitarie, da istituire con proprio decreto, definisce con altro proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri generali per la programmazione degli interventi che debbono essere finalizzati ai seguenti obiettivi di massima:

- a) riequilibrio territoriale delle strutture, al fine di garantire una idonea capacità di posti letto anche in quelle regioni del Mezzogiorno dove le strutture non sono in grado di soddisfare le domande di ricovero;
- b) sostituzione del 20 per cento dei posti letto a più elevato degrado strutturale;
- c) ristrutturazione del 30 per cento dei posti letto che presentano carenze strutturali e funzionali suscettibili di integrale recupero con adeguate misure di riadattamento;
- d) conservazione in efficienza del restante 50 per cento dei posti letto, la cui funzionalità è ritenuta sufficiente;
- e) completamento della rete dei presidi, poliambulatoriali extraospedalieri ed ospedali diurni con contemporaneo intervento su quelli ubicati in sede ospedaliera secondo le specificazioni di cui alle lettere a), b), c);
- f) realizzazione di 140.000 posti in strutture residenziali, per anziani che non possono essere assistiti a domicilio e nelle strutture di cui alla lettera e) e che richiedono trattamenti continui. Tali strutture, di dimensioni adeguate all'ambiente secondo standards che saranno emanati a norma dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, devono essere integrate con i servizi sanitari e sociali di distretto e con istituzioni di ricovero e cura in grado di

investimenti in edilizia sanitaria, riproposto e rifinanziato nel corso degli anni successivi. L'art. 5 bis del d.lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e ss. mm. ii. dispone che il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, può stipulare accordi di programma con le regioni per la realizzazione degli interventi previsti dal citato art. 20 della l. n. 67/1988 e ss.mm.ii.. Ai sensi delle richiamate norme, lo Stato assegna risorse alle regioni sulla base di piani di riparto, oggetto di esame ed approvazione con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess, già Cipe). A cascata, le risorse vengono poi trasferite dalle regioni alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione degli interventi.

provvedere al riequilibrio di condizioni deteriorate. Dette strutture, sulla base di standards dimensionali, possono essere ricavate anche presso aree e spazi resi disponibili dalla riduzione di posti-letto ospedalieri;

g) adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti delle strutture sanitarie;

h) potenziamento delle strutture preposte alla prevenzione con particolare riferimento ai laboratori di igiene e profilassi e ai presidi multizonali di prevenzione, agli istituti zooprofilattici sperimentali ed alle strutture di sanità pubblica veterinaria;

i) conservazione all'uso pubblico dei beni dismessi, il cui utilizzo è stabilito da ciascuna Regione o provincia autonoma con propria determinazione.

[...]

5. Entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 2, il CIPE determina le quote di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono contrarre nei diversi esercizi. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui al comma 4 il CIPE approva il programma nazionale di cui al comma medesimo. Per il triennio 1988-1990 il limite massimo complessivo dei mutui resta determinato in lire 10.000 miliardi, in ragione di lire 3.000 miliardi per l'anno 1988 e lire 3.500 miliardi per ciascuno degli anni 1989 e 1990. Le stesse regioni e province autonome di Trento e di Bolzano presentano in successione temporale i progetti suscettibili di immediata realizzazione.

5-bis. Dalla data del 30 novembre 1993, i progetti attuativi del programma di cui al comma 5, con la sola esclusione di quelli già approvati dal CIPE e di quelli già esaminati con esito positivo dal Nucleo di valutazione per gli investimenti pubblici alla data del 30 giugno 1993, per i quali il CIPE autorizza il finanziamento, e di quelli presentati dagli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono approvati dai competenti organi regionali, i quali accertano che la progettazione esecutiva, ivi compresa quella delle Università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di loro competenza territoriale, sia completa di tutti gli elaborati tecnici idonei a definire nella sua completezza tutti gli elementi ed i particolari costruttivi necessari per l'esecuzione dell'opera; essi accertano altresì la conformità dei progetti esecutivi agli studi di fattibilità approvati dal Ministero della sanità. Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, i competenti organi regionali verificano la coerenza con l'attuale programmazione sanitaria. Le regioni, le province autonome e gli enti di cui all'articolo 4, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, presentano al CIPE, in successione temporale, istanza per il finanziamento dei progetti, corredata dai provvedimenti della loro avvenuta approvazione, da un programma temporale di realizzazione, dalla dichiarazione che essi sono redatti nel rispetto delle normative nazionali e regionali sugli standards ammissibili e sulla capacità di offerta necessaria e che sono dotati di copertura per l'intero progetto o per parti funzionali dello stesso.

6. L'onere di ammortamento dei mutui è assunto a carico del bilancio dello Stato ed è iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro, in ragione di lire 330 miliardi per l'anno 1989 e di lire 715 miliardi per l'anno 1990.

[...]"

Alla Regione Umbria sono state assegnate risorse *ex art. 20, l. n. 67/1988 e ss.mm.ii.* con le deliberazioni Cipe nn. 97 e 98 del 2008, per complessivi € 83.747.877,06.

Tali risorse sono state finanziate in tempi diversi, in due *tranches* sulla base di due distinti Accordi di Programma con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze: il primo sottoscritto in data 5 marzo 2013, e il secondo in data 12 dicembre 2016.

L'Accordo di programma sottoscritto il 5 marzo 2013 ha previsto il finanziamento della prima *tranche* pari ad € 53.179.901,93. Tali fondi sono stati integrati con le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria (€ 2.798.942,21) e dalle Aziende sanitarie/altro (€ 72.638.551,76), per complessivi € 128.617.395,90. La Regione Umbria ha individuato gli interventi prioritari in materia di investimenti sanitari e preparato la sottoscrizione dell'accordo con la d.g.r. n. 53 del 28 gennaio 2013; successivamente, con la d.g.r. n. 834 del 22 luglio 2013 ha preso formalmente atto dell'accordo firmato, e con ulteriori deliberazioni di Giunta regionale ha approvato rimodulazioni e modifiche¹⁰.

Con l'accordo di programma sottoscritto il 12 dicembre 2016 è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le richiamate deliberazioni Cipe nn. 97 e 98 del 2008 per € 30.567.975,13¹¹. A tali fondi sono state aggiunte risorse messe a disposizione dalla Regione e dalle Aziende sanitarie, per un ammontare complessivo di € 35.028.309,19. La Regione Umbria ha individuato gli interventi prioritari in materia di investimenti sanitari e preparato la sottoscrizione dell'accordo con la d.g.r. n. 164 del 22 febbraio 2016; successivamente, con ulteriori deliberazioni di Giunta regionale ha approvato rimodulazioni e modifiche¹².

¹⁰ Tra le principali, si richiamano: d.g.r. n. 187 del 3 marzo 2014 "Adozione formale delle modifiche all'Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, L.n. 67/1988, di cui alle DD.G.R. n. 1283/2013 e n. 1571/2013"; d.g.r. n. 444 del 24 aprile 2014 "Adozione formale delle modifiche all'Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, L.n. 67/1988, di cui alle DD.G.R. n. 117/2014 e n. 284/2014"; d.g.r. n. 949 del 4 agosto 2015 "Accordo di Programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20, L.n. 67/1988. Rimodulazione degli interventi ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a), del predetto Accordo di Programma"; d.g.r. n. 1039 del 14 settembre 2015 "Adozione formale delle modifiche all'Accordo di programma del 05/03/2013 per il settore degli investimenti sanitari, ex art. 20, L.n. 67/1988, di cui alla DGR n.991 del 31/08/2015 - intervento n. 6.b".

¹¹ Corrispondenti alla differenza tra l'importo complessivo assegnato alla Regione Umbria (€ 83.747.877,06) e quello già finanziato con l'Accordo del 5 marzo 2013 (€ 53.179.901,93).

¹² Si richiamano la d.g.r. n. 60 del 22 gennaio 2018 "Adozione formale delle modifiche apportate con D.G.R. n. 885/2017 e n. 1345/2017 all'Accordo di Programma Integrativo sottoscritto il 12/12/2016 per il settore degli investimenti sanitari, ex art. 20, L.n. 67/1988 - Intervento n. 32.a AdP "Riquilibrato ed adeguamento dell'ex-padiglione Massari (Perugia) per realizzazione sede dei servizi citologia, farmaceutico ed ambulatori dell'area distrettuale del perugino" e, con riferimento all'ultima rimodulazione dell'accordo, la d.g.r. n. 396 del 1° aprile 2019 (adozione formale con d.g.r. n. 1098 dell'8 ottobre 2019).

Successivamente, la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019, con relativa delibera di ripartizione Cipe n. 51 del 24 luglio 2019) e la legge 27 dicembre 2019, n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), come modificata dalla legge n. 178/2020 (bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), hanno disposto, rispettivamente, lo stanziamento per la Regione Umbria di € 60.912.866,49 ed € 60.712.322,00¹³. Tale ultimo importo è stato poi decurtato per € 15.294.558,00 ex art. 1, cc. da 264 a 267, della l. n. 234/2021, come risulta dal decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 dicembre 2022, pubblicato nella G.U. n. 61 del 13 marzo 2023.

Inoltre, a tali stanziamenti si sono aggiunte le economie determinate, in applicazione dell'art. 1, commi 310 e 311, della legge n. 266/2005, dai decreti emanati dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, in data 13 agosto 2021, con il quale è stato revocato l'impegno di spesa statale di € 1.900.000,00 relativo all'intervento n. 30.a dell'Accordo di programma sottoscritto in data 12 dicembre 2016, il cui piano finanziario prevedeva anche un cofinanziamento regionale di euro 100.000,00, e in data 27 luglio 2022, con il quale è stato revocato l'impegno di spesa statale di € 1.269.200,00 relativo all'intervento n. 54.a dell'Accordo di programma sottoscritto in data 12 dicembre 2016, il cui piano finanziario prevedeva anche un cofinanziamento regionale di € 66.800,00¹⁴.

¹³ L'art. 2, c. 69, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha elevato l'importo destinato al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico ex art. 20, della legge n. 67/88 a 24 miliardi di euro e l'art. 1, comma 555, della legge n. 145/2018 a 28 miliardi di euro. Con delibera Cipe n. 51 del 24 luglio 2019 sono state ripartite le risorse finanziarie stanziata dalla citata legge n. 145/2018 e le risorse residue della legge n. 191/2009, che, per la Regione Umbria, ammontano ad € 60.912.866,49. La delibera prevede che tali risorse debbano essere destinate prioritariamente, per quanto compatibile con la programmazione regionale e nazionale, alle seguenti linee di intervento: adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi, adeguamento sismico delle strutture sanitarie, ammodernamento tecnologico. L'art. 1, c. 81 della legge n. 160/2019, ha elevato l'importo fissato dall'art. 20 della legge n. 67/88 a 30 miliardi e l'art. 1, comma 442, della legge n. 178/2020 ha elevato tale importo a 32 miliardi. L'allegato B alla legge n. 178/2020 riporta la suddivisione di tali risorse tra le regioni e prevede, per la Regione Umbria, ulteriori € 60.712.322,00.

¹⁴ In dettaglio, l'art. 1, c. 310, della legge n. 266/2005 dispone che "al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, gli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, decorsi trenta mesi dalla sottoscrizione, si intendono risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La presente disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla Regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al presente comma si intendono decorrenti dalla data di inizio dell'annualità di

La Regione Umbria ha assunto determinazioni in merito all'ulteriore accordo di programma da sottoscrivere con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, *ex art. 20*, della legge n. 67/88, relativo alle risorse di cui sopra, con d.g.r. n. 81 del 4 febbraio 2022, prevedendo, in aggiunta all'importo del finanziamento statale (che, secondo le prescrizioni del precitato art. 20 della legge n. 67/88, rappresenta la quota massima pari al 95% della spesa ammissibile), risorse provenienti dal cofinanziamento regionale/aziendale pari ad € 8.597.645,61 (superiore rispetto all'importo minimo del 5% di euro 6.401.325,71), per un ammontare complessivo del finanziamento da destinare ai nuovi investimenti pari a € 132.222.834,10.

Successive d.g.r. (n. 523 del 24 maggio 2023, n. 133 del 21 febbraio 2024, n. 275 del 27 marzo 2024, n. 757 del 31 luglio 2025) sono poi intervenute in rimodulazione del documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, propedeutico alla sottoscrizione del nuovo accordo di programma, approvato con la d.g.r. n. 81/2022. In particolare, è stato escluso l'intervento relativo alla realizzazione dell'Ospedale di Narni - Amelia (per un importo finanziato di € 65.923.781,60, che si aggiungeva alla quota dell'intervento finanziata a valere sull'Accordo di programma del 5 marzo 2013, rideterminata in € 18.578.947,37, di cui 17.650.000,00 quota statale ed € 928.947,37 cofinanziamento regionale) il quale, successivamente, su richiesta della Regione, è stato ricompreso "tra le iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili nell'ambito [...] dei piani triennali di investimento immobiliare [dell'Inail]", come da d.p.c.m. del 14 settembre 2022 "Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili dall'INAIL".

L'ultima versione del documento programmatico propedeutico alla sottoscrizione del nuovo accordo di programma è contenuta nella d.g.r. n. 757 del 31 luglio 2025, che ha mantenuto invariato l'ammontare complessivo degli investimenti già previsto con d.g.r. n.

riferimento prevista dagli accordi medesimi per i singoli interventi" e il successivo comma 311 che "le risorse resesi disponibili a seguito dell'applicazione di quanto disposto dal comma 310, sulla base di periodiche ricognizioni effettuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono utilizzate per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma, nonché per gli interventi relativi alle linee di finanziamento per le strutture necessarie all'attività libero professionale intramuraria, per le strutture di radioterapia e per gli interventi relativi agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ai policlinici universitari, agli ospedali classificati, agli Istituti zooprofilattici sperimentali e all'ISS, nel rispetto delle quote già assegnate alle singole regioni o province autonome sul complessivo programma di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni".

275/2024, pari a € 70.662.506,83¹⁵, ma ha previsto per alcuni interventi, a parità di costi totali, alcune rimodulazioni, sostituendo il cofinanziamento aziendale con la quota statale disponibile ed il relativo cofinanziamento regionale¹⁶.

1.3.2 Gli investimenti per l'adeguamento antincendio del patrimonio sanitario

L'art. 6, c. 2, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189¹⁷ prevede che una quota parte dei residui delle risorse stanziata annualmente per interventi in edilizia sanitaria ex art. 20, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii. debba essere destinata all'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie.

Per attuare quanto previsto dalla legge n. 189/2012, la delibera Cipe n. 16 dell'8 marzo 2013 ha ripartito tra le regioni e le province autonome i fondi destinati all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie. Alla Regione Umbria sono stati assegnati € 1.376.474,22.

Già prima di questa legge, esistevano norme specifiche a garanzia della prevenzione da incendi per le strutture sanitarie, *in primis* il decreto del Ministro dell'Interno 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private". Tuttavia, molte strutture sanitarie hanno mantenuto nel tempo criticità, necessitando di adeguamenti complessi e costosi, considerando peraltro la presenza di persone non autosufficienti, di apparecchiature complesse e di materiali potenzialmente infiammabili. Di fronte alla complessità e ai costi elevati degli interventi di adeguamento, si è resa pertanto

¹⁵ Con la d.g.r. n. 523 del 24 maggio 2023 la Giunta regionale ha approvato il nuovo "Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie della Regione Umbria", quale "documento propedeutico alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 l.n. 67/88 [...] in sostituzione di quello approvato con d.g.r. n. 81/2022", per un finanziamento complessivo da destinare ai nuovi investimenti rideterminato in € 69.954.806,83. Il documento programmatico è stato successivamente aggiornato nel corso del 2024, dapprima con la d.g.r. n. 133 del 21 febbraio 2024 - con la quale il finanziamento complessivo è stato rideterminato in euro 70.662.506,83, con un incremento di € 707.700,00 a carico del finanziamento aziendale - e, da ultimo, con la d.g.r. n. 275 del 27 marzo 2024, con la quale si è preso atto di alcune rimodulazioni, da parte della Azienda USL Umbria n. 2, degli interventi di propria competenza, ad invarianza delle risorse assegnate alla stessa e, di conseguenza, del finanziamento complessivo sopra indicato.

¹⁶ Ciò in seguito alla presa d'atto, con d.g.r. n. 215 del 19 marzo 2025 ha preso atto del parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Nucleo degli investimenti pubblici in sanità in data 14 febbraio 2025. Gli interventi il cui quadro finanziario è stato modificato sono n. 4: n. 1 relativo all'Azienda USL Umbria n. 1, n. 2 relativi all'Azienda USL Umbria n. 2, e n. 1 riferito all'Azienda Ospedaliera di Perugia. Per maggiori dettagli, si veda la d.g.r. n. 757/2025.

¹⁷ "Le risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, sono in quota parte stabilite con specifica intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzate agli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio [...]".

necessaria l'individuazione di risorse finanziarie dedicate, nonché l'aggiornamento della normativa antincendio. A tale ultimo fine, il decreto 19 marzo 2015 del Ministero dell'Interno recante "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002" ha ulteriormente dettagliato le prescrizioni sia per le strutture esistenti che per quelle di nuova costruzione e ha stabilito precise scadenze per gli adeguamenti. Sulla base del citato decreto, con successiva circolare del 18 settembre 2015, il Ministero della Salute ha dato avvio all'attuazione del programma di investimenti relativo all'adeguamento alla normativa antincendio, sulla base delle risorse assegnate con la citata delibera Cipe n. 16/2013, assegnando alle regioni il compito di valutare i costi necessari per portare a compimento la totalità degli interventi ed un termine di 360 giorni per l'approvazione del programma di utilizzo delle risorse assegnate.

La Regione Umbria ha approvato tale piano di utilizzo con d.g.r. n. 723 del 29 giugno 2016, contribuendo con risorse proprie per € 72.446,01, per un importo complessivo del programma di € 1.448.920,23, e ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero della Salute con d.g.r. n. 1401 del 5 dicembre 2016. A seguito degli eventi sismici del 2016 e del nulla osta del Ministero della Salute, ha rimodulato il piano con d.g.r. n. 1276 del 6 novembre 2017, portando i finanziamenti complessivi a € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativi a fondi statali, € 72.446,00 a fondi regionali ed € 193.400,00 a fondi propri aziendali.

1.3.3 Gli investimenti ex Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018

In data 15 ottobre 2018 è stato sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome l'Accordo Stato-regioni "in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale", al fine di mettere in atto azioni di accelerazione degli investimenti nel quinquennio 2019-2023.

Obiettivo dell'accordo è riqualificare la spesa delle regioni con un rilancio degli investimenti nei seguenti settori di intervento: a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi incluso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili; b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; c) interventi nel settore viabilità

e trasporti; d) interventi di edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale; e) interventi in favore delle imprese, ivi incluse la ricerca e l'innovazione.

A tal fine, l'accordo concede alle regioni spazi finanziari per effettuare investimenti diretti e indiretti, aggiuntivi rispetto a quanto da esse già previsto nel bilancio 2018-2020¹⁸. Tale accordo, pur non essendo esclusivamente dedicato alla sanità, ha avuto quindi un impatto significativo anche in materia di edilizia sanitaria.

Con la l.r. n. 13/2018 la Regione Umbria ha approvato il bilancio di previsione 2019-2021, elencando all'allegato n. 16 gli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse rese disponibili con l'accordo, e con d.g.r. n. 131 dell'11 febbraio 2019 (poi rettificata con d.g.r. n. 302 del 18 marzo 2019) ha proceduto alla relativa assegnazione alle Aziende sanitarie, finanziando n. 4 interventi per complessivi € 2.303.850,00¹⁹.

1.3.4 Gli investimenti per la riqualificazione degli ex ospedali psichiatrici

Il 30 ottobre 2023 è stato siglato tra il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, e le regioni e province autonome un accordo

¹⁸ Come richiamato nel documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 131 dell'11 febbraio 2019, "L'accordo prevede i seguenti vincoli per garantire l'effettiva realizzazione degli investimenti:

- gli investimenti diretti e indiretti da realizzare devono essere aggiuntivi a quelli già previsti per gli anni 2019 e 2020 nel bilancio di previsione 2018-2020;
- entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le regioni devono adottare gli impegni finalizzati alla realizzazione degli investimenti diretti e indiretti previsti, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, le regioni certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante apposita comunicazione al MEF. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze saranno definite le modalità del monitoraggio e della certificazione;
- in caso di mancato o parziale impegno degli investimenti previsti in ciascun esercizio, la Regione è tenuta a effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 maggio dell'anno successivo, di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti rispetto a quelli indicati nella tabella. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;
- la realizzazione degli investimenti è verificata attraverso il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP MOP), ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011, n. 229, fino al completamento degli stessi".

¹⁹ In seguito a rettifica di errore materiale dell'Azienda Ospedaliera di Terni mediante d.g.r. n. 302 del 18 marzo 2019, risultano finanziati ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 15/10/2018 i seguenti interventi:

- Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Città di Castello per l'importo di euro 1.500.000,00;

- Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Umbertide per l'importo di euro 250.000,00;
- Azienda USL Umbria n. 1 - Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Assisi per l'importo di euro 250.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - Consolidamento collina Colle Obito, scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda ospedaliera di Terni. Accordo Stato-Regioni del 15/10/2018 per l'importo di euro 303.850,00.

relativo alla riqualificazione energetica degli *ex* ospedali psichiatrici, dismessi nell'anno 1999 ai sensi della legge 13 maggio 1978, n. 180, cd. "legge Basaglia", in attuazione di quanto previsto dall'art. 32 *sexies*, c. 1 del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157²⁰.

L'obiettivo finale della legge è non solo la ristrutturazione fisica degli immobili, ma anche il loro recupero funzionale, mediante, ad esempio, la creazione di strutture per la salute mentale territoriale, servizi per la disabilità, centri culturali o museali che raccontino la storia di questi luoghi.

L'accordo è attuato sulla base del decreto interministeriale del 19 maggio 2022, emanato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della Salute e il Ministero della Cultura, che ha assegnato alla Regione Umbria risorse pari a € 303.308,57²¹. La Regione Umbria ha approvato lo schema di accordo per l'utilizzo delle risorse del fondo finalizzato alla ristrutturazione ed alla riqualificazione energetica delle strutture degli *ex* ospedali psichiatrici dismessi con d.g.r. n. 744 del 19 luglio 2023.

1.3.5 Le fonti di finanziamento di derivazione regionale

La disciplina regionale per l'esecuzione di lavori e opere pubbliche di competenza della Regione e - tra gli altri soggetti - delle Aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, da eseguirsi sul territorio regionale, è dettata dalla legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 e ss. mm. ii.²². In particolare, l'art. 3, c. 2, l.r. n. 3/2010 dispone che "La programmazione regionale in materia di lavori e opere pubbliche si articola in piani di settore", che "definiscono obiettivi, strategie, tempi e modalità di realizzazione, nonché strumenti e procedure di controllo dell'attuazione", e l'art. 5, c. 1 prevede che "La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, approva singoli piani di settore per il

²⁰ Nel dettaglio, l'art. 32 *sexies*, c. 1 del d.l. n. 124/2019 prevede: "Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo, con la dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, destinato alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici dismesse nell'anno 1999 ai sensi della legge 13 maggio 1978, n. 180, nel pieno rispetto del carattere storico, artistico, culturale ed etnoantropologico di tali strutture.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono individuate le strutture destinatarie degli interventi e sono stabiliti le modalità e i criteri per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse del Fondo".

²¹ Si veda l'allegato A al decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 289 del 12 dicembre 2022.

²² Successivamente modificata dall'art. 22 della L.R. n. 9 del 12 febbraio 2010.

finanziamento di interventi relativi a lavori e opere pubbliche e di pubblica utilità dei soggetti aggiudicatori presenti sul territorio”²³.

Con riferimento specifico alla sanità, inoltre, l’art. 84 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e ss. mm. ii. “Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”, prevede che “La Regione, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano sanitario regionale (PSR), concede contributi in conto capitale alle Aziende sanitarie regionali per la realizzazione di investimenti”.

Ai sensi del combinato disposto dell’art. 84 della l.r. n. 11/2015 e dell’art. 3, c. 2 della l.r. n. 3/2010, la Regione Umbria ha approvato e più volte rimodulato il Piano di settore delle opere pubbliche in sanità²⁴. Attualmente, il Piano prevede un finanziamento per complessivi € 11.559.961,84, di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale e € 2.121.622,61 a carico del bilancio delle Aziende sanitarie regionali.

1.3.6 Gli investimenti connessi al Programma di investimento per iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria valutabili dall’Inail

L’art. 1, c. 602 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha stabilito che “Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 30 giugno 2017, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono individuate le iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria,

²³ Si riporta integralmente l’art. 5, l.r. n. 3/2010 “Finanziamento di lavori pubblici”:

“1. La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, approva singoli piani di settore per il finanziamento di interventi relativi a lavori e opere pubbliche e di pubblica utilità dei soggetti aggiudicatori presenti sul territorio.

2. Costituiscono oggetto di finanziamento i lavori e le opere pubbliche e di pubblica utilità, l’acquisizione al patrimonio di immobili necessari per la realizzazione di opere pubbliche, nonché la manutenzione delle opere stesse.

3. I piani di settore:

a) finanziano interventi di importo superiore a centomila euro solo se ricompresi nel programma triennale delle amministrazioni aggiudicatrici, fatta eccezione per interventi urgenti e imprevedibili;

b) possono comunque finanziare interventi di singolo importo inferiore a centomila euro;

c) prevedono l’accantonamento di una quota massima del quindici per cento dei finanziamenti, da destinare ad interventi urgenti ed imprevedibili, al completamento di opere già finanziate ed alla redazione, da parte dell’amministrazione regionale, di progetti per interventi di rilevante interesse regionale o di progetti integrati di area.

4. Al finanziamento degli interventi di cui al comma 1 si fa fronte con stanziamenti del bilancio regionale”.

²⁴ La quinta rimodulazione del Piano di settore è intervenuta con d.g.r. n. 683 del 2023. In precedenza, il Piano era stato approvato, finanziato con risorse a carico del bilancio regionale dell’esercizio finanziario 2011, con d.g.r. n. 1695 del 29 dicembre 2011, per poi essere successivamente rimodulato con d.g.r. n. 1345 del 2 dicembre 2013, d.g.r. n. 537 del 30 aprile 2015, d.g.r. n. 127 dell’11 febbraio 2019 e d.g.r. n. 363 del 21 aprile 2021.

anche con riferimento alle sinergie tra i servizi sanitari regionali e l'Inail, valutabili da quest'ultimo ente nell'ambito dei propri piani triennali di investimento immobiliare"²⁵.

Successivamente, sono intercorse ulteriori norme a modifica ed integrazione: l'art. 25 *quinquies* del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8 ha previsto l'individuazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 30 giugno 2020, su proposta del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di "ulteriori iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, rispetto a quelle individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 602, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, valutabili dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail)"²⁶; a sua volta, l'art. 56 *bis*, c. 1 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, ha aggiunto, "In relazione alle esigenze di ammodernamento delle strutture sanitarie e di ampliamento della rete sanitaria territoriale, anche conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19", la possibilità di individuare analoghe iniziative "ulteriori rispetto a quelle di cui all'art. 25 *quinquies* del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8" con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 30 settembre 2021, su proposta del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali²⁷.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, con propria nota del 22 giugno 2017, ha stabilito che i finanziamenti per le iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili dall'Inail nell'ambito dei propri piani triennali di investimento immobiliare, devono essere

²⁵ Si veda il d.p.c.m. del 24 dicembre 2018, concernente l'individuazione, nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL, delle iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 1, cc. 602 e 603 della legge n. 232 del 2016.

²⁶ Si veda il d.p.c.m. del 4 febbraio 2021, concernente l'individuazione di ulteriori iniziative, rispetto a quanto riportato nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 dicembre 2018, urgenti e di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento Inail, ai sensi dell'art. 25 *quinquies* del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

²⁷ Si veda il d.p.c.m. del 14 settembre 2022, concernente l'individuazione di ulteriori iniziative, rispetto a quanto riportato nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2021, urgenti e di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento INAIL, ai sensi l'art. 56 *bis*, c. 1 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

coerenti con gli standard fissati dal decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70²⁸, ed ha indicato le destinazioni da considerare in via prioritaria²⁹.

Su proposta della Regione Umbria, sono stati successivamente inseriti diversi interventi, da realizzarsi nel territorio regionale, nel programma di investimenti Inail:

- con d.p.c.m. del 4 febbraio 2021, sono stati assegnati 18 milioni di euro per la costruzione di un nuovo edificio del Centro Servizi Azienda Usl Umbria n. 2, e 26 milioni di euro per la costruzione di un nuovo edificio funzionale a completamento della Città della Salute di Terni;

- con d.p.c.m. del 14 settembre 2022, sono stati assegnati 100 milioni di euro per la realizzazione di un blocco funzionale all'interno dell'area dell'Azienda Ospedaliera di Terni, e 84 milioni di euro per la realizzazione del nuovo Ospedale Comprensoriale di Narni - Amelia.

1.3.7 Altre possibili fonti di finanziamento

Integrano, infine, ulteriori possibilità di finanziamento di investimenti in interventi di edilizia delle Aziende del S.S.R., gli ordinari fondi strutturali e di investimento nell'ambito della programmazione settennale dell'Unione Europea, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) - che può sostenere interventi diretti all'efficientamento energetico, all'adeguamento normativo o alla riqualificazione funzionale degli edifici -, nonché le collaborazioni in termini di partenariato pubblico/privato con soggetti privati per la progettazione, costruzione e/o gestione di nuove infrastrutture, con diverse forme, per esempio il *project financing*.

²⁸ Si veda il decreto del Ministro della Salute 2 aprile 2015, n. 70, concernente il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" (G.U. n. 127 del 04-06-2015).

²⁹ Si veda la nota prot. 17/77/FS-CR/C7 trasmessa dal presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome al Ministro della Salute con nota prot. 3131/C7SAN del 22 giugno 2017. Nel dettaglio, le regioni i finanziamenti devono essere destinati in via prioritaria alla:

"1) realizzazione di nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente ad elevato rischio e non convenientemente adeguabile sotto il profilo della sicurezza sismica ed antincendio; 2) realizzazione di nuovo immobile in sostituzione di fabbricato esistente strutturalmente ed architettonicamente superato e non adeguabile dal punto di vista funzionale;

3) realizzazione di nuovo immobile in cui saranno allocate funzioni sanitarie per una risposta puntuale, per un determinato bacino di utenza, ad una riscontrabile domanda sanitaria inevasa;

4) realizzazione di nuovo immobile per completare la rete dell'offerta ospedaliera e/o territoriale già prevista nella programmazione regionale e per realizzare economie gestionali ed efficientamento energetico;

5) realizzazione di nuovo immobile che riveste una particolare rilevanza per l'allocazione di attività di eccellenza dell'offerta sanitaria anche sotto il profilo scientifico (IRCSS)".

A tal proposito, un esempio rilevante è costituito dal caso della realizzazione del nuovo ospedale di Terni.

In data 13 febbraio 2024, il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito da SALC SpA e ABP Nocivelli SpA ha presentato alla Regione Umbria una proposta ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 per l'“Affidamento del contratto di Partenariato Pubblico Privato per la progettazione, realizzazione e gestione del nuovo Polo della Salute di Terni”. La proposta è seguita alla presentazione, in data 12 febbraio 2024, di una prima elaborazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)³⁰, che prevede quattro alternative, sia con riferimento alla ristrutturazione, con eventuale ampliamento o meno, dell'esistente ospedale, sia con riferimento alla delocalizzazione.

Un gruppo interdirezionale di esperti, appositamente costituito dalla Regione, ha valutato la proposta e ha relazionato in merito, evidenziando almeno sedici punti di criticità. Con la d.g.r. n. 1047 del 20 settembre 2024, la Giunta regionale ha preso atto “della conclusione del procedimento di valutazione del PPP così come esplicitato nella DD N. 9744 del 12/09/2024 della Direzione Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile” e ha dato “mandato alla competente Direzione Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile di aggiornare il documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) così come redatto dalla Direzione Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile e del conseguente parere emesso dalla Direzione Salute e Welfare”.

Le relative attività sono tuttora in corso. Come riferito dalla Regione Umbria nella relazione allegata alla nota del 9 ottobre 2025³¹, “In relazione all'avanzamento della progettazione del nuovo Ospedale Comprensoriale di Narni e Amelia e alla contestuale intenzione, da parte dell'Azienda USL Umbria 2, di promuovere la realizzazione della cosiddetta *Città della Salute*, si comunica che il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) è stato oggetto di aggiornamento, da ultimo in data 24 settembre 2025, con l'introduzione di ulteriori ipotesi progettuali.

Alla luce di tali aggiornamenti, la nuova Amministrazione regionale sta procedendo a un'attenta attività di valutazione e approfondimento del DOCFAP, al fine di pervenire a

³⁰ Con la d.g.r. n. 1161 dell'8 novembre 2023 la Giunta regionale ha dato mandato alla Direzione Regionale Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile di redigere il documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) in collaborazione con la Direzione Regionale Salute e Welfare, con evidenza, in particolare attenzione, dei relativi cronoprogrammi attuativi.

³¹ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

una decisione consapevole che tenga conto dei molteplici profili economici, sociali e funzionali connessi al futuro assetto ospedaliero.

Si precisa, inoltre, che il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dovrà sviluppare una sola delle alternative progettuali contenute nel DOCFAP, individuando quella che presenti le soluzioni tecniche ed economiche più idonee. Pertanto, l'elaborazione del DIP potrà essere avviata solo a seguito della definizione della scelta progettuale".

1.3.8 Gli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr

Attualmente, come noto, una delle principali fonti di finanziamento degli investimenti pubblici in edilizia sanitaria consiste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), nell'ambito specifico della Missione 6 "Salute"³², laddove si prevedono ingenti risorse per la costruzione di nuove strutture territoriali e per l'ammodernamento del parco sanitario tecnologico e digitale. Con un'allocazione su scala nazionale di oltre 15 miliardi di euro, cui si aggiungono i fondi del Fondo Nazionale Complementare, per un totale di oltre 20 miliardi di euro, la Missione punta a superare le criticità emerse con la pandemia da Covid-19, e a rendere il sistema sanitario più resiliente, efficiente, equo e vicino ai cittadini.

La Missione si articola in due componenti principali. Con specifico riferimento a investimenti in edilizia sanitaria, la "Componente 1 - Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale", ha l'obiettivo di sostenere progetti di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza sul territorio, e prevede la realizzazione di Ospedali di Comunità per l'assistenza intermedia tra domicilio e ospedale, per ricoveri brevi e per la continuità assistenziale, e di Centrali Operative Territoriali (COT), come centri di coordinamento della presa in carico del paziente tra ospedale, territorio e domicilio. La "Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale", invece, ha lo scopo precipuo di modernizzare le strutture tecnologiche e digitali esistenti del Servizio Sanitario Nazionale, e punta a sostenere, tra le altre cose, l'implementazione di

³² Si vedano, per *Next Generation Eu* (Ngeu) e Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), il cuore di *Next Generation EU*, che fornisce il quadro giuridico per i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza degli Stati membri; il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), che stabilisce la *governance* del Pnrr, le procedure di attuazione, monitoraggio e controllo, e le prime misure di rafforzamento amministrativo per la sua implementazione; la decisione di esecuzione del Consiglio (UE) del 13 luglio 2021 di approvazione della valutazione del Pnrr italiano da parte della Commissione Europea, che stabilisce gli obiettivi e le tappe (*milestone* e *target*) che l'Italia deve raggiungere per ricevere i fondi.

interventi “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” (interventi per l’adeguamento sismico, l’efficientamento energetico e la sicurezza strutturale).

Gli investimenti previsti nel Pnrr Salute si distinguono in “progetti a titolarità”, laddove il soggetto attuatore è il Ministero della Salute, e “progetti a regia”, con soggetto attuatore esterno al Ministero della Salute, per lo più rappresentato da regioni e province autonome o da altre pubbliche amministrazioni centrali, tramite accordi pubblici specifici. A garanzia della corretta programmazione regionale e dell’avvio delle attività propedeutiche all’attuazione degli interventi del Pnrr dei progetti a regia, il Ministero della Salute ha emanato un apposito decreto di ripartizione delle risorse per le regioni e le province autonome³³, e ha promosso accordi pubblici specifici con le altre pubbliche amministrazioni coinvolte.

La Regione Umbria sta gestendo finanziamenti pari a € 106.010.455,95³⁴ per i progetti nell’ambito della Missione 6 del Pnrr³⁵, che salgono a circa 240 milioni di euro sommati ad altri finanziamenti statali/aziendali e a risorse derivanti da cd. “progetti in essere”³⁶. Nell’ambito del Pnrr, infatti, sono comprese linee di finanziamento riconducibili alla c.d. spesa tendenziale, riferite a progettualità già avviate, la cui copertura finanziaria è garantita da precedenti disposizioni normative.

³³ Si veda il decreto del Ministro della Salute “Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari” del 20 gennaio 2022, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 57 del 9 marzo 2022.

³⁴ *Idem*. L’importo complessivo assegnato alla Regione Umbria, pari a € 106.010.455,95, comprende sia i finanziamenti a valere sul Pnrr (€ 86.577.168,22) sia quelli previsti dal Piano Complementare (€ 19.433.287,73), ripartiti tra gli interventi della Componente 1 e 2 della Missione 6.

³⁵ La Regione Umbria ha definito la propria *governance* regionale per la gestione dei fondi Pnrr - M6 attraverso varie deliberazioni di Giunta regionale. Si richiamano, in particolare: d.g.r. n. 1249 del 10 dicembre 2021 “Attuazione Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Missione 6”; d.g.r. n. 154 del 28 febbraio 2022, avente ad oggetto “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO REGIONALE E SCHEDE INTERVENTO”; d.g.r. n. 365 del 22 aprile 2022 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. DD.G.R. n. 152 e 154 del 28.02.2022. Determinazioni”; d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. Contratto istituzionale di sviluppo per l’esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome e Piano Operativo Regionale. Adempimenti di cui alla Direttiva del Ministero della Salute UMPNRR n. 7 dell’8 aprile 2022”; d.g.r. n. 181 del 22 febbraio 2023 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. RIMODULAZIONE INTERVENTI. APPROVAZIONE NUOVA VERSIONE DEL POR E SCHEDE INTERVENTO”; d.g.r. n. 524 del 24 maggio 2023 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. RIMODULAZIONE INTERVENTI. AGGIORNAMENTO DELLA DGR 181/2023; d.g.r. n. 1108 del 25 ottobre 2023 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. RIMODULAZIONE INTERVENTI. AGGIORNAMENTO DELLA DGR 24/05/2023, n. 524”; d.g.r. n. 841 del 28 agosto 2024 “PNRR MISSIONE 6 SALUTE. RIMODULAZIONE INTERVENTI. AGGIORNAMENTO DELLA DGR 19.06.2024, n. 576”.

³⁶ In particolare, la Missione 6 - Componente 2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale” include, per la Linea di investimento “1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”, il finanziamento “progetti in essere” ex art. 2 (commi 1, 2, 4, 5), d.l. n. 34/2020 destinato all’aumento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semintensiva e alle ristrutturazioni dei percorsi del pronto soccorso, di cui ai piani di riorganizzazione della rete ospedaliera presentati dalle regioni e dalle province autonome in attuazione dell’art. 2 del d.l. n. 34/2020.

Per gli interventi previsti a regia, ovvero per i quali è l'Amministrazione regionale ad essere soggetto attuatore, la Regione Umbria ha adottato un Piano Operativo Regionale (Por) di dettaglio, adottato con la d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022, che costituisce parte integrante del Contratto Istituzionale di Sviluppo (Cis) e si compone di *action plan* per ciascuna linea di investimento, a loro volta dettagliati dei singoli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi fissati, per i quali sono predisposte apposite "schede di intervento".

Dal punto di vista gestionale, il Piano Operativo Regionale e le relative schede di intervento sono stati più volte rimodulati per esigenze intercorse successivamente alla stipula del Cis, e l'ultima modifica è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 369 del 16 aprile 2025³⁷. Le istanze di modifica ivi formulate hanno ottenuto il 18 luglio 2025 il parere favorevole del Tavolo istituzionale, ed è attualmente in fase di predisposizione il relativo atto formale di recepimento.

Con riferimento specifico agli investimenti sul patrimonio immobiliare sanitario, i principali interventi concernono il potenziamento dell'assistenza territoriale con la previsione di attivare:

- n. 17 Case della Comunità, come primo punto di accesso e riferimento per i cittadini, a garanzia di un'assistenza multidisciplinare e integrata; l'importo finanziato complessivo è pari a € 26.793.210,83 (di cui € 24.570.823,57 Pnrr³⁸ e € 2.222.387,26 Foi³⁹);

- n. 5 Ospedali di Comunità per l'assistenza intermedia e la continuità assistenziale; l'importo finanziato complessivo è pari a € 13.805.166,54 (di cui € 13.402.267,40 Pnrr⁴⁰ e € 402.899,14 Foi);

³⁷ Le procedure e i soggetti coinvolti per la definizione di tali rimodulazioni sono disciplinate dallo stesso CIS, che prevede che l'approvazione delle modifiche del Por sia disposta dal Tavolo Istituzionale di cui all'art. 6, sulla base di un'istruttoria del Nucleo Tecnico di Valutazione che rappresenta l'organismo tecnico che supporta il Referente Unico del Contratto. Quest'ultimo - incaricato del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Cis e incardinato nel responsabile dell'Unità di Missione Pnrr del Ministero della Salute - ha il compito, tra l'altro, di presentare le proposte di modifica del Por al Tavolo Istituzionale. Per il soggetto attuatore, l'iniziativa della modifica del Por è in capo al Referente Unico della Parte, cioè il soggetto che, nell'ambito del Cis, la rappresenta ed è incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel Cis stesso.

³⁸ Per i dettagli, si veda l'allegato 2 "Schede intervento" alla d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022 "PNRR MISSIONE 6 SALUTE. Contratto istituzionale di sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni e Province autonome e Piano Operativo Regionale. Adempimenti di cui alla Direttiva del Ministero della Salute UMPNRR n. 7 dell'8 aprile 2022", linea di investimento M6-C1-I 1.1 *Case della Comunità e presa in carico della persona*.

³⁹ Si tratta di risorse a valere sul "Fondo per l'avvio di Opere Indifferibili" di cui all'art. 26, c. 7, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50.

⁴⁰ Si veda l'allegato 2 "Schede intervento" alla d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022, già richiamato, in corrispondenza della linea di investimento M6-C1-I 1.3 - *Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)*.

- n. 9 Centrali Operative Territoriali (COT) per il coordinamento dei servizi e dei percorsi di cura, per complessivi n. 13 progetti ed € 3.067.763,83⁴¹;
- investimenti relativi a interventi edilizi sulle strutture esistenti per migliorarne la sicurezza e la funzionalità per un importo pari a complessivi € 27.955.340,78⁴²;
- la digitalizzazione degli ospedali per € 19.434.761,98⁴³;
- la sostituzione di grandi apparecchiature mediche per € 15.937.373,29⁴⁴.

1.3.9 Gli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 ex art. 2, d. l. n. 34/2020

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) non è l'unico strumento finanziario straordinario a supporto del sistema sanitario introdotto in risposta all'emergenza epidemiologica Covid-19.

A livello di Unione Europea, i primi strumenti di assistenza immediata e a breve termine sono stati il "*Coronavirus Response Investment Initiative*" (CRII) e il "*Coronavirus Response Investment Initiative Plus*" (CRII+)⁴⁵, adottati dall'Unione Europea nell'aprile 2020 per fornire agli Stati membri flessibilità e semplificazione nell'utilizzo dei fondi di coesione in corso (2014-2020) e per riorientare rapidamente le risorse verso l'emergenza sanitaria ed economica causata dal Covid-19. Successivamente, è intervenuto il "*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*" (React-Eu)⁴⁶, che ha aggiunto nuove risorse ai programmi già esistenti - come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Fesr e il Fondo Sociale Europeo - Fse - per gli anni 2021 e 2022 e ha agito come ponte tra il vecchio e il nuovo ciclo di programmazione dei fondi di coesione. A differenza del Pnrr, che rappresenta un piano di riforme e investimenti più strutturale e a lungo termine, queste

⁴¹ *Idem*, linee di investimento M6-C1-I 1.2.2.1 - COT edilizia, M6-C1-I 1.2.2.2 - COT interconnessione, M6-C1-I 1.2.2.3 - COT dispositivi.

⁴² *Idem*, linee di investimento M6-C2-I 1.2.1 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile PNRR e M6-C2-I 1.2.1 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile PNC.

⁴³ *Idem*, linea di investimento M6-C2-I 1.1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello).

⁴⁴ *Idem*, linea di investimento M6-C2-I 1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature).

⁴⁵ Si vedano, per l'iniziativa CRII, il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, e, per l'iniziativa CRII+, il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020.

⁴⁶ Si veda, per il React-Eu (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*), il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che ha modificato il regolamento (UE) n. 1303/2013 e il regolamento (UE) n. 2020/852 per quanto riguarda l'introduzione di misure per la ripresa dalla crisi Covid-19 e la preparazione di una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (*React-Eu*).

prime iniziative sono state progettate per affrontare le conseguenze dirette e immediate della pandemia, inclusi gli investimenti nei sistemi sanitari, attraverso una riprogrammazione di Programmi Operativi Nazionali (PON) e Programmi Operativi Regionali (PRO) esistenti del ciclo di programmazione europea 2014-2020.

A livello nazionale, il governo italiano con l'art. 126, c. 10 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) ha previsto che le amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai fondi strutturali potessero destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare la pandemia Covid-19, e con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, noto come "Decreto Rilancio", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha autorizzato spese ad incremento del Fondo sanitario nazionale standard (F.S.N.), destinando risorse al rafforzamento dell'assistenza territoriale, e ha fornito il quadro normativo nazionale per l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalle iniziative straordinarie europee. In particolare, ha disposto norme specifiche per l'utilizzo dei fondi strutturali in risposta all'emergenza Covid-19, ampliando la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza e assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La Regione Umbria, in questo quadro, ha riprogrammato i propri fondi Fesr e Fse 2014-2020 ed ha sottoscritto l'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Umbria, ratificato con la delibera Cipe n. 48 del 28 luglio 2020, denominato "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020". Sono state destinate, ai fini dell'Accordo Governo-Regione, risorse complessive pari a 98,60 milioni di euro, di cui 46,20 milioni provenienti dalla riprogrammazione di risorse del Por Fesr 2014- 2020 e 52,40 milioni di euro provenienti dalla riprogrammazione di risorse del Por Fse 2014-2020 dell'Umbria⁴⁷.

All'articolo 2, il d.l. n. 34/2020 ha disposto che le regioni e le province autonome contribuissero al rafforzamento strutturale del S.S.N. in ambito ospedaliero tramite la

⁴⁷ Con la d.g.r. n. 614/2020 la Giunta regionale ha definito le tipologie di intervento di nuova destinazione delle risorse. Con le d.g.r. n. 119/2020, n. 349/2020 e n. 513/2020 ha poi adottato una proposta di riprogrammazione del Por Fesr 2014-2020, riorientando le risorse non ancora oggetto di impegni giuridicamente vincolanti. Nello specifico, nell'Asse 1 "Ricerca e innovazione" è stata introdotta una nuova Azione per finanziare l'acquisto di attrezzature sanitarie, dispositivi di protezione e progetti di ricerca da parte di soggetti beneficiari pubblici (Regione, Aziende sanitarie, Istituti di ricerca, Comuni e altri soggetti pubblici).

definizione di un apposito piano di riorganizzazione della rete ospedaliera, con approvazione da parte del Ministero della Salute, per rendere strutturale la risposta all'aumento della domanda di assistenza correlato alla gestione della situazione epidemiologica post Covid-19.

Il "Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per emergenza COVID-19 ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 34 del 19.05.2020" è stato adottato dalla Regione Umbria con d.g.r. n. 483 del 19 giugno 2020, ed è stato approvato con decreto direttoriale della Direzione Generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute in data 2 luglio 2020. Successivamente, esso è stato rimodulato una prima volta con d.g.r. n. 96 del 9 febbraio 2022 (approvata dal Ministero della Salute in data 14 marzo 2022), e una seconda volta con d.g.r. n. 1177 del 24 ottobre 2024 (approvata dal Ministero della Salute in data 11 dicembre 2024).

I soggetti attuatori del Piano sono le Aziende sanitarie regionali, nominate con ordinanza n. 29 del 9 ottobre 2020 del Commissario Straordinario per il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19⁴⁸.

Il Piano elaborato dalla Regione Umbria prevede:

- la realizzazione di n. 58 posti letto di terapia intensiva e di n. 62 posti letto di terapia semi-intensiva nei presidi ospedalieri regionali sede di DEA di I e II livello;

- la ristrutturazione di n. 7 pronto soccorso, con separazione dei percorsi assistenziali e individuazione di distinte aree di permanenza per i pazienti sospetti Covid-19 o potenzialmente contagiosi, in attesa di diagnosi;

- l'aumento della dotazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari per i pazienti Covid-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da Covid-19.

A seguito della seconda rimodulazione disposta con la d.g.r. n. 1177/2024, l'importo complessivo degli interventi del Piano umbro di riorganizzazione della rete ospedaliera ammonta a € 38.440.634,85, a fronte degli iniziali € 25.906.639,20, con invarianza della

⁴⁸ Il comma 11 dell'art. 2 del d.l. n. 34/2020 assegna l'attuazione del Piano al Commissario Straordinario per il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, nominato con d.p.c.m. del 18 marzo 2020 ai sensi dell'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.

dotazione assegnata dal d.l. n. 34/2020, pari a € 24.180.508,00, e finanziamenti integrativi da parte delle Aziende sanitarie pari a € 14.260.1265,85⁴⁹.

Occorre precisare che, al momento dell'avvio del Pnrr, tutte le progettualità "in essere" già avviate e finanziate da altre specifiche disposizioni normative, sono confluite nelle relative missioni. Nel caso specifico degli interventi destinati all'aumento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semintensiva e alla ristrutturazione dei percorsi del pronto soccorso, di cui ai piani di riorganizzazione della rete ospedaliera *ex art.* 2 del d.l. n. 34/2020, essi sono confluiti nella Missione 6 - "Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale", linea di investimento M6-C2-I 1.1.1.2 "Rafforzamento strutturale del SSN (Progetti in essere *ex art.* 2, DL 34/2020)". Tali interventi costituiscono, pertanto, parte integrante del Piano Operativo Regionale che la Regione Umbria ha approvato con la d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022, a corredo del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia della Missione 6 "Salute" del Pnrr di cui la Regione Umbria è soggetto attuatore.

1.4 Gli investimenti delle Aziende del S.S.R. finanziati con contributi in conto esercizio

Nel contesto dell'armonizzazione contabile degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) introdotta dal d.lgs. n. 118/2011, è stata normata la possibilità per le Aziende sanitarie, a differenza di altri enti pubblici, di utilizzare contributi in conto esercizio per finanziare investimenti di modesto valore, introducendo in termini di contabilizzazione il meccanismo della rettifica dei relativi ammortamenti. La peculiarità deriva dalla presa d'atto che le Aziende sanitarie ricevono gran parte delle loro risorse sotto forma di contributi in conto esercizio; da qui la possibilità di farvi ricorso, per garantire maggiore flessibilità gestionale e copertura finanziaria ad investimenti per i quali non vi siano risorse in conto capitale apposite.

Contabilmente, la possibilità di finanziare investimenti con spese correnti si traduce nell'iscrizione con segno negativo, nell'esercizio di realizzo dell'investimento, nel conto economico, tra i ricavi della produzione, di una "rettifica contributi c/esercizio per

⁴⁹ A seguito della prima rimodulazione disposta con la d.g.r. n. 96/2022, l'importo complessivo degli interventi del Piano umbro di riorganizzazione della rete ospedaliera ammontava a € 32.557.051,61, con invarianza della dotazione assegnata dal d.l. n. 34/2020, pari a € 24.180.508,00, e finanziamenti integrativi da parte delle Aziende sanitarie pari a € 8.376.543,61.

destinazione ad investimenti” pari all’importo totale dei cespiti acquisiti, e, contestualmente, nella costituzione, nello stato patrimoniale (patrimonio netto), di una specifica riserva, di pari importo, per tenere traccia dei “finanziamenti per investimenti da rettifica contributi c/esercizio”⁵⁰.

Il sistema risulta complessivamente finalizzato alla garanzia dell’indefettibilità dell’erogazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea). Come già osservato, infatti, con la possibilità di finanziare investimenti con spese correnti si lascia all’ente un margine di flessibilità per l’eventuale realizzazione di investimenti ulteriori, flessibilità particolarmente utile in caso di necessità impreviste di investimenti in beni durevoli, a loro volta indispensabili per l’erogazione dei Lea, ad esempio in situazioni di emergenza sanitaria. Peraltro, va evidenziato che il possibile impiego delle risorse correnti per spese di investimento è, nei fatti, residuale, e disincentivato dall’obbligo di ammortamento integrale dei cespiti nello stesso anno di realizzo, con il conseguente impatto negativo sul risultato del conto economico.

I contributi in conto esercizio destinabili al finanziamento degli investimenti sono quelli derivanti dal riparto del Fondo sanitario regionale indistinto (finanziamento a quota capitaria dei livelli di assistenza, di progetti e funzioni non tariffate); dal riparto del Fondo sanitario regionale vincolato (contributi vincolati dallo Stato al perseguimento di specifici obiettivi); dal riparto del Fondo sanitario regionale finalizzato (contributi finalizzati dalla Regione al perseguimento di specifici obiettivi); dal riparto di altri contributi (contributi da altri soggetti pubblici, da privati, per ricerca, ecc.).

La destinazione dei contributi in conto esercizio indistinti - quota capitaria - al finanziamento degli investimenti è possibile soltanto in presenza di una situazione di pareggio di bilancio e comporta l’acquisizione dell’autorizzazione da parte della Regione, rilasciata previa verifica di fattori specifici (il contesto, la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria dell’intervento). Tale autorizzazione regionale si intende concessa al momento dell’approvazione del Piano pluriennale degli investimenti allegato al bilancio

⁵⁰ L’art. 29, c. 1, lett. (b), d.lgs. n. 118/2011 prevede, specificamente, che “a partire dall’esercizio 2016 i cespiti acquistati utilizzando contributi in conto esercizio, indipendentemente dal loro valore, devono essere interamente ammortizzati nell’esercizio di acquisizione; per gli esercizi dal 2012 al 2015 i cespiti acquistati utilizzando contributi in conto esercizio, indipendentemente dal loro valore, devono essere interamente ammortizzati applicando le seguenti percentuali per esercizio di acquisizione: 1) esercizio di acquisizione 2012: per il 20% del loro valore nel 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016; 2) esercizio di acquisizione 2013: per il 40% del loro valore nel 2013, 2014; per il 20% nel 2015; 3) esercizio di acquisizione 2014: per il 60% del loro valore nel 2014; per il 40% nel 2015; 4) esercizio di acquisizione 2015: per l’80% del loro valore nel 2015; per il 20% nel 2016”.

economico preventivo; qualora, in corso d'esercizio, si rendano necessarie delle modifiche, dovranno essere acquisite ulteriori e specifiche autorizzazioni regionali.

1.5 Le attività di monitoraggio a carico dell'Amministrazione regionale sulla realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria programmati

Le modalità e le procedure per l'attivazione, l'attuazione ed il monitoraggio dei programmi di investimento in sanità da parte delle regioni sono disciplinate dagli Accordi Stato-regioni del 19 dicembre 2002 e del 28 febbraio 2008, stipulati ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Ai sensi di tali accordi si prevede che, per ogni singolo programma di investimento, le regioni sono tenute ad informare il Ministero della Salute circa lo stato di avanzamento dello stesso, anche al fine di individuare le risorse da impegnare annualmente nel bilancio. La ricognizione ha cadenza annuale, e si conclude con l'invio al Ministero della Salute - anche tramite il sistema "Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità" di N.S.I.S.⁵¹ - di un apposito modello denominato "Modulo C" riportante i dati aggiornati al 31 dicembre di ogni anno e corredato da una relazione sulle cause che hanno generato scostamenti o ritardi nello sviluppo degli interventi. Il termine per l'invio del modulo è fissato in 90 giorni dalla fine dell'anno.

I soggetti coinvolti nell'attività di monitoraggio sono:

- i sottoscrittori dell'accordo di programma (Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle finanze e Regione): si impegnano anche, ciascuno nello svolgimento delle attività di propria competenza, a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo di programma e, se necessario, a proporre eventuali revisioni o aggiornamenti;
- il Comitato istituzionale di gestione e attuazione dell'accordo di programma: è composto di n. 6 membri, di cui n. 3 in rappresentanza del governo e n. 3 in rappresentanza della Regione, e adotta tutte le iniziative e i provvedimenti necessari e idonei a garantire la

⁵¹ Il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (N.S.I.S.) è nato nel 2001 con l'obiettivo di rendere disponibile, a livello nazionale e regionale, un patrimonio di dati, di regole e metodologie per misure di qualità, efficienza, appropriatezza e costo a supporto del governo del Servizio Sanitario Nazionale, del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) e della spesa sanitaria, che fosse condiviso fra i vari livelli istituzionali e centrato sul cittadino. Il N.S.I.S. rappresenta oggi lo strumento di riferimento per le misurazioni della qualità, dell'efficienza e dell'appropriatezza del S.S.N., attraverso la disponibilità di informazioni che supportano le regioni e il ministero nell'esercizio delle proprie funzioni e, in particolare, quest'ultimo nella sua funzione di garante dell'applicazione uniforme dei Lea sul territorio nazionale.

celere e completa realizzazione dei progetti, nonché l'eventuale riprogrammazione e riallocazione delle risorse;

- il soggetto responsabile dell'accordo di programma: segnala ai soggetti firmatari eventuali scostamenti rispetto ai tempi, alle risorse e alle modalità di esecuzione previsti, e promuove le azioni ed iniziative necessarie a garantire l'attuazione del programma;

- il soggetto responsabile dell'intervento: segnala, a sua volta, al responsabile dell'accordo di programma gli eventuali ritardi o gli ostacoli tecnico-amministrativi che impediscono la regolare attuazione degli interventi programmati, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte; compila la scheda di monitoraggio degli interventi; fornisce qualsiasi informazione necessaria a definirne lo stato di attuazione.

1.5.1 Il monitoraggio degli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr

L'attività di monitoraggio relativa agli interventi finanziati a valere sul Pnrr - Missione 6 "Salute" si differenzia da quella ordinaria, ed intende rappresentare un momento strutturato di verifica e accompagnamento dei progetti in corso. Coinvolge il Servizio Coordinamento Pnrr e Pnc della Regione Umbria, i Dirigenti regionali competenti per singola misura, i Responsabili unici del procedimento (RUP) e i coordinatori dei progetti delle Aziende sanitarie delegate.

Vi sono due piani operativi paralleli a cadenza differenziata.

Con cadenza mensile, si svolgono incontri tra tutti i soggetti coinvolti col fine di esaminare i progressi realizzati, confrontare i dati disponibili e valutare l'efficacia delle azioni adottate, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi e procedurali e alla tempistica. Il verbale riepilogativo documenta i contenuti trattati, le eventuali criticità rilevate, le decisioni assunte e le azioni da intraprendere.

Con cadenza settimanale, si tengono contatti con i funzionari addetti all'implementazione del sistema ReGiS⁵² per le Aziende sanitarie delegate, con l'obiettivo di fornire supporto operativo costante, risolvere eventuali problematiche tecniche e assicurare il recepimento

⁵² Il sistema ReGiS, sviluppato dalla Ragioneria Generale dello Stato, rappresenta la modalità unica attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali adempiono agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal Pnrr. Questo sistema è stato introdotto con l'obiettivo di garantire trasparenza, tracciabilità e corretta gestione delle risorse europee destinate a tali progetti; è strutturato come un portale informatico che raccoglie e concentra informazioni tecniche, contabili e amministrative legate alla gestione dei progetti Pnrr.

degli aggiornamenti che intercorrono rispetto alle direttive e alle integrazioni richieste dall'Unità di Missione.

A valle dell'attività di monitoraggio su descritta, viene redatta una relazione mensile dettagliata, che descrive l'esito per ciascuna singola misura, evidenziando progressi, criticità e azioni correttive intraprese, integrata con i dati finanziari registrati nel sistema ReGiS, consentendo una visione completa sia dell'avanzamento procedurale che di quello finanziario dei progetti. Le informazioni così raccolte, da un lato, supportano la Direzione Pnrr e la Direzione Salute dell'Amministrazione regionale nelle decisioni strategiche; dall'altro, sono funzionali alla compilazione del report richiesto (ogni 15 del mese) dall'Unità di Missione per l'attuazione del Pnrr (UMPNRR)⁵³.

1.5.2 Il monitoraggio degli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 ex art. 2, d. l. n. 34/2020

Il sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera per l'emergenza Covid-19, di cui all'art. 2, d.l. n. 34/2020 e ss.mm.ii., è stato normato con il "Disciplinare di attuazione economico-finanziaria e di rendicontazione delle spese" del 1° febbraio 2021, adottato dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, che ha modificato, integrato e sostituito il "Disciplinare sui flussi finanziari e sulla rendicontazione delle spese" del 17 novembre 2020.

Esso fornisce indicazioni metodologiche e operative per la rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito dei piani di riorganizzazione, e prevede che le regioni e i "soggetti attuatori" (Aziende S.S.R.) sono tenuti a fornire periodicamente informazioni e dati di monitoraggio relativi allo stato di avanzamento degli interventi posti in essere.

Nello specifico, sono previsti riscontri mensili puntuali finalizzati a segnalare eventuali questioni di rilievo in grado di incidere negativamente sull'implementazione dei piani di riorganizzazione, nonché riscontri in occasione delle richieste di erogazione.

I riscontri a cadenza mensile vengono forniti dal servizio regionale "Risorse tecnologiche, edilizia sanitaria, patrimonio e investimenti delle Aziende sanitarie",

⁵³ L'Unità di Missione per l'attuazione del Pnrr (UMPNRR) è stata istituita dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1, c. 1050), con decorrenza dal 1° gennaio 2021, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle finanze. Si tratta di un'apposita unità di missione con compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del medesimo Dipartimento a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione del programma *Next Generation EU*.

mediante incontri con i Responsabili unici del procedimento (RUP) delle Aziende del S.S.R.. Durante ciascun incontro, vengono esaminati i progressi realizzati e viene valutata l'efficacia delle azioni intraprese. A valle di tale attività, il servizio regionale, ogni 15 del mese, cura la compilazione del modello di monitoraggio predisposto dal Ministero della Salute su apposita piattaforma telematica, provvedendo altresì a trasmettere lo stesso al servizio regionale Coordinamento Pnrr e Pnc.

CAPITOLO II

OBIETTIVI, FINALITA' E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

2.1 L'indagine della Sezione: obiettivi, finalità e metodologia

Questa Sezione, in attuazione della Deliberazione n. 8/2025/INPR recante "Programma dell'attività di controllo per l'anno 2025", come integrata dalla Deliberazione n. 101/2025/INPR, ha inteso effettuare un'indagine sul patrimonio immobiliare e gli investimenti in interventi di edilizia delle aziende del Sistema Sanitario Regionale.

L'indagine, che ha visto coinvolti la Regione Umbria e le aziende del Sistema Sanitario Regionale, ha riguardato il patrimonio immobiliare sanitario regionale e la relativa utilizzazione; lo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati in edilizia sanitaria a valere sulle diverse linee di finanziamento disponibili, compresi gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio; il cronoprogramma relativo agli interventi finanziati e l'indicazione, per ciascuno di essi, delle cause degli eventuali scostamenti rilevati, nonché delle modifiche apportate e delle conseguenti misure adottate; lo stato di attuazione degli accordi di programma indicati come in corso di definizione nell'ambito dell'istruttoria condotta per l'indagine svolta nell'anno 2024; gli esiti delle attività di monitoraggio espletate dall'Amministrazione regionale sulla realizzazione degli investimenti programmati in edilizia sanitaria.

L'attività istruttoria è stata avviata in data 8 maggio 2025⁵⁴ con nota indirizzata e trasmessa alla Presidente della Regione Umbria, alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria e al Direttore Generale della Direzione regionale Salute e Welfare, nonché ai Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Perugia "Santa Maria della Misericordia", dell'Azienda Ospedaliera di Terni "Santa Maria", dell'Azienda USL Umbria n. 1 e dell'Azienda USL Umbria n. 2, con la quale è stato chiesto di fornire i documenti e le informazioni di seguito evidenziati:

- 1) l'inventario generale aggiornato del patrimonio immobiliare;
- 2) per ciascun cespite, l'indicazione, per gli anni 2023 e 2024, dell'utilizzazione, del costo annuo di esercizio, degli eventuali proventi e dei relativi contratti;
- 3) il piano triennale del patrimonio delle Aziende sanitarie *ex art. 87, l. reg. n. 11/2015*;

⁵⁴ Nota istruttoria prot. n. 0001227 dell'8 maggio 2025.

4) l'elenco aggiornato dei beni immobili acquisiti in locazione passiva o, ad altro titolo, con indicazione della durata della locazione e del costo annuo per ciascun cespite (per gli esercizi 2023 e 2024);

5) lo stato di attuazione dei singoli interventi finanziati a valere sulle seguenti linee di finanziamento e il relativo cronoprogramma:

- Piano di settore (l.r. n. 3/2010) finanziato ai sensi dell'art. 84 della l.r. 11/2015;
- Accordo di programma *ex art. 20*, legge n. 67/1968, sottoscritto in data 5 marzo 2013;
- Accordo di programma *ex art. 20*, legge n. 67/1968, sottoscritto in data 12 dicembre 2016;
- Adeguamento antincendio;
- Accordo Stato-Regioni 15 ottobre 2018;
- Accordo 30 ottobre 2023 – Riqualificazione energetica *ex* ospedali psichiatrici;

6) la situazione aggiornata al 31.12.2024 (periodo 2014-2024) degli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio;

7) lo stato di attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR nell'ambito della Missione 6 – Salute;

8) lo stato di attuazione degli interventi di investimento connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19;

9) l'indicazione, per ciascuno degli interventi di cui ai precedenti punti, delle cause degli eventuali scostamenti rilevati rispetto al cronoprogramma, nonché delle modifiche apportate allo stesso e delle conseguenti misure adottate;

10) lo stato dell'arte degli accordi di programma indicati come in corso di definizione nell'ambito dell'istruttoria condotta per l'indagine svolta nell'anno 2024;

11) gli esiti delle attività di monitoraggio espletate dall'Amministrazione regionale sulla realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria programmati.

Con la menzionata nota istruttoria è stato altresì chiesto alle Amministrazioni coinvolte nell'indagine di corredare le informazioni richieste di tutta la documentazione a supporto delle stesse (relazioni, report, verbali, deliberazioni, ecc.).

La richiesta istruttoria è stata riscontrata dalla Regione Umbria, che ha svolto una funzione di coordinamento di tutte le Amministrazioni interpellate per la predisposizione

della documentazione occorrente, con un'unica nota a firma del Direttore Generale della Direzione regionale Salute e Welfare, acquisita agli atti⁵⁵.

Una seconda richiesta istruttoria è stata inviata ai medesimi destinatari in data 1° ottobre 2025⁵⁶, per chiedere informazioni aggiuntive circa aspetti ritenuti meritevoli di chiarimenti e approfondimenti. Anche a tale seconda richiesta ha risposto la Regione Umbria, in funzione di coordinamento delle Amministrazioni interpellate, con un'unica nota a firma del Direttore Generale della Direzione regionale Salute e Welfare⁵⁷.

Il contraddittorio - proseguito mediante l'invio⁵⁸ alla Presidente della Regione Umbria, alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, al Direttore Generale della Direzione regionale Salute e Welfare e ai Direttori Generali delle Aziende del S.S.R. dello schema del presente referto con evidenza delle criticità rilevate, in ordine alle quali sono state presentate, nel termine assegnato del 30 ottobre 2025, le relative controdeduzioni⁵⁹ - si è concluso con l'adunanza pubblica del 6 novembre 2025, della quale si dà atto al paragrafo 5.2.

Per quanto su esposto, si intende quindi fornire un complessivo quadro del patrimonio immobiliare sanitario regionale e del relativo utilizzo, dello stato di attuazione e monitoraggio degli interventi programmati e finanziati in edilizia sanitaria a valere sulle diverse linee di finanziamento disponibili, nonché delle eventuali criticità riscontrate, il cui esito - esposto nei successivi capitoli - è il frutto dell'elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite da questa Sezione con le modalità in precedenza riportate.

⁵⁵ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

⁵⁶ Nota istruttoria prot. n. 0002832 del 1° ottobre 2025.

⁵⁷ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

⁵⁸ Nota prot. n. 3111-U del 25 ottobre 2025.

⁵⁹ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

CAPITOLO III IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE AZIENDE DEL S.S.R.

Sommario: 3.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del S.S.R. e i profili economici della gestione – 3.2 L’Azienda Ospedaliera di Perugia – 3.3 L’Azienda Ospedaliera di Terni – 3.4 L’Azienda USL Umbria n. 1 – 3.5 L’Azienda USL Umbria n. 2.

3.1 Il patrimonio immobiliare delle Aziende del S.S.R. e i profili economici della gestione

Come già visto⁶⁰, le Aziende del Sistema Sanitario Regionale gestiscono un patrimonio immobiliare che comprende sia beni indisponibili, ovvero direttamente strumentali all’esercizio delle funzioni istituzionali e ad esse vincolati secondo legge, sia beni disponibili, ovvero soggetti al regime della proprietà privata in quanto non strettamente funzionali agli obiettivi aziendali.

Tabella n. 1 - Il patrimonio delle Aziende del S.S.R. - fabbricati e terreni disponibili e indisponibili

Azienda	Fabbricati (n. particelle)			Terreni (n. particelle)		
	Indisponibile	Disponibile	Totale	Indisponibile	Disponibile	Totale
Azienda Ospedaliera di Perugia	5	0	5	2	2	4
Azienda Ospedaliera di Terni	14	0	14	1	0	1
AUSL n. 1	259	121	380	73	449	522
AUSL n. 2	70	73	143	91	321	412
Totale	348	194	542	167	772	939

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

La tabella sopra esposta riporta in sintesi il patrimonio attuale⁶¹ delle quattro Aziende sanitarie umbre, ovvero Azienda USL Umbria n. 1, Azienda USL Umbria n. 2, Azienda Ospedaliera di Perugia e Azienda Ospedaliera di Terni. Esso è espresso in termini di

⁶⁰ Si veda il capitolo I, paragrafo 1.1.

⁶¹ I dati relativi all’inventario generale del patrimonio delle Aziende sanitarie del S.S.N. trasmessi dalla Regione Umbria sono aggiornati alla data di adozione dei rispettivi Piani triennali del patrimonio 2025 – 2027 (mesi di maggio, giugno e luglio 2025; per i dettagli, si veda la nota n. 8 nel paragrafo 1.2 del capitolo I). Solo l’Azienda USL Umbria n. 1 ha fornito in risposta alla prima istruttoria un inventario aggiornato al 31 dicembre 2024, non allineato con il rispettivo Piano del patrimonio 2025 – 2027. Successivamente, a seguito di richiesta di chiarimento da parte di questa Sezione con la seconda istruttoria nota prot. n. 2832 del 1° ottobre 2025, l’Azienda ha chiarito che l’unica modifica nel frattempo intervenuta riguarda l’acquisto dell’immobile sito a Magione in piazza Simoncini n. 1 – contraddistinto al catasto fabbricati al foglio n. 28, particella n. 1076, subalterni 12, 30, 33, 37, 42, 52, 55 e 64 –, di cui si tiene debito conto nel presente referto.

particelle catastali⁶², distinte tra fabbricati e terreni, afferenti al patrimonio disponibile o indisponibile. Il 63,67% dei fabbricati sono indisponibili; si distingue, in parte, l’Azienda USL Umbria n. 2, dove circa la metà dei fabbricati è classificata come “disponibile”. Tra i terreni, prevalgono nettamente quelli disponibili (82,22%).

Rileva, sotto il profilo dell’efficacia e dell’efficienza, osservare i principali elementi economici della gestione patrimoniale da parte delle Aziende sanitarie nell’ultimo biennio (anni 2023 e 2024). Dal lato delle spese, ai costi d’esercizio riferiti agli immobili di proprietà – composti da spese per le utenze, spese di manutenzione, spese fiscali (TARI, IMU ed IRES) ed eventuali spese condominiali – si sommano le spese sostenute per l’utilizzo di ulteriori immobili (locazioni passive). Le eventuali entrate, invece, sono legate alla concessione onerosa, a vario titolo, di spazi a terzi (locazioni attive).

Tali dati sono riportati nella tabella seguente.

Tabella n. 2 - Costi e proventi del patrimonio delle Aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 e differenza

Azienda	Anno	Costi d’esercizio (€)	Locazioni passive (€)	Costi totali (€)	Locazioni attive (€)	Costi totali al netto delle locazioni attive (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	2023	14.577.877,45	74.162,18	14.652.039,63	119.658,00	14.532.381,63
	2024	15.122.528,75	74.193,21	15.196.721,96	55.656,33	15.141.065,63
	Diff. 2024/2023	544.651,30	31,03	544.682,33	-64.001,67	608.684,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2023	6.206.229,33	44.182,94	6.250.412,27	n.d.	6.250.412,27
	2024	7.133.897,81	44.421,87	7.178.319,68	n.d.	7.178.319,68
	Diff. 2024/2023	927.668,48	238,93	927.907,41	n.d.	927.907,41
AUSL n. 1	2023	15.791.301,04	2.053.057,55	17.844.358,59	183.594,59	17.660.764,00
	2024	17.023.478,92	1.958.266,74	18.981.745,66	176.384,59	18.805.361,07
	Diff. 2024/2023	1.232.177,88	-94.790,80	1.137.387,08	-7.210,00	1.144.597,08
AUSL n. 2	2023	14.771.376,01	3.561.771,58	18.333.147,59	220.693,03	18.112.454,56
	2024	14.709.437,73	3.480.226,97	18.189.664,70	223.674,63	17.965.990,07
	Diff. 2024/2023	-61.938,28	-81.544,61	-143.482,89	2.981,60	-146.464,49
Totale	2023	51.346.783,83	5.733.174,25	57.079.958,08	523.945,62	56.556.012,46
	2024	53.989.343,21	5.557.108,79	59.546.452,00	455.715,55	59.090.736,45
	Diff. 2024/2023	2.642.559,38	-176.065,46	2.466.493,92	-68.230,07	2.534.723,99

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria e su dati pubblicati dalle Aziende del S.S.R. nella sezione “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale, come aggiornati e corretti con nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025

⁶² La particella catastale è l’unità fondamentale del catasto. Nel catasto terreni, la particella identifica una porzione continua di terreno con le stesse caratteristiche, ovvero la stessa qualità di coltura (es. seminativo, pascolo, bosco), la stessa classe di redditività e lo stesso proprietario o gruppo di proprietari. Nel catasto fabbricati, essa identifica un’area su cui insiste uno o più edifici, compreso l’eventuale terreno circostante di sua pertinenza (es. la corte). A edifici composti da più unità immobiliari, corrispondono più particelle catastali, laddove ciascuna - chiamata “subalterno” - rappresenta un immobile dotato di un’autonoma funzionalità (es. appartamento, magazzino, box auto).

Complessivamente, i costi totali, al netto delle locazioni attive, ammontano a oltre 59 milioni di euro nel 2024, in crescita rispetto all'anno precedente di circa 2,5 milioni di euro. Le spese di gestione ordinaria dei beni immobili di proprietà ammontano a circa 54 milioni di euro all'anno e sono in crescita, rispetto al 2023, di più di 2,6 milioni di euro (+5,1%). A questi costi si sommano più di 5,5 milioni di euro di spese per locazioni passive, in lieve calo rispetto al 2023, assolutamente non compensate dalle locazioni attive, di importo relativamente esiguo (al netto del dato mancante dell'Azienda Ospedaliera di Terni), pari a meno di mezzo milione di euro, in flessione nel 2024, con un'incidenza inferiore all'1%.

Le locazioni passive pesano per circa il 10% del totale dei costi, anche se risultano in diminuzione nel 2024, rispetto al 2023, di oltre 176.000€ (-3,1%).

Tabella n. 3 - Componenti dei costi patrimoniali delle Aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 e differenza

Azienda	Anno	Costi utenze (€)	Costi manutenzione (€)	TARI, IMU e IRES (€)	Spese condominiali (€)	Costi d'esercizio totali (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	2023	10.630.095,71	2.868.288,18	1.079.493,56	0,00	14.577.877,45
	2024	10.627.717,13	3.344.704,94	1.150.106,68	0,00	15.122.528,75
	Diff. 2024/2023	-2.378,58	476.416,76	70.613,12	0,00	544.651,30
Azienda Ospedaliera di Terni	2023	4.077.210,73	1.246.440,98	882.577,62	0,00	6.206.229,33
	2024	5.051.904,59	1.614.248,65	467.744,57	0,00	7.133.897,81
	Diff. 2024/2023	974.693,86	367.807,67	-414.833,05	0,00	927.668,48
AUSL n. 1	2023	10.722.553,98	3.432.102,66	1.519.279,49	117.364,91	15.791.301,04
	2024	11.124.807,13	4.183.211,95	1.569.438,41	146.021,43	17.023.478,92
	Diff. 2024/2023	402.253,15	751.109,29	50.158,92	28.656,52	1.232.177,88
AUSL n. 2	2023	9.912.745,93	3.880.828,01	965.815,32	11.986,75	14.771.376,01
	2024	9.827.193,13	3.890.839,28	978.426	12.979,32	14.709.437,73
	Diff. 2024/2023	-85.552,80	10.011,27	12.610,68	992,57	-61.938,28
Totale	2023	35.342.606,35	11.427.659,83	4.447.165,99	129.351,66	51.346.783,83
	2024	36.631.621,98	13.033.004,82	4.165.715,66	159.000,75	53.989.343,21
	Diff. 2024/2023	1.289.015,63	1.605.344,99	-281.450,33	29.649,09	2.642.559,38

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Analizzando nel dettaglio le diverse componenti dei costi d'esercizio e la dinamica nel biennio 2023 - 2024, come sintetizzato nella tabella su esposte, risulta che:

- circa il 68% dei costi totali, è ascrivibile alle utenze (energia elettrica, gas, acqua), con un'incidenza sui costi totali piuttosto stabile nei due anni, seppur essi siano in crescita in termini assoluti (+1,3 milioni di euro, pari a +3,6%, nel biennio 2023-2024);

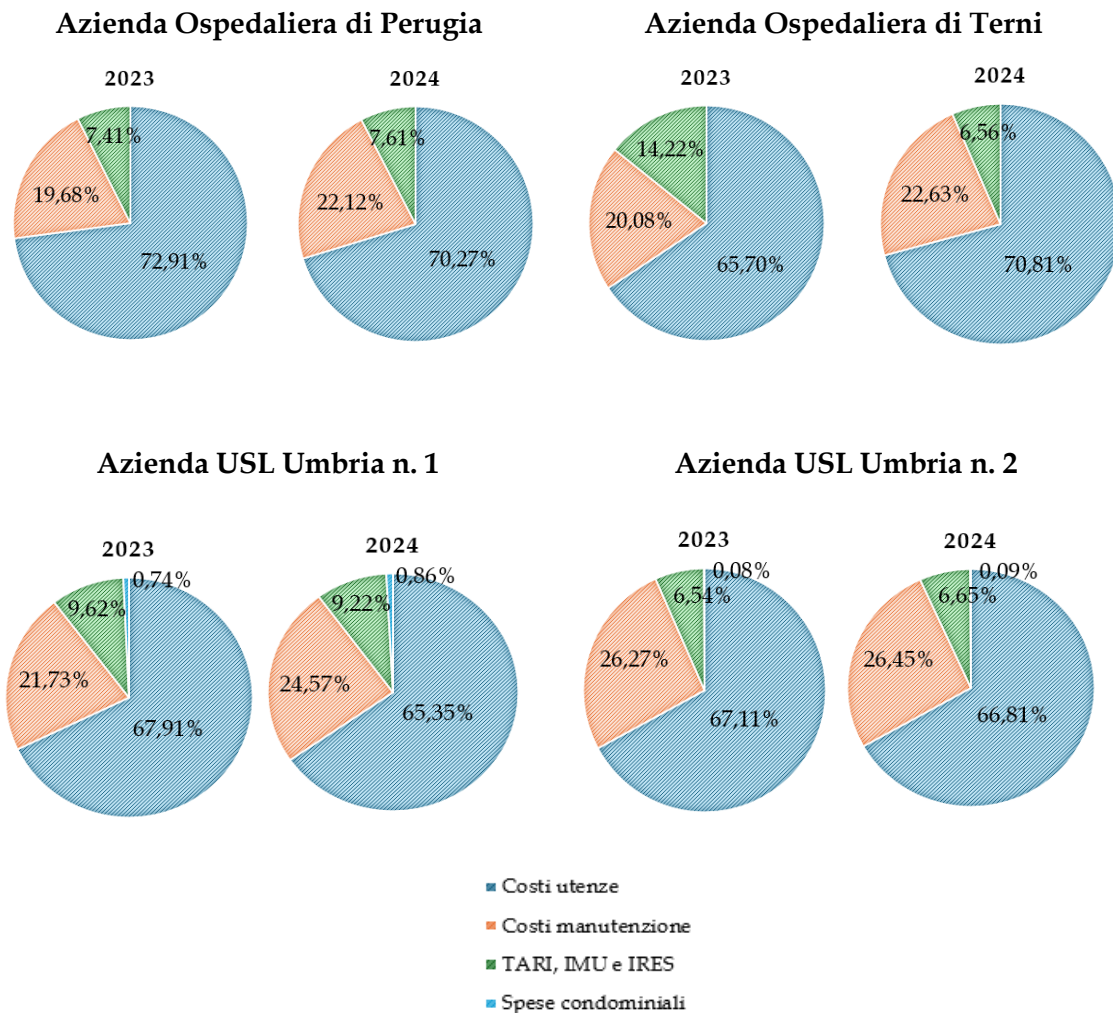
- oltre il 20% è legato ai costi di manutenzione, in forte crescita nel 2024 (+1,6 milioni di euro, pari a +14%): essi passano da quota 22,26% dei costi totali nel 2023 a quota 24,19% nel 2024, fino a superare i 13 milioni di euro;

- l'8% circa è rappresentato dalle spese legate a IMU, IRES e TARI, in calo nel 2024;

- marginale è il peso delle spese condominiali, che, pur in crescita nel 2024, resta sensibilmente sotto quota 1% dei costi totali (0,25% nel 2023 e 0,29% nel 2024).

Tale struttura dei costi d'esercizio è sostanzialmente confermata in tutte le Aziende, come dimostrano i grafici a seguire.

Grafico n. 1 - Componenti dei costi patrimoniali delle Aziende del S.S.R. - anni 2023 e 2024 (valori %)



Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Occorre evidenziare che nel biennio 2023 - 2024 i costi legati alla gestione del patrimonio sono cresciuti significativamente di più per l’Azienda Ospedaliera di Terni: ben € 927.668,48 dei € 2.642.559,38 di incremento dei costi d’esercizio, pari al 35%, sono riconducibili a tale Azienda, i cui costi di utenza sono aumentati di circa il 24% in un anno, a fronte di una media tra le quattro Aziende del 3,6%. La tabella che segue isola la differenza dei costi registrati per le Aziende sanitarie tra il 2023 e il 2024 per una lettura più agevole.

Tabella n. 4 - Componenti dei costi patrimoniali delle Aziende del S.S.R. - differenza 2024/2023

Azienda	Costi utenze (€)	Costi manutenzione (€)	TARI, IMU e IRES (€)	Spese condominiali (€)	Costi d’esercizio totali (€)
Azienda Ospedaliera Perugia	-2.378,58	476.416,76	70.613,12	0,00	544.651,30
Azienda Ospedaliera Terni	974.693,86	367.807,67	-414.833,05	0,00	927.668,48
AUSL n. 1	402.253,15	751.109,29	50.158,92	28.656,52	1.232.177,88
AUSL n. 2	-85.552,80	10.011,27	12.610,68	992,57	-61.938,28
Totale	1.289.015,63	1.605.344,99	-281.450,33	29.649,09	2.642.559,38

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria e su dati pubblicati dalle Aziende del S.S.R. nella sezione “Amministrazione trasparente” del portale istituzionale

Con la seconda richiesta istruttoria del 1° ottobre 2025, si è inteso approfondire le ragioni dietro tale evidenza anomala. L’Azienda Ospedaliera di Terni, nella relazione allegata alla nota di risposta della Regione Umbria del 9 ottobre 2025⁶³, ha fornito le seguenti spiegazioni:

- con riferimento all’energia elettrica, “a fine 2024 con il malfunzionamento ed il successivo spengimento del cogeneratore si è avuto incremento notevole di spesa nelle bollette dei mesi Novembre e Dicembre per un totale di € 354.701,28 in confronto ad un totale di € 73.637,01 dell’analogo periodo 2023”⁶⁴;

- con riferimento all’utenza acqua, tra il 2023 e il 2024 si sono registrati da parte del S.I.I. Scpa (Servizio Idrico Integrato), che è il gestore del servizio idrico integrato nell’ATI

⁶³ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

⁶⁴ In sede di deduzioni scritte - nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data - l’Azienda Ospedaliera di Terni ha precisato che “l’incremento è dovuto principalmente alla vetustà dell’impianto, costruito nel 2011, che necessita di sostituzione per fine vita. Si comprende, quindi, quanto non sia possibile prevedere al momento potenziali risparmi, in quanto il costo presunto per l’acquisto di un nuovo trigeneratore è presumibilmente superiore a 2,5 milioni di euro (IVA compresa)”. Inoltre, ha sottolineato che “Lo stesso nosocomio risale agli anni ‘70, pertanto vetusto, privo di isolamento termico e soggetto a forte dispersione. Gli interventi di manutenzione del fabbricato sono perlopiù rivolti all’ammodernamento e alla messa in sicurezza dei locali, all’adeguamento dell’antincendio e al rinnovamento degli impianti, interventi però di scarsa efficacia sull’efficientamento energetico rispetto ad un immobile con le suddette caratteristiche”.

Umbria 4 (provincia di Terni), una serie di aumenti riguardanti le diverse voci tariffarie, dell'ordine di +13%, a fronte di un consumo medio annuo di 114 mila metri cubi di acqua⁶⁵. Tali fattori specifici si sono sommati ad ulteriori elementi validi, invece, anche per le altre Aziende sanitarie regionali, in quanto di rilievo nazionale: in particolare, con il termine degli effetti del cd. "decreto energia"⁶⁶, si è passati da un'aliquota Iva agevolata pari al 10% nel 2023 ad un'aliquota ordinaria del 22% nel 2024 per l'energia elettrica, e da un'aliquota Iva agevolata del 5%, del 10% ed in minima parte del 22% nel 2023 ad un'aliquota ordinaria del 22% nel 2024 per il gas.

Il peso dei costi energetici degli immobili, e le evidenze richiamate circa la loro relativa volatilità, evidenziano quanto sia importante procedere ad interventi di efficientamento energetico capaci di scongiurare il rischio di un'eccessiva dipendenza dei bilanci aziendali da fattori esterni non controllabili né prevedibili.

Nell'ambito di tale ampia e complessa tematica, rientrano le possibilità connesse al trasporto elettrico. Al riguardo, su richiesta specifica della Sezione in occasione della seconda istruttoria, sono state fornite le seguenti informazioni relativamente all'installazione di colonnine di ricarica elettrica e alla disponibilità di veicoli ad alimentazione elettrica presso gli edifici di proprietà delle Aziende del S.S.R.⁶⁷:

- presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia, è presente e funzionante una colonnina di ricarica nel parcheggio Menghini a servizio dell'ospedale; non è stato riferito di nessun mezzo di trasporto elettrico a disposizione dell'Azienda;

- presso l'Azienda USL Umbria n. 2, "attualmente sono installate n. 4 colonnine di ricarica di potenza nominale pari a 22kW in corrente alternata presso il Presidio ospedaliero di Orvieto; il loro effettivo utilizzo potrà avvenire a seguito della connessione alla rete elettrica ospedaliera dell'impianto fotovoltaico che alimenta le colonnine stesse.

⁶⁵ Nel dettaglio:

"TARIFFA BASE da 2.68 m3 del 2023 a 3.04 m3 2024
I ECCEDEENZA da 3.76 m3 del 2023 a 4.24 m3 2024
II ECCEDEENZA da 5.14 m3 del 2023 a 5.80 m3 2024
FOGNATURA da 0.44m3 del 2023 a 0.50m3 2024
DEPURAZIONE da 0.73 m3 del 2023 a 0.83 del 2024
a fronte di un consumo medio annuo di 114 mila m3
L'IVA APPLICATA è RIMASTA AL 10%".

⁶⁶ Si tratta del decreto legge 29 settembre 2023, n. 131, recante "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio", convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 169.

⁶⁷ Si vedano le relazioni delle Aziende del S.S.R. allegate alla nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025.

Inoltre, è in fase di realizzazione una ulteriore colonnina di ricarica presso il Presidio Ospedaliero di Cascia, con le medesime caratteristiche tecniche di quelle di Orvieto.

Per quanto riguarda la dotazione di auto elettriche nel parco macchine aziendale, si evidenzia, ad oggi, la presenza di n. 2 vetture BEV (elettriche al 100%), ovvero n. 2 Jeep Avenger (capacità batteria 51kWh)";

- l'Azienda Ospedaliera di Terni e l'Azienda USL Umbria n. 1, per quanto interpellate al pari delle altre, non hanno fornito in sede di istruttoria alcun riscontro alla richiesta.

Successivamente, tuttavia, sono tornate sul punto con le deduzioni trasmesse il 30 ottobre 2025⁶⁸: l'Azienda Ospedaliera di Terni ha riferito che sono state installate n. 2 colonnine di ricarica nel parcheggio di proprietà attiguo all'ospedale, mentre nel nosocomio non ve ne sono; l'Azienda USL Umbria n. 1 ha comunicato di aver installato n. 23 colonnine, ubicate presso n. 14 proprietà aziendali, e di disporre di n. 20 veicoli ad alimentazione elettrica, immatricolati tra il 2021 e il 2025.

Per meglio valutare la gestione patrimoniale delle Aziende sanitarie umbre, sul piano dell'efficacia e dell'efficienza gestionale, è utile analizzare, separatamente, la gestione relativa ai beni indisponibili, quella riferita ai beni disponibili nonché l'eventuale ricorso a utilizzi onerosi di immobili altrui.

In relazione al patrimonio indisponibile, in particolare, meritano specifica attenzione i costi sostenuti e la loro dinamica, l'eventuale inutilizzo e le attività programmate.

Per quanto attiene ai beni disponibili, invece, in assenza di previsioni di destinazione per finalità istituzionali e/o di vincoli specifici (ad esempio, nel caso di lasciti), la strategia gestionale non può che orientarsi alla valorizzazione del patrimonio medesimo, con mantenimento per il tempo strettamente necessario in funzione dell'alienazione, e/o la messa a reddito - anche nelle more delle attività tecnico-amministrative propedeutiche alla cessione - dei beni stessi.

Quanto, infine, all'utilizzo oneroso di beni non di proprietà, esso deve avere come presupposto delle necessità istituzionali che non possono essere altrimenti soddisfatte, per lo meno nel breve periodo.

Nei paragrafi a seguire viene condotta un'analisi relativa a tali profili, in relazione a ciascuna delle Aziende sanitarie umbre.

⁶⁸ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

3.2 L'Azienda Ospedaliera di Perugia

L'Azienda Ospedaliera di Perugia possiede un patrimonio immobiliare piuttosto limitato, essenzialmente costituito da fabbricati, tutti siti nel Comune di Perugia. I beni provengono quasi esclusivamente dal patrimonio del vecchio Ente Ospedaliero, poi transitati al Comune di Perugia a seguito della legge n. 833/1978, e infine trasferiti all'Azienda ai sensi del d.lgs. n. 502/1992. Il patrimonio è riassunto nella tabella seguente:

Tabella n. 5 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia per comune di riferimento

Comune	Fabbricati (n. particelle)			Terreni (n. particelle)		
	Indisponibile	Disponibile	Totale	Indisponibile	Disponibile	Totale
Perugia	5	0	5	2	2	4
Totale	5	0	5	2	2	4

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Le n. 7 particelle indisponibili sono tutte destinate all'erogazione dei servizi e a sede degli uffici. Si tratta dell'insieme di fabbricati e parcheggi pertinenziali che compongono l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia, comprensivi dell'edificio denominato CREO (Centro di Ricerca Emato-Oncologico), e dell'edificio sito in Via Enrico dal Pozzo, attualmente interessato da lavori di risanamento conservativo e adeguamento antisismico, al termine dei quali diverrà sede della CUR (Centrale Unica di Risposta).

Come sede di uffici, l'Azienda Ospedaliera di Perugia utilizza anche, a titolo di comodato d'uso gratuito, una parte dell'edificio "Ellisse", di proprietà dell'Università degli Studi di Perugia. In cambio, l'Università degli Studi di Perugia detiene, a titolo di comodato d'uso gratuito, una superficie di circa mq. 1.000 del CREO, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera⁶⁹.

⁶⁹ Per ulteriori dettagli, si veda il Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 dell'Azienda Ospedaliera di Perugia: "In data 17 maggio 1997 e 27 luglio 1998 venivano sottoscritti protocolli di intesa tra la Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia avente ad oggetto la realizzazione del Polo Unico Universitario, in località Sant'Andrea delle Fratte, accordi che prevedevano, tra l'altro, l'obbligo dell'Università di mettere a disposizione dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, entro l'anno 2002, una porzione di 6.000 mq all'interno dell'erigenda Facoltà di Medicina e Chirurgia, da destinare per 10 anni ad uso direzionale ed uffici amministrativi dell'Azienda Ospedaliera.

Con Decreto Rettorale n. 2739 del 3 dicembre 2009 sono stati assegnati in comodato d'uso gratuito (a far data dal 1° settembre 2010) all'Azienda Ospedaliera, presso l'edificio "A", denominato Ellisse, della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia, gli spazi dal livello zero al livello cinque compreso, per una superficie complessiva, in uso esclusivo, che, attualmente, è di mq. 6.030;

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Perugia del 30 marzo 2011 sono stati assegnati, all'Azienda Ospedaliera, ulteriori spazi presso il piano terra dell'edificio "B1" (Nuovo Centro Didattico), in uso esclusivo, per una superficie di mq. 466".

L'ex parcheggio di via del Favarone a Perugia, cui corrispondono le n. 2 particelle di terreno disponibile, in passato era posto a servizio del complesso ospedaliero di Monteluce; non essendo, oggi, più utile alle finalità aziendali, a seguito del trasferimento delle attività assistenziali presso il nuovo ospedale di Santa Maria della Misericordia, è stato incluso nell'elenco del patrimonio disponibile che si intende alienare nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027. Il secondo tentativo di vendita è previsto per l'anno 2026, dopo che una prima procedura con esito negativo si è svolta negli anni scorsi⁷⁰.

Dalla tabella seguente si ricava che la totalità dei costi patrimoniali dell'Azienda - spese per utenze, spese di manutenzione, spese legate a TARI, IMU ed IRES -, al netto dei proventi delle locazioni attive, è riconducibile ai beni indisponibili. I costi totali ammontano a € 14.458.219,45 nel 2023 e a € 15.066.872,42 nel 2024. Come visto in precedenza⁷¹, l'incremento dei costi d'esercizio nel 2024, pari a + € 544.651,30, è dovuto, sostanzialmente, all'aumento dei costi di manutenzione (+€ 476.416,76). A tal proposito, con la nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025⁷², l'Azienda ha inteso precisare che tale incremento è riconducibile ai costi di manutenzione ordinaria delle tecnologie "per far fronte alla necessità degli adeguamenti normativi ed alla crescente obsolescenza tecnologica".

Tabella n. 6 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Perugia - costi d'esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento - anni 2023 e 2024

Comune	Costi d'esercizio al netto dei proventi 2023 (€)			Costi d'esercizio al netto dei proventi 2024 (€)		
	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale
Perugia	14.458.219,45	0,00	14.458.219,45	15.066.872,42	0,00	15.066.872,42
Totale	14.458.219,45	0,00	14.458.219,45	15.066.872,42	0,00	15.066.872,42

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Ai costi d'esercizio delle proprietà, vanno sommate le spese sostenute dall'Azienda per l'utilizzo del palazzo "Ellisse" dell'Università degli Studi di Perugia. A tal proposito, con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia n. 1802 del 7 ottobre 2016, avente ad oggetto "Uso reciproco degli spazi fra Azienda Ospedaliera ed Università - accordo per rimborso spese di gestione", è stato approvato l'accordo per la

⁷⁰ La prima procedura di vendita tramite asta pubblica, con esito negativo, si è svolta su autorizzazione concessa dalla Giunta regionale dell'Umbria con d.g.r. n. 888 del 7 ottobre 2020. Nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, per l'Azienda Ospedaliera di Perugia "Per poter indire una nuova procedura d'asta pubblica, si ritiene necessario un aggiornamento della stima del valore di mercato dei cespiti di che trattasi".

⁷¹ Si veda il paragrafo 3.1 del presente capitolo.

⁷² Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

quantificazione ed il rimborso delle spese relative a riscaldamento/raffrescamento, energia elettrica, consumi idrici e manutenzioni edili ed impianti, e - come riportato nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 - “nella determinazione dei costi sostenuti, è stato concordato di applicare un criterio unico che tenesse conto del parametro superficie espresso in metri quadrati per cui sono stati erogati i servizi di cui sopra e sono state, quindi, individuate le spese complessivamente sostenute per le varie voci di costo rapportandole in percentuale alle rispettive superfici effettivamente utilizzate dalle due Amministrazioni”.

Quanto ai canoni annui percepiti con locazioni attive, nel 2024 essi ammontano in totale a € 55.656,00, in forte diminuzione rispetto all’anno precedente (€ 119.658,00), a causa della risoluzione per mutuo consenso, a far data dal primo marzo 2024, del contratto di locazione con PuntoZero scarl, per il quale il locatario pagava annualmente € 76.800,00, in cambio dell’utilizzo di circa 800 mq di locali “ex farmacia” di via Enrico dal Pozzo a Perugia⁷³. I contratti di concessione con l’Azienda USL Umbria n. 1, invece, sono stati rinnovati recentemente⁷⁴. La tabella che segue riassume la situazione delle locazioni attive al 2024.

Tabella n. 7 - Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Perugia - canoni annui percepiti - anno 2024

Locatario / concessionario	Canoni annui beni disponibili (€)	Canoni annui beni indisponibili (€)	Totale canoni annui percepiti (€)	Note
AUSL Umbria n. 1	0,00	40.356,00	40.356,00	servizio dipendenze (SER.D.)
AUSL Umbria n. 1	0,00	2.500,00	2.500,00	servizio distribuzione farmaci
PuntoZero scarl	0,00	12.800,33	12.800,33	magazzino (contratto risolto per mutuo consenso il 28/02/2024)
Totale	0,00	55.656,33	55.656,33	

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Passando, poi, alle locazioni passive, risultano stipulati n. 6 contratti per l’ubicazione delle antenne del servizio regionale di emergenza sanitaria 118, che la stessa Azienda

⁷³ Come dichiarato nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 dell’Azienda, tale risoluzione “è stata concordata tra le parti, sia per il sopravvenire di esigenze di riallocazione della *Centrale Unica 118*, come da D.G.R. n. 812 del 1/09/2021, la cui sede è interessata dai lavori del PNRR/Pronto Soccorso, sia in quanto la *Società* ha trasferito altrove la propria sede”.

⁷⁴ Nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, è specificato che il contratto di concessione relativo al Servizio Dipendenze (SER.D.) del territorio della provincia di Perugia risulta rinnovato per 12 mesi con nota prot. 98869 del 9 dicembre 2024, mentre quello relativo al servizio di distribuzione diretta dei farmaci è rinnovato per 2 annualità (2024 e 2025) con deliberazione del Direttore Generale n. 193 del 21 febbraio 2024.

gestisce per conto della Regione Umbria, di cui n. 2 a titolo gratuito. Inoltre, vige un contratto a titolo oneroso con l’Azienda USL Umbria n. 1 per la concessione di locali ad uso della Procreazione Medicalmente Assistita (P.M.A.) presso il presidio ospedaliero di Pantalla, attualmente prorogato al 31 dicembre 2025. Il canone complessivamente pagato per gli esercizi 2023 e 2024 ammonta, rispettivamente, a € 74.162,18 e a € 74.193,21⁷⁵. Non risultano dal Piano triennale del patrimonio 2025 -2027 previsioni volte alla riduzione delle locazioni passive.

Il dettaglio relativo ai canoni pagati nel biennio 2023 - 2024 è riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 8 - Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Perugia - locazioni passive - anni 2023 e 2024

Locatore / concedente	Importo 2023 (€)	Importo 2024 (€)	Note
S.B.T. s.r.l.	11.601,10	11.601,10	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
PTI ITALIA S.p.A.	2.793,84	2.805,01	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
E.I.T. RADIO s.r.l.	5.285,24	5.301,10	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
Comune di Perugia	778,00	778,00	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
Comune di Calvi dell’Umbria	a titolo gratuito	a titolo gratuito	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
Agenzia Forestale Regionale	a titolo gratuito	a titolo gratuito	installazione di impianti per radiocomunicazioni - Centrale operativa 118
AUSL Umbria n. 1	53.704,00	53.708,00	concessione locali P.M.A. (Procreazione Medicalmente Assistita) P.O. di Pantalla PG
Totale	74.162,18	74.193,21	

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In conclusione, il patrimonio immobiliare dell’Azienda Ospedaliera di Perugia è limitato e concentrato nella città di Perugia. Non risultano proprietà inutilizzate e le locazioni passive sono contenute e connesse con servizi pubblici altrimenti non esercitabili. La relativamente ridotta complessità patrimoniale agevola, oggettivamente, la gestione, e ciò può consentire di concentrarsi su ulteriori azioni e interventi per poter ridurre i costi. Sul punto, con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025⁷⁶, l’Azienda ha sottolineato che intende

⁷⁵ Gli importi relativi alle locazioni passive indicati nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 non coincidono con i dati qui riportati. Come spiegato dall’Azienda Ospedaliera di Perugia nella relazione allegata dalla Regione Umbria alla nota di risposta alla seconda istruttoria (prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025), “A seguito di ulteriori verifiche, si rileva che sul Piano Triennale del Patrimonio 2025-2027 sono riportate per mero errore materiale, relativamente all’annualità 2023, la cifra di € 82'416,93 anziché € 74'162,18; relativamente all’annualità 2024, è riportato per mero errore materiale € 86'110,48 anziché € 20'485,21 ai quali vanno aggiunti € 53'708,00, in corso di pagamento nel 2025 per emissione tardive delle fatture da parte dell’Azienda USL Umbria 1, per un totale di € 74'193,21. Seguirà tempestiva delibera di rettifica del Piano Triennale del Patrimonio 2025-2027”.

⁷⁶ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

“potenziare le politiche di efficientamento energetico facendo ricorso ad implementazione della formazione del personale in questo ambito e con interventi di natura strutturale”, e che “intende potenziare già per l’anno 2026 il personale assegnato alle strutture tecniche”.

3.3 L’Azienda Ospedaliera di Terni

Il patrimonio immobiliare dell’Azienda Ospedaliera di Terni è essenzialmente costituito da fabbricati siti nel Comune di Terni, tutti classificati come indisponibili ed utilizzati per le finalità istituzionali. Il patrimonio è riassunto nella tabella seguente:

Tabella n. 9 - Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Terni per comune di riferimento

Comune	Fabbricati (n. particelle)			Terreni (n. particelle)		
	Indisponibile	Disponibile	Totale	Indisponibile	Disponibile	Totale
Terni	14	0	14	1	0	1
Totale	14	0	14	1	0	1

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Con riferimento a due unità di fabbricato, corrispondenti alla sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Perugia, l’Azienda Ospedaliera è proprietaria pro quota, per 55/1000, mentre le restanti quote appartengono alla Regione Umbria, alla Provincia di Terni, al Comune di Terni e all’Università degli Studi di Perugia.

Non sono previste acquisizioni né alienazioni nel triennio 2025 - 2027⁷⁷.

I costi d’esercizio totali, dati dalla somma delle spese per le utenze, delle spese di manutenzione e delle spese fiscali (TARI, IMU ed IRES), ammontano a € 6.206.229,33 nel 2023 e a € 7.173.897,81 nel 2024. Sono riportati nella tabella sottoesposta.

Tabella n. 10 - Il patrimonio dell’Azienda Ospedaliera di Terni per comune di riferimento

Comune	Costi d’esercizio al netto dei proventi 2023 (€)			Costi d’esercizio al netto dei proventi 2024 (€)		
	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale
Terni	6.206.229,33	0,00	6.206.229,33	7.133.897,81	0,00	7.133.897,81
Totale	6.206.229,33	0,00	6.206.229,33	7.133.897,81	0,00	7.133.897,81

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria, come aggiornati e corretti con nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025

⁷⁷ Come chiarito nella relazione di cui al Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 dell’Azienda Ospedaliera di Terni, “in riferimento all’intento di acquisire, da parte dell’Azienda Ospedaliera, il bene denominato “Ex Milizia” sito in Via Campomicciolo n. 3 - Terni, come si evince dalla Deliberazione n. 998 del 28/11/2016 avente per oggetto “Piano Triennale del Patrimonio 2016-2019. Approvazione”, si rappresenta che, allo stato attuale, non ci sono i presupposti per procedere all’acquisto di tale immobile, tenuto conto che ad oggi sono in corso i lavori di “Riqualificazione residenziale pubblica” commissionati dall’A.T.E.R. Umbria per la costruzione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica”.

In particolare, le spese relative alle due unità immobiliari sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia ammontano a € 66.635,51 nel 2023 e a € 89.373,30 nel 2024; come specificato dall'Azienda Ospedaliera di Terni in sede di risposta alla seconda istruttoria⁷⁸, "tali importi sono riferiti ai costi sostenuti dall'Azienda per il pagamento delle utenze (Gas, IMU e IRES) per la quota di comproprietà pari a 55/100".

Come osservato in precedenza⁷⁹, nel biennio 2023 - 2024 l'Azienda Ospedaliera di Terni ha registrato la più consistente crescita dei costi d'esercizio del patrimonio tra le Aziende sanitarie umbre: ben € 927.668,48 di incremento, tutti dovuti all'aumento dei costi di utenza, aumentati da soli di € 974.693,9, ovvero di circa il 24%, a fronte di una media regionale del 3,6%.

Sulle motivazioni specifiche dietro tale andamento si è già detto in precedenza nel paragrafo 3.1, cui si rimanda per i dettagli. La scomposizione per fabbricati delle spese di utenza negli esercizi 2023 e 2024, riportata nella tabella che segue, prova che tale incremento è sostanzialmente riconducibile all'incremento delle spese di utenza relative all'edificio principale dell'ospedale ternano, per metà circa relative alla fornitura di gas (+ € 403.076,43), e per metà circa riferite alla fornitura di energia elettrica (+ € 501.315,30).

Considerata l'entità dell'incremento, la Sezione ritiene necessario effettuare un'attenta verifica della situazione, per valutare l'adozione di interventi o soluzioni a contenimento dei costi. Sul punto, con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025⁸⁰, l'Azienda ha inteso specificare che:

- "è stato dato nuovo impulso agli interventi di investimento programmati e finanziati dalla Regione precedentemente sospesi. Si annoverano tra questi quelli già realizzati: nuovo reparto di ortopedia, nuovo reparto di endoscopia digestiva, nuova radiologia. Sono in corso di realizzazione l'anello antincendio, il rifacimento cabine elettriche ed il potenziamento cabina elettrica del Dipartimento di emergenza e urgenza (DEU);

- è stato proposto formalmente alla Regione ed al Ministero della Salute un intervento mirato al miglioramento dell'impianto di climatizzazione, il cui progetto esecutivo è stato approvato con delibera del Direttore generale n. 501 del 24 luglio 2025, al fine di garantire l'efficientamento di tutte le degenze del corpo centrale e dell'intero piano terra e l'efficace

⁷⁸ Relazione allegata alla nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025.

⁷⁹ Si veda il paragrafo 3.1 del presente capitolo.

⁸⁰ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

prevenzione delle infezioni batteriche nei reparti tramite un adeguato ricambio d'aria". Ha, infine, segnalato che "nonostante l'incremento dei costi di natura per lo più esogena e/o incomprimibili, questa Azienda mette costantemente in campo azioni di efficientamento a garanzia dell'erogazione dei LEA e dell'equilibrio economico finanziario. Prova ne è che diversi indicatori di efficienza adottati ed in particolare il costo medio per punto DRG, elaborato dall'Istituto Sant'Anna di Pisa per il Consorzio MeS, collocano l'Azienda ospedaliera di Terni, sia nell'anno 2023 che nel 2024, al vertice rispetto alle altre aziende ospedaliere italiane".

Tabella n. 11 - Dettaglio dei costi per utenze dell'Azienda Ospedaliera di Terni - anni 2023 e 2024

Struttura	Costi fornitura energia gas (€)		Costi fornitura energia elettrica (€)		Costi fornitura idrica (€)		Costi totali utenze (€)	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Ospedale - Edificio Principale	2.351.860,75	2.732.199,39	730.426,53	1.231.741,83	936.751,07	1.007.053,20	4.019.038,35	4.970.994,42
Università degli Studi di Perugia - Facoltà di Medicina Chirurgia	58.172,38	80.910,17	0,00	0,00	0,00	0,00	58.172,38	80.910,17
Totale	2.410.033,13	2.813.109,56	730.426,53	1.231.741,83	936.751,07	1.007.053,20	4.077.210,73	5.051.904,59

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Riguardo alle locazioni attive e passive, occorre evidenziare che l'Azienda Ospedaliera di Terni non ha fornito informazioni complete ed esaustive in risposta né alla prima istruttoria⁸¹, né alla seconda⁸².

In particolare, rispetto alle locazioni attive essa non ha indicato i proventi distinti per gli anni 2023 e 2024 e, con riferimento ai singoli contratti in essere, è risultato quanto segue:

- concessione di spazi per bar esterno (ditta ME.BAR): il relativo provento non viene quantificato nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, né risulta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del portale internet. Peraltro, nell'allegato trasmesso il 28 agosto 2025 viene indicata come scadenza contrattuale il 30 settembre 2024, mentre nell'allegato n. 1 al Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 viene specificato che "L'affidamento in concessione dell'attività del Bar esterno in favore della ME.BAR. SRL è cessato a decorrere dal 07/09/2024";

⁸¹ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

⁸² Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

- concessione di spazi per bar interno e l'annessa edicola (ditta Serenissima s.p.a.): nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, nell'elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. c) della l.r. n. 11/2015 (beni destinati o da destinare alla produzione di reddito), è indicato che "il gestore dovrà corrispondere all'Azienda, quale corrispettivo per la concessione dell'attività commerciale, canone mensile pari a: 12,10% fino ad un fatturato annuo di € 512.000,00; 24% fino ad un fatturato annuo superiore ad € 512.000,00 e fino a € 800.000,00; 20,20% per un fatturato annuo superiore ad € 800.000,00"; anche nell'"Amministrazione trasparente" del sito internet, tra le locazioni attive del 2024, è riportata la stessa dicitura, ma con la specificazione finale "oltre iva". In nessun caso è specificato l'importo del canone effettivamente percepito nell'anno.

Con la seconda istruttoria è stato segnalato all'Azienda che nell'allegato n. 4 al Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, avente ad oggetto "l'elenco aggiornato dei beni immobili acquisiti in locazione passiva o, ad altro titolo con indicazione della durata della locazione e del costo annuo per ciascun cespite (per gli esercizi 2023 e 2024)", nonché nell'allegato "D2 - Locazioni passive AO Terni" trasmesso dalla Regione Umbria il 28 agosto 2025, era stato inserito un contratto sottoscritto con la stessa Serenissima s.p.a. per un valore pari a € 3.624,00. Al riguardo, l'Azienda Ospedaliera ha precisato nella relazione trasmessa il 9 ottobre 2025 che "per mero errore materiale nell'allegato D2 è stato inserito un importo errato pari ad Euro 3.624,00, pertanto trattandosi di concessione non è presente alcun canone di locazione".

Successivamente, con la nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025⁸³, l'Azienda ha ritenuto di riepilogare i dati corretti, che si riportano di seguito, precisando che non si tratta di contratti di locazione immobiliare attivi, ma di assegnazione in concessione di locali a soggetti esterni, e che i dati saranno oggetto di revisione anche nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet:

Natura	Soggetto	Tipo	Anno 2023	Anno 2024	Scadenza
Concessione locali bar esterno	ME.BAR	canone	€ 10.429,68	€ 7.822,26	07.10.2024 ⁸⁴
Concessione locali bar ed edicola interni	SERENISSIMA	canone	€ 118.464,14 + iva 22%	€ 112.053,35 + iva 22%	19.07.2026

⁸³ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

⁸⁴ L'Azienda, nella nota deduttiva del 30 ottobre 2025, precisa che la concessione è terminata in data 7 ottobre 2024 con la riconsegna dei locali a seguito di un contenzioso conclusosi positivamente per l'Azienda stessa (sentenza del Consiglio di Stato n. 3244 del 9 aprile 2024).

- utilizzo di spazi per attività di agenzia bancaria: con la seconda richiesta istruttoria si è chiesto conto circa le modalità di utilizzo dell'immobile sito in Via Tristano di Joannuccio n. 1, Terni (riferimento catastale: foglio 126, particella 493, subalterno 3), in corrispondenza del quale nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 è annotato "L'affidamento in concessione dell'Appalto del Servizio di Tesoreria in favore della Banca INTESA SAN PAOLO", senza che risultino, tuttavia, canoni percepiti dall'Azienda Ospedaliera di Terni nella documentazione trasmessa, anche in considerazione del fatto che l'immobile è inserito nel Piano nell'elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. a) della l.r. n. 11/2015 (beni destinati o da destinare all'erogazione di servizi e a sede degli uffici), e non nell'elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. c) della l.r. n. 11/2015 (beni destinati o da destinare alla produzione di reddito). L'Azienda, nella relazione di risposta trasmessa dalla Regione Umbria in data 9 ottobre 2025, ha chiarito che "nelle note [nel Piano] risulta indicato, per mero errore materiale, l'affidamento in concessione di appalto del Servizio di Tesoreria della Banca Intesa San Paolo, ma si precisa che trattasi di utilizzo dell'immobile per lo svolgimento del servizio di Tesoreria e di eventuale attività al pubblico mediante apertura di una Agenzia Bancaria. Per l'anno 2023 la Banca ha riconosciuto un contributo pari ad Euro 7.250,00 poiché a metà anno è cessato il servizio di sportello bancario con la conseguente riconsegna dei locali"⁸⁵. Con la nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025⁸⁶, inoltre, l'Azienda ha fornito ulteriori dettagli precisando che, alla scadenza contrattuale dell'affidamento del servizio di tesoreria, a partire dal 2017 per la durata di 5 anni, "nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara espletata da Punto Zero s.c.a r.l., il contratto è stato prorogato fino al mese di giugno 2023", e che "La concessione del 2017 era oggetto di un contributo a favore dell'azienda di 30.001,00 euro l'anno, ridotto a 15.000,50 euro durante la proroga, parametrato nel 2023 in ragione dei mesi effettivi e pari a 7.250,00 euro".

A proposito dell'utilizzo di un magazzino di proprietà della ditta CE.DI.UM. s.n.c., con la relazione di risposta alla seconda istruttoria, più volte richiamata, l'Azienda Ospedaliera di Terni ha chiarito che l'importo corretto corrisposto annualmente alla

⁸⁵ Da fonti di stampa *online*, si è appreso che lo sportello bancario Intesa San Paolo ha terminato le sue attività in data 24 giugno 2023. Si veda l'articolo "Intesa chiude le filiali dell'ospedale di Terni e di Stroncone", pubblicato il 20 giugno 2023 da UmbriaON, a firma Fabio Toni, al link <https://www.umbriaon.it/intesa-sanpaolo-chiude-le-filiali-dellospedale-di-terni-e-di-stroncone/>, in cui si legge: "Intesa Sanpaolo chiude altre due filiali nel ternano: le ultime, in ordine di tempo, a finire nel piano di razionalizzazione delle sedi intrapreso da tempo dall'istituto di credito sono infatti quelle di via Tristano di Joannuccio, all'entrata dell'ospedale Santa Maria di Terni, e di Stroncone dove resterà operativo lo sportello Bancomat. Entrambe le agenzie chiuderanno i battenti da venerdì 24 giugno".

⁸⁶ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

proprietà è pari, sia per il 2023 che per il 2024, a € 29.280,00 iva compresa. La necessità di chiarimenti si era posta perché nell'allegato n. 4 al Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, avente ad oggetto "l'elenco aggiornato dei beni immobili acquisiti in locazione passiva o, ad altro titolo con indicazione della durata della locazione e del costo annuo per ciascun cespite (per gli esercizi 2023 e 2024)", nonché nell'allegato "D2 - Locazioni passive AO Terni" trasmesso dalla Regione Umbria il 28 agosto 2025⁸⁷, era stato indicato un canone annuo pari a € 136.137,36, mentre dall'"Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale risultava un importo annuo pari a € 24.000,00 oltre iva.

Anche con riguardo al canone annuo corrisposto all'Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale per l'uso di immobile in via Malnati, 10, Terni), è stata segnalata all'Azienda un'incongruenza nei dati, visto che nell'allegato n. 4 al Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, avente ad oggetto "l'elenco aggiornato dei beni immobili acquisiti in locazione passiva o, ad altro titolo con indicazione della durata della locazione e del costo annuo per ciascun cespite (per gli esercizi 2023 e 2024)", nonché nell'allegato "D2 - Locazioni passive AO Terni" trasmesso dalla Regione Umbria il 28 agosto 2025⁸⁸, è stato indicato un importo pari a € 10.000,00 esente iva, mentre nell'"Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale è stato pubblicato un importo per il 2024 pari a € 12.215,52 oltre iva. L'Azienda Ospedaliera di Terni non ha fornito spiegazioni in risposta all'istruttoria, ma solo con la nota deduttiva del 30 ottobre già menzionata, in cui ha chiarito gli importi esatti del canone annuo, pari a € 14.902,94 nel 2023 e a € 15.141,87 nel 2024.

Con riferimento alle locazioni passive, i dati sono stati completati con quanto trasmesso nel corso delle interlocuzioni su citate. Si riporta a seguire una tabella di sintesi:

Tabella n. 12 - Il patrimonio dell'Azienda Ospedaliera di Terni - locazioni passive - anno 2024

Locatore / concedente	Importo 2024 (€)	Note
Ditta CE.DI.UM. s.n.c.	29.280,00	uso magazzino economale - via Natta, 12/16
ATER	15.141,87	uso immobile - via Malnati, 10
Totale	44.421,87	

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria, come aggiornati e corretti con nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025

La Sezione non può non rimarcare, con riguardo alle lacune e incongruenze segnalate, come esse impediscano che sia soddisfatta l'ineliminabile esigenza di chiarezza dei dati, a

⁸⁷ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

⁸⁸ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

garanzia di un corretto presidio gestionale, di una effettiva trasparenza amministrativa e di un'agevole comprensione delle informazioni patrimoniali da parte di cittadini e *stakeholders*. Occorrono, per il futuro, maggiore chiarezza e linearità circa aspetti rilevanti sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza della gestione, come le locazioni passive e attive, soprattutto se si considera la crescita registrata nel biennio 2023 - 2024 dei costi gestionali degli immobili, in particolare dei costi di utenza, di intensità straordinaria se paragonata a quanto registrato dalle altre Aziende sanitarie umbre nello stesso periodo.

In definitiva, si ritiene necessaria una pronta ed attenta ricognizione della documentazione patrimoniale, per evitare il rischio di valutazioni non ottimali.

3.4 L'Azienda USL Umbria n. 1

L'Azienda USL Umbria n. 1 possiede e gestisce un ingente patrimonio immobiliare, costituito da fabbricati e terreni dislocati in 15 diversi comuni umbri. Esso è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella n. 13 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - fabbricati e terreni per comune di riferimento

Comune	Fabbricati (n. particelle)			Terreni (n. particelle)		
	Indisponibile	Disponibile	Totale	Indisponibile	Disponibile	Totale
Apecchio	0	3	3	0	0	0
Assisi	2	59	61	7	20	27
Bastia Umbra	23	0	23	0	0	0
Cast. del Lago	6	0	6	0	9	9
Città della Pieve	4	1	5	4	69	73
Città di Castello	12	13	25	7	85	92
Costacciaro	1	0	1	0	0	0
Gualdo Tadino	10	6	16	1	6	7
Gubbio	12	25	37	0	235	235
Magione	8	0	5	0	0	0
Marsciano	3	0	3	5	1	6
Panicale	6	4	10	14	14	28
Passignano	2	0	2	3	0	3
Perugia	118	0	118	20	0	20
Todi	13	6	19	6	4	10
Umbertide	39	4	43	6	6	12
Totale	259	121	380	73	449	522

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In particolare, i terreni, quasi interamente disponibili, ammontano complessivamente a circa 529 ettari, concentrati per lo più nel territorio di Gubbio (oltre 352 ha), Città della Pieve (80 ha circa), Città di Castello (circa 44 ha) e Assisi (circa 30 ha). Si veda al riguardo la tabella che segue.

Tabella n. 14 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - superficie terreni

Comune	Ettari terreni disponibili	Ettari terreni indisponibili	Ettari terreni totali
Assisi	28,71	0,89	29,59
Castiglione del Lago	0,90	0,00	0,90
Città della Pieve	79,77	0,81	80,58
Città di Castello	43,35	0,61	43,96
Gualdo Tadino	2,88	0,04	2,92
Gubbio	352,16	0,00	352,16
Marsciano	0,05	0,34	0,39
Panicale	3,88	9,61	13,49
Passignano	0,00	0,29	0,29
Perugia	0,00	3,53	3,53
Todi	0,17	1,00	1,16
Umbertide	0,00	0,01	0,01
Totale	511,86	17,13	528,98

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Occorre, peraltro, evidenziare che diversi beni immobili non risultano ancora trasferiti al patrimonio aziendale, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., come specificato dall'Azienda nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027: in particolare, si tratta di beni del disciolto Ente Ospedaliero di Città di Castello e del disciolto Ente Ospedaliero di Gubbio, nonché di singoli immobili nei comuni di Apecchio, Costacciaro, Perugia e Todi⁸⁹.

Due immobili, invece, sono stati acquisiti di recente al patrimonio aziendale:

- in data 25 giugno 2024, l'Azienda ha acquistato per € 355.620,00 l'immobile "Lotto F" sito nel complesso edilizio "La Nuova Monteluce", con lo scopo di realizzarvi la Casa della Comunità di Perugia secondo le previsioni del Pnrr, da Prelios S.G.R. S.p.A. "Fondo Umbria - Comparto Monteluce";

- in data 17 febbraio 2025, l'Azienda ha acquistato dal Comune di Magione l'immobile, sito a Magione in piazza Simoncini n. 1 - contraddistinto al catasto fabbricati al foglio n. 28, particella n. 1076, subalterni 12, 30, 33, 37, 42, 52, 55 e 64 - per realizzarvi la Casa della Comunità di Magione secondo quanto previsto nel Pnrr.

⁸⁹ Nel dettaglio, si veda il Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 dell'Azienda USL Umbria n. 1.

Tabella n. 15 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - costi d'esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento - anni 2023 e 2024

Comune	Costi d'esercizio al netto dei proventi 2023 (€)			Costi d'esercizio al netto dei proventi 2024 (€)		
	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale
Apecchio	0,00	15,12	15,12	0,00	15,12	15,12
Assisi	1.097.430,71	14.269,04	1.111.699,75	1.071.345,69	15.828,56	1.087.174,25
Bastia Umbra	283.184,71	0,00	283.184,71	287.553,36	0,00	287.553,36
Castiglione del Lago	719.769,82	708,58	720.478,40	692.087,84	708,58	692.796,42
Città della Pieve	527.791,79	7.923,67	535.715,46	525.828,92	7.923,67	533.752,59
Città di Castello	4.376.098,80	-5.147,04	4.370.951,76	5.128.912,59	-5.162,16	5.123.750,43
Costacciaro	6.952,42	0,00	6.952,42	6.133,73	0,00	6.133,73
Gualdo Tadino	177.257,59	1.535,51	178.793,10	161.729,68	1.535,51	163.265,19
Gubbio	266.296,10	31.732,46	298.028,56	242.250,66	38.661,16	280.911,82
Marsciano	641.795,52	0,00	641.795,52	611.273,68	0,00	611.273,68
Panicale	146.776,18	2.333,82	149.110,00	156.957,66	2.333,82	159.291,48
Passignano	355.337,92	0,00	355.337,92	353.032,31	0,00	353.032,31
Perugia	3.122.584,30	0,00	3.122.584,30	3.605.407,14	0,00	3.605.407,14
Todi	3.147.184,32	5.115,86	3.152.300,18	3.184.455,19	5.115,86	3.189.571,05
Umbertide	679.122,10	1.637,15	680.759,25	752.336,95	828,81	753.165,76
Totale	15.547.582,28	60.124,17	15.607.706,45	16.779.305,4	67.788,93	16.847.094,33

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria, come aggiornati e corretti con nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025

I costi d'esercizio totali - spese per le utenze, spese di manutenzione, spese fiscali (TARI, IMU ed IRES) e spese condominiali -, al netto dei proventi derivanti dalle locazioni attive, sono un primo indicatore dell'efficacia e dell'efficienza della gestione patrimoniale. Dalla tabella sopra riportata emerge che:

- la quasi totalità dei costi netti (99,6%) è attribuibile al patrimonio indisponibile, e ciò è vero in entrambi gli anni analizzati e pressoché in tutti i territori;

- la crescita dei costi nel 2024 è sostanzialmente legata alla gestione del patrimonio indisponibile;

- i costi relativi alla gestione del patrimonio disponibile sono in assoluto contenuti, e sono fondamentalmente riconducibili ai comuni laddove è più estesa la proprietà, come Gubbio, Assisi e Città della Pieve. La gestione dei beni disponibili, grazie alla relativa messa a reddito, risulta in attivo solo a Città di Castello.

In dettaglio, i dati relativi ai canoni percepiti per locazioni attive nel 2024 sono riportati nella tabella seguente. Complessivamente, essi ammontano a € 176.384,59 nel 2024, in

diminuzione rispetto al 2023⁹⁰. La maggior parte deriva dall'uso di spazi parte di beni classificati come "indisponibili".

Tabella n. 16 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - canoni annui percepiti - anno 2024

Comune	Canoni annui beni disponibili (€)	Canoni annui beni indisponibili (€)	Totale canoni annui percepiti (€)	Note
Assisi	37.067,62	0,00	37.067,62	museo; bar
Città della Pieve	0,00	1.224,62	1.224,62	antenna telefonica
Città di Castello	17.239,27	1.921,02	19.160,29	cucina ristorante; campo di volo; affitto agrario; abitazione
Gubbio	20.847,86	22.553,00	43.400,86	farmacia comunale; bar; abitazione; affitti agrari
Panicale	0,00	2.050,00	2.050,00	ass. Pankalon
Umbertide	0,00	73.481,20	73.481,20	Istituto Clinico Tiberino
Totale	75.154,75	101.229,84	176.384,59	

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria, come aggiornati e corretti con nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025

Va osservato che, come dichiarato dalla stessa Azienda USL Umbria n. 1 nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, vi è una questione aperta con il Comune di Todi circa l'utilizzo da parte di quest'ultimo di locali di proprietà aziendali per la farmacia comunale. Come si legge nel Piano, "Alle formali iniziative della AUSL oltre che agli specifici incontri con uffici e Amministratori, per la formalizzazione del rapporto contrattuale a titolo oneroso, ha fatto riscontro, sino ad ora, un rifiuto dell'Ente ad accogliere tale soluzione". Al 2024 non risultano, in effetti, canoni percepiti dall'Azienda nel territorio del Comune di Todi, nonostante la farmacia comunale continui ad essere operativa⁹¹.

Il Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 riporta nell'elenco dei beni immobili utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro (elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. b) della l.r. n. 11/2015), n. 7 fabbricati nei Comuni di Perugia e Gualdo Tadino, e n. 5 particelle di terreno nel Comune di Gubbio, tutti concessi in comodato d'uso gratuito ad associazioni ed enti del terzo settore. Nella relazione trasmessa il 28 agosto 2025⁹² dalla Regione Umbria, e nei relativi allegati, non risultano costi d'esercizio a carico dell'Azienda con riferimento alle unità immobiliari concesse, se non nel

⁹⁰ Si veda la tabella n. 2 nel paragrafo 3.1 del presente capitolo.

⁹¹ Nella nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l'Azienda ha specificato che "è in atto una interlocuzione con il Comune per ottenere i relativi canoni di locazione".

⁹² Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

caso dell'edificio assegnato all'associazione "Il Pellicano" per servizi per la prevenzione, diagnosi, trattamento, ricerca e formazione sui disturbi del comportamento alimentare ecc., che sommano € 17.177,58 nel 2023 e € 30.244,87 nel 2024 tra spese utenze, manutenzione, spese condominiali, TARI ed IRES⁹³.

Per alcuni beni del patrimonio disponibile la destinazione d'uso, per la sua peculiarità, è risultata meritevole di approfondimento e verifica, per cui è stata richiesta un'integrazione informativa tramite la seconda richiesta istruttoria, in risposta alla quale sono stati forniti chiarimenti⁹⁴. Si tratta dei beni seguenti:

- n. 30 immobili di categoria residenziale, cui corrispondono n. 34 particelle del catasto fabbricati, tutti siti nel Comune di Assisi, sono classificati come "immobili edilizia convenzionata": a questi corrispondono costi IRES annui pari a € 8.578,08 nel 2023 e a € 10.257,36 nel 2024. Sono beni riconducibili al complesso immobiliare un tempo sede dell'Ospedale "S. Maria della Misericordia di Assisi", che, in forza della legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (l. n. 833/1978) e della legge regionale di organizzazione del Servizio Sanitario Regionale (l.r. 15 dicembre 1979, n. 65), erano stati acquisiti al patrimonio del Comune di Assisi, che vi ha realizzato degli alloggi di edilizia economica popolare attingendo al finanziamento *ex lege* 5 agosto 1978, n. 457 recante norme per l'edilizia residenziale, concesso dalla Regione Umbria al Comune di Assisi⁹⁵. Anche a seguito del trasferimento di detti beni al patrimonio dell'Azienda sanitaria, come si legge nella relazione

⁹³ Nel sito internet dell'associazione www.ilpellicano.perugia.it si legge che "Il Pellicano è una associazione A.P.S. costituita con atto notarile nel 1997, ha sede a Perugia e si occupa di Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione. L'associazione, costituita da pazienti e ex pazienti, svolge con l'apporto di professionisti una attività di prevenzione, di consulenza, di accoglienza, di terapia e riabilitazione, di auto-mutuo-aiuto secondo un approccio psico-nutrizionale di tipo multidisciplinare integrato. Per il conseguimento dei suoi fini istituzionali è convenzionata con l'Azienda Sanitaria n.1 di Perugia, con l'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento DSA3, Dipartimento di Filosofia, scienze sociali, umane e della formazione, Dipartimento di scienze farmaceutiche, Dipartimento di chimica, biologia e biotecnologie), con l'Università Degli Studi di Parma. Ha rapporti di collaborazione con le Suore Francescane di Gesù Bambino di Perugia, con l'associazione Le Querce di Mamre, con l'associazione Radici di Pietra, con il Centro internazionale Montessori di Perugia, con i Frati Francescani di Monteripido, con il Teatro Stabile dell'Umbria. Specializzata in percorsi di assistenza individuale e di gruppo rivolta ai pazienti e ai familiari, realizza inoltre progetti di studio, di ricerca, documentazione, formazione e promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione".
Con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha reso noto che "in seguito all'avvenuto accreditamento istituzionale del "Pellicano APS" quale centro diurno per i disturbi alimentari (vedasi D.D. Regione Umbria n. 14 del 04/01/2024), in luogo dell'iniziale associazione con caratteristica di Onlus, è intenzione di questa Azienda procedere alla risoluzione anticipata del contratto di comodato d'uso in favore di un contratto di locazione il cui canone è stato stimato in € 30.140,16 annui (€ 6.68/mq/mese)".

⁹⁴ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

⁹⁵ Esclusi i locali posti al piano terra aventi destinazione d'uso commerciale, che - come rende noto l'Azienda USL Umbria n. 1 nella relazione allegata alla nota di risposta alla seconda istruttoria precitata - sono stati di recente oggetto di perizia di stima da parte dell'Agenzia del Territorio e sono in attesa dell'autorizzazione regionale per essere alienati.

allegata alla nota di risposta alla seconda istruttoria già citata, la gestione “è vincolata da quanto disposto con Decisione amministrativa n. 124 del 08/02/2001, con la quale, in attuazione delle previsioni dell’art. 3 della L.R. n. 33/1996, circa la stipula di apposite convenzioni tra enti proprietari e l’ex IERP (ora ATER) si è preso atto della obbligo di stipulare con il citato IERP di Perugia la convenzione per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di tali beni immobiliari. Detta convenzione è stata stipulata in data 22/11/2001, Repertorio n. 158, registrata a Perugia il 02/01/2002 al n. 08 A2, e prossimamente dovrà essere oggetto di rinnovo per adeguamento agli aggiornamenti normativi intervenuti dopo la stipula (L.R. 3/2003 - *Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale e L.R. n. 15/2012 - Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 28 novembre 2003, n. 23.*”), nonché per tenere conto dei costi che devono essere sostenuti a fronte del vincolo imposto dalla normativa regionale circa l’attuale destinazione d’uso; difatti ogni diversa gestione patrimoniale non potrà che essere susseguente ad atti legislativi regionali che modifichino la destinazione di «alloggio sociale» imposta per legge”;

- n. 1 immobile di categoria residenziale, sito nel Comune di Umbertide, risulta classificato come “abitazione - affitti ATER”, senza che vi corrisponda alcun canone attivo per l’Azienda. Nella risposta alla seconda istruttoria, l’Azienda chiarisce che “Per l’immobile in parola, costituito da 4 piani fuori terra e sito nel pieno centro storico di Umbertide, si ripete la fattispecie già esposta per gli alloggi ATER siti nel Comune di Assisi per i piani primo, secondo e terzo, mentre il locale al piano terra è attualmente utilizzato dal Comune quale deposito di costumi d’epoca per il corteo storico della festa dell’Ottocento. Come riportato nella Relazione allegata al Piano Triennale del Patrimonio è intenzione di questa Azienda dare seguito alla proposta di permuta di detto immobile con i locali concessi in comodato d’uso dal Comune alla USL Umbria 1 siti nell’immobile di Largo Cimabue, oggi sede della Casa della Comunità di Umbertide”;

- n. 2 particelle in località Titta a Città di Castello, una registrata al catasto fabbricati e una al catasto terreni, risultano destinate a “campo di volo”: dalla delibera del Direttore Generale dell’Azienda USL Umbria n. 1 n. 335 del 21 marzo 2016 si ricava che tali beni sono stati concessi in uso all’Associazione “Nuova A.L.A. A.S.D.” con decorrenza della convenzione a partire dal primo gennaio 2017 per la durata di nove anni. Nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 i beni rientrano tra quelli dell’allegato g) - beni immobili non ancora trasferiti ai sensi dell’art. 5 del d.lgs. 30 dicembre 92 n. 502 e ss.mm.ii. -, in quanto, come specificato dall’Azienda, “sugli stessi, al tempo del trasferimento per legge dal

Comune alla *ex* ASL 1, gravavano diritti reali di superficie tali da ostacolare il perfezionamento degli atti di trasferimento. Il diritto di superficie *de quo* è scaduto nel 2015, ma successivamente è stata intrapresa un'azione giudiziaria (RG 2462/2015) dall'Associazione di Volontariato Aquile Tifernati, finalizzata al riconoscimento delle spese sostenute per l'edificazione dei fabbricati (hangar e sede sociale), conclusasi a favore della USL Umbria con sentenza del 27/01/2021. [...] Attualmente sono in corso le operazioni necessarie per la riunificazione della proprietà superficiale alla proprietà dell'area". Non solo, l'Azienda ha incluso i beni tra quelli che intende alienare nel prossimo triennio, e "con nota prot. n. 140315 del 23/07/2024, questa Azienda sanitaria ha formalizzato all'Agenzia delle Entrate la richiesta di perizia di stima ai fini dell'alienazione. Preme tuttavia rappresentare che il ricorso all'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento di tale attività (in taluni casi richiesta formalmente dalla Giunta Regionale, pur non ricorrendone l'obbligo, come recentemente verificatosi per la stima finalizzata alla locazione dell'immobile sito in Todi proveniente dal "Lascito Ruggeri"), a causa dell'ingente carico di lavoro che grava sull'Ufficio, comporta un'incertezza non quantificabile sulle tempistiche di esecuzione dei servizi stimativi richiesti, come già sperimentato in precedenza per altre situazioni. Conseguentemente, nonché in considerazione delle tempistiche necessarie per la procedura di alienazione, vista la scadenza prossima della concessione in uso, è intenzione di questa Azienda sanitaria procedere al rinnovo della convenzione in parola per due anni, stimati quali tempi tecnici per l'espletamento delle predette procedure di stima e alienazione, al fine di non lasciare improduttivo il bene immobiliare *de quo*";

- n. 1 particella a Città della Pieve, in località Tombarelle, risulta destinata a "campo sportivo", con costi annui a carico dell'Azienda USL Umbria n. 1, dovuti al pagamento dell'IRES, pari a € 1.506,96 sia nel 2023 sia nel 2024. Si tratta di un campo da calcio, con relativi servizi, realizzato dal Comune di Città della Pieve nel periodo in cui la rata di terreno è stata di proprietà comunale, e - come chiarito in risposta alla seconda istruttoria, già citata - "da allora, è stato utilizzato come tale, in forza di una concessione in comodato d'uso intervenuta in data 22/08/2012. Anche ad avvenuta scadenza della concessione, il Comune di Città della Pieve ha continuato a chiedere a questa Azienda sanitaria l'utilizzo del campo da calcio, che la USL Umbria 1 ha concesso, pur ribadendo in varie note la necessità di affrontare gli aspetti tecnico-amministrativi per l'avvio di un percorso congiunto, finalizzato alla sistemazione patrimoniale dell'area in parola e di quelle prossime all'*ex* Ospedale di Città della Pieve (ora Casa della salute), ove su aree di proprietà comunale insistono

manufatti (camera mortuaria e centrali tecnologiche) di questa Azienda sanitaria per il tramite dell'istituto della permuta. Detta reciproca volontà è stata da ultimo manifestata con nota della USL Umbria 1 n. 55814 del 23/03/2023 e con nota del Comune acquisita al prot. USL n. 45148 del 05/03/2024, nonché ribadita in un recente incontro, tenutosi il 18/06/2025 con il Sindaco e i tecnici comunali. Attualmente, è in corso di reperimento la documentazione relativa agli atti amministrativi antecedenti alla DGR n. 881/2015 e che hanno interessato i terreni limitrofi all'Ospedale, nonché la sentenza, mai perfezionata con atto notarile, inerente all'esproprio del terreno sul quale è stata costruita la camera mortuaria e le centrali tecnologiche. Espletati i giusti approfondimenti amministrativi, la USL Umbria 1 e il Comune congiuntamente procederanno a formulare all'Agenzia delle Entrate l'istanza per la stima dei beni patrimoniali oggetto di permuta, per addivenire alla definitiva sistemazione”;

- n. 1 fabbricato nella Frazione Castelnuovo ad Assisi è classificato come “opificio” e ad esso sono associati costi annuali per l'Azienda, sia nel 2023 che nel 2024, per complessivi € 12.060,42 (IMU e IRES). L'Azienda chiarisce al riguardo che “Sino ad oggi l'immobile in parola non è stato oggetto di alcuna programmazione patrimoniale ed è intenzione di questa Azienda procedere alla richiesta di una perizia di stima da parte dell'Agenzia delle Entrate per procedere all'alienazione del bene”.

Con riferimento al patrimonio indisponibile, chiarimenti sono stati forniti il 9 ottobre 2025 in risposta alla seconda istruttoria, più volte richiamata, rispetto ad alcuni beni che risultano destinati, a titolo non oneroso, a “Gruppo famiglia”: si tratta di n. 1 edificio e n. 2 terreni nel Comune di Marsciano; n. 10 terreni nel Comune di Panicale; n. 3 edifici e n. 3 terreni nel Comune di Perugia. L'Azienda specifica che sono beni destinati a servizi sociosanitari direttamente afferenti al Dipartimento di Salute Mentale, secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 21 de 12/01/2005 relativa all'“Approvazione atto di indirizzo regionale in materia di prestazioni sociosanitarie in attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2001”. In effetti, nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 essi sono ricompresi nell'elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. a) della l.r. n. 11/2015 - beni immobili destinati o da destinare alla erogazione di servizi ed a sede degli uffici. In dettaglio, “per i terreni nel Comune di Panicale in loc. Piscino, si rappresenta che il loro impiego è da riferirsi alle attività diurne degli ospiti del servizio sociosanitario (centro diurno socio-riabilitativo per disabili), che si è svolto nell'immobile di proprietà di questa Azienda, sempre nel Comune di Panicale in via Antonio Gramsci, fino al maggio 2025. Difatti, recentemente le condizioni

dell'immobile sono state valutate non più idonee allo svolgimento dell'attività sociosanitaria in parola e, pertanto, in attesa di eseguire i necessari lavori di adeguamento strutturale e impiantistico, il servizio è stato temporaneamente trasferito e con esso si è interrotto l'utilizzo per scopi terapeutici e riabilitativi dei terreni *de quibus*".

Rileva soffermarsi su quegli immobili disponibili per i quali attualmente non è previsto alcun utilizzo, in quanto essi comportano soltanto possibili costi a carico dell'azienda, in tal caso con sottrazione di risorse ai fini istituzionali. Per fabbricato o terreno "inutilizzato" si intendono le particelle catastali in corrispondenza delle quali negli allegati inviati dalla Regione Umbria il 28 agosto 2025⁹⁶, non è indicata alcuna destinazione d'uso attuale né alcun rapporto contrattuale vigente; ad essi si sommano, nel caso degli edifici, quelli allo stato attuale "inutilizzabili" perché inagibili o ruderi.

I relativi dati sono forniti con la tabella a seguire. Nel caso del catasto fabbricati, un terzo delle particelle disponibili è inutilizzato o inutilizzabile; nel caso del catasto terreni, la percentuale sale all'88%. Per quanto i costi annuali d'esercizio ad essi connessi siano, in assoluto, contenuti (€ 37.671,38 nel 2024), tutti riconducibili a IMU ed IRES, essi rappresentano quasi la metà (44,7%) dei costi annui di esercizio, al netto dei proventi, del patrimonio disponibile complessivo.

Tabella n. 17 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - beni disponibili inutilizzati e costi anno 2024

Comune	Patrimonio disponibile					
	Fabbricati esistenti (n. particelle)	Fabbricati inutilizzati (n. particelle)	Costi d'esercizio 2024 fabbricati inutilizzati (€)	Terreni esistenti (n. particelle)	Terreni inutilizzati (n. particelle)	Costi d'esercizio 2024 terreni inutilizzati (€)
Apecchio	3	3	15,12	0	0	0
Assisi	59	13	7.795,59	20	20	1.474,32
Castiglione del Lago	0	0	0	9	9	708,58
Città della Pieve	1	0	0	69	69	1.506,96
Città di Castello	13	3	1.018,72	85	77	4.335,98
Gualdo Tadino	6	5	1.113,27	6	6	102,96
Gubbio	25	7	199,99	235	196	11.821,09
Marsciano	0	0	0	1	1	0
Panicale	4	2	728,21	14	14	1.736,89
Todi	6	5	5.113,70	4	3	0
Umbertide	4	0	0	6	0	0
Totale	121	38	15.984,60	449	395	21.686,78

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

⁹⁶ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

Come risulta dal Piano triennale del patrimonio 2025 – 2027 dell’Azienda USL Umbria n. 1 e dalla relazione trasmessa dalla Regione Umbria in data 28 agosto 2025⁹⁷, è posta particolare attenzione su diversi di questi beni. Nel dettaglio, relativamente agli edifici:

- nel Comune di Gubbio, è prevista la vendita di porzione dell’ex ospedale civile (mq 3.970 + mq 600 spazi interrati) per un importo pari a € 536.840,50, da destinare al finanziamento della ristrutturazione e adeguamento della porzione che rimane in uso all’Azienda (mq 4.731)⁹⁸;

- nel Comune di Todi, si prevede la vendita di porzione dell’ex Ospedale degli Infermi (mq 1.985), mentre nella porzione che rimane in uso all’Azienda (mq 3.100) sono in corso gli interventi previsti nell’ambito del Pnrr per la realizzazione della Casa della Comunità di Todi⁹⁹;

- sempre nel Comune di Todi, con d.d.g. n. 1016 del 16 settembre 2024, è stata richiesta l’autorizzazione regionale alla vendita di un immobile, compreso in un lascito ereditario della Sig.ra Alina Ruggeri di Todi, con valore stimato pari a € 422.000,00¹⁰⁰;

- ancora nel Comune di Todi, è stata recentemente approvata una variante al piano regolatore generale, che prevede una nuova destinazione urbanistica di tipo commerciale, propedeutica alla procedura di vendita di porzione dell’ex ospedale di Todi (circa mq 2.000)¹⁰¹, già dismessa ed inutilizzata; nel Comune di Gubbio, invece, è in fase di

⁹⁷ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

⁹⁸ Il piano di valorizzazione dell’ex ospedale civile di Gubbio è contenuto nella d.g.r. n. 1726 del 22 dicembre 2014, che prevede il mantenimento degli spazi in uso alla farmacia comunale (mq 145) e la collocazione delle attività del centro di salute, di ambulatori e uffici direzionali, oggi dislocati in spazi condotti in locazione, con conseguente eliminazione degli affitti passivi. La Regione Umbria con d.g.r. n. 1345 del 2 dicembre 2023 ha confermato un finanziamento regionale pari a € 3.000.000,00 da destinare principalmente al recupero dell’immobile che resta di proprietà dell’Azienda USL Umbria n. 1. Il Comune di Gubbio aveva manifestato la volontà di acquistare la porzione in vendita per realizzare la sede unica dei propri uffici, attualmente dislocati in sedi diverse nel centro storico cittadino, ma – come riferito dall’Azienda in sede di deduzioni scritte il 30 ottobre 2025 – “nel corso di recenti interlocuzioni con gli amministratori e gli uffici patrimoniali del Comune si è appreso che il progetto di trasferirvi gli Uffici Comunali [...] non risulterebbe più perseguibile” [...], per il venir meno del “Programma Urbano Complesso P.U.C. 2 Nova Civitas: riconquistare la centralità”. “Conseguentemente con nota prot. USL n. 198741 del 20/10/2025 si è formalmente richiesto al Comune di Gubbio la volontà o meno di acquisizione della porzione di immobile *de quo*. Ad avvenuto riscontro, si procederà con le opportune valutazioni circa la futura valorizzazione dell’immobile”.

⁹⁹ Il piano di valorizzazione dell’ex Ospedale degli Infermi di Todi è contenuto nella d.g.r. n. 1035 del 19 settembre 2011.

¹⁰⁰ Con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l’Azienda ha comunicato che, con d.g.r. n. 1016 del 16 ottobre 2025, l’autorizzazione regionale alla vendita richiesta è stata concessa.

¹⁰¹ Con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l’Azienda USL Umbria n. 1 ha reso noto di aver inviato il 29 luglio 2025 una nota al Comune di Todi, per comunicare l’avvenuta acquisizione del parere della Soprintendenza in merito alla verifica dell’interesse culturale dell’immobile, nonché i rilievi da essa formulati con riferimento alla variante al PRG PO del 2018, evidenziando testualmente che “la richiamata Variante [...], approvata con D.C.C. n. 55 del 13.09.2021 NON ha coinvolto questa Soprintendenza, il che ragionevolmente potrebbe inficiare

approvazione definitiva la variante al PRG che prevede una nuova destinazione “turistico-ricettiva e per servizi” dell’immobile denominato “Sant’Illuminata”, in precedenza occupato da istituzioni scolastiche, che ne consentirà la messa in vendita;

- nel Comune di Gualdo Tadino, infine, è programmata nel triennio 2025 - 2027 l’acquisizione del corpo di fabbrica costituente l’ampliamento dell’edificio storico dell’ex Ospedale Calai, oggi di proprietà comunale, nell’ambito del piano di valorizzazione dell’intero complesso immobiliare dismesso¹⁰², al fine di “poter centralizzare in modo organico tutte le attività e i servizi territoriali”¹⁰³.

Relativamente, invece, a terreni e fabbricati rurali:

- nel territorio del Comune di Gubbio, dove sono più numerosi i terreni, prevalentemente ad uso agricolo, è prevista l’alienazione di n. 16 lotti, per i quali è già stato esperito, senza successo, un primo tentativo di vendita nel 2024¹⁰⁴, oltre che di ulteriori n. 4 lotti, per i quali è previsto il primo esperimento di gara¹⁰⁵; in attesa dell’alienazione, vengono emessi annualmente degli avvisi pubblici per la concessione in affitto dei lotti invenduti¹⁰⁶;

- nel territorio del Comune di Città di Castello, è prevista l’alienazione di n. 2 lotti, per i quali è già stato esperito, senza successo, un primo tentativo di vendita nel 2024¹⁰⁷;

la legittimità della Variante approvata [...]. Per tutto quanto sopra si è in attesa del riscontro comunale, per le conseguenti determinazioni aziendali”.

¹⁰² Autorizzato con d.g.r. n. 15 dell’11 gennaio 2024.

¹⁰³ Si veda la relazione trasmessa dalla Regione Umbria in data 28 agosto 2025, dove si legge, tra l’altro, che “L’Azienda USL intende realizzare gli interventi previsti dal piano di valorizzazione per stralci esecutivi dei lavori. Al momento è previsto il recupero di una superficie pari circa mq 5.000 per un importo complessivo di euro 9.081.009,54 mediante l’utilizzo di fondi ex art 20 L. n. 67/1988 (quota statale € 6.251.959,06, cofinanziamento regionale € 329.050,48) e risorse aziendali (contributi in conto esercizio € 2.500.000,00)”.

¹⁰⁴ L’espletamento del secondo esperimento di gara è previsto nel corso del 2025; come già disposto nella d.g.r. n. 1358 del 20 dicembre 2023 con cui la Regione Umbria ha autorizzato l’alienazione, i lotti saranno venduti con una riduzione del 10% del prezzo posto a base d’asta nel precedente bando, ovvero con un prezzo a base d’asta nel complesso pari a € 816.795,00.

¹⁰⁵ L’espletamento del primo esperimento di gara è previsto nel corso del 2025. La Regione Umbria ha autorizzato l’alienazione con d.g.r. n. 174 del 5 marzo 2025. È previsto un prezzo a base d’asta nel complesso pari a € 147.850,00.

¹⁰⁶ In dettaglio, nel 2023 sono stati affittati per la durata di 1 anno, con scadenza al 31/12/2024, n. 18 lotti per complessivi € 16.543,00 (avviso autorizzato con d.d.g. n. 1375 del 16 novembre 2023); nel 2024 sono stati affittati per la durata di 1 anno, con scadenza al 31/12/2025, n. 15 lotti per complessivi € 10.802,00 (avviso autorizzato con d.d.g. n. 1136 del 18 ottobre 2024 e con d.d.g. n. 36 del 13 gennaio 2025).

¹⁰⁷ Come disposto nella d.g.r. n. 1359 del 20 dicembre 2023 con cui la Regione Umbria ha autorizzato l’alienazione, i lotti saranno venduti con una riduzione del 10% del prezzo posto a base d’asta nel precedente bando, ovvero con un prezzo a base d’asta nel complesso pari a € 20.070,00. Come specificato con la nota deduttiva del 30 ottobre, verrà tentato un nuovo incanto agli inizi del 2026.

- nel territorio del Comune di Gualdo Tadino, è prevista l'alienazione di n. 1 lotto in loc. San Lazzaro (valore di stima € 26.100,00), anche se i primi due tentativi di gara sono andati deserti¹⁰⁸;

Peraltro, già nel triennio 2022 - 2024 erano state effettuate alienazioni nei territori dell'Alto Tevere (n. 5 particelle di terreno, con in alcuni casi fabbricati, a Città di Castello), dell'Alto Chiascio (n. 25 particelle di terreno, con in alcuni casi fabbricati, a Gubbio) e dell'Assisano (n. 4 particelle di terreno ad Assisi), per un introito totale pari a € 489.100,00. A questi vanno aggiunti ulteriori incassi pari a € 233.380,00 per la vendita di terreni e fabbricati rurali provenienti da alienazioni autorizzate nel corso degli anni 2017, 2018 e 2021. Inoltre, recentemente si sono concluse positivamente due procedure di alienazione nel territorio del Comune di Gubbio, come riferito dall'Azienda in sede di deduzioni scritte il 30 ottobre¹⁰⁹: in data 25 agosto 2025 sono stati venduti n. 4 lotti (importo offerto di € 18.350,00), e in data 17 settembre 2025 altri n. 6 lotti per un importo complessivo offerto pari a € 446.540,00 (base d'asta complessivo € 432.135,00).

Infine, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha dato mandato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Perugia, a seguito di accordo quadro di collaborazione, di provvedere alla redazione di perizie di stima di fabbricati *ex* colonici e artigianali, nonché di terreni edificabili, ubicati nel territorio di Città di Castello (n. 8 particelle catastali), Gubbio (n. 29 particelle), Castiglione del Lago (n. 9), Città della Pieve (n. 6), Panicale (n. 3), Assisi (n. 28)¹¹⁰. Come riferisce l'Azienda stessa nel Piano triennale del patrimonio 2025-2027, tuttavia, "Dopo diverse interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, si è preso atto che i servizi estimativi richiesti non sono immediatamente eseguibili e risulta estremamente difficoltoso quantificare i tempi di attesa necessari, pertanto è stato concordato un cronoprogramma con l'indicazione delle priorità, inviato con nota prot. n. 21480 del 30.01.2025, nel quale è stabilito di procedere con la stima degli immobili nel comune di Assisi e successivamente con quelli siti nel Comune di Città di Castello. Con D.D.G. n. 188 del 19.02.2025 è stato autorizzato l'accordo di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per le stime relative agli immobili di Assisi".

¹⁰⁸ Nella già menzionata nota deduttiva del 30 ottobre, l'Azienda ha comunicato di voler aggiornare la perizia di stima per adeguarla agli attuali valori di mercato e poter esperire un nuovo incanto.

¹⁰⁹ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

¹¹⁰ L'Azienda ASL Umbria n. 1 chiarisce nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 che la necessità di incaricare l'Agenzia delle Entrate è legata alla carenza di personale tecnico in forze presso l'Azienda medesima.

L'Azienda USL Umbria n. 1 fa ampio ricorso a locazioni passive, per canoni annui complessivi pari a € 2.053.057,55 nel 2023 e a € 1.958.266,74 nel 2024, come risulta dai dati riportati nella tabella sopra riportata, che descrive la situazione per comune di riferimento.

Tabella n. 18 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 1 - locazioni passive - anni 2023 e 2024

Comune	2023		2024	
	Contratti (n.)	Importo (€)	Contratti (n.)	Importo (€)
Assisi	5	28.860,00	5	27.960,00
Bastia Umbra	5	127.203,12	5	127.410,72
Bettona	1	5.000,00	1	5.000,00
Cannara	1	10.382,00	1	10.475,44
Castiglione del Lago	4	43.473,24	4	43.473,24
Citerna	1	1.500,00	1	1.500,00
Città di Castello	6	213.215,47	4	155.303,30
Corciano	1	40.565,00	1	40.565,00
Deruta	1	21.600,64	1	21.600,64
Fratta Todina	2	20.648,00	2	20.648,00
Gubbio	4	989.998,70	4	990.029,22
Magione	1	26.700,00	1	26.700,00
Marsciano	1	4.859,34	1	4.859,34
Massa Martana	1	20.643,26	1	13.762,17
Panicale	3	171.780,94	3	143.534,42
Perugia	12	134.370,96	12	133.188,36
Pietralunga	1	6.000,00	1	6.000,00
San Giustino	2	73.155,96	2	73.155,96
Sigillo	3	12.064,18	3	12.064,18
Todi	1	19.550,00	1	19.550,00
Torgiano	1	14.205,90	1	14.205,90
Tuoro sul Trasimeno	1	500	1	500
Umbertide	4	46.659,74	4	46.659,74
Valfabbrica	2	20.121,12	2	20.121,12
Totale	64	2.053.057,55	62	1.958.266,74

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

La metà circa delle spese annuali per locazioni passive è dovuta ai locali - di proprietà Inail - in uso all'Azienda USL Umbria n. 1 nel Comune di Gubbio.

N. 18 contratti su 64 (29,69%) sono relativi ad immobili dislocati in comuni in cui l'Azienda non possiede proprietà.

Il quadro è relativamente stabile nel biennio 2023 - 2024: la riduzione registrata nel 2024 è sostanzialmente legata alla cessazione di n. 2 contratti di affitto con il Comune di Città di Castello e alla riduzione del canone annuo per il recupero delle spese, sostenute direttamente dall'Azienda al posto del locatore, per l'esecuzione di lavori di adeguamento antincendio di locali affittati dal Comune di Panicale / ASP San Sebastiano.

Non risultano nel Piano triennale del patrimonio 2025 -2027 interventi, nemmeno tra le acquisizioni previste, direttamente finalizzati alla riduzione delle locazioni passive. Nessuno degli immobili che l'Azienda intende acquisire, e che già utilizza attualmente, infatti, è soggetto a canone d'affitto¹¹¹. In verità, i piani di valorizzazione delle strutture attualmente dimesse, come quelle relative all'ex ospedale civile di Gubbio, proiettano nel futuro la possibilità di ricollocare attività attualmente dislocate in spazi condotti in locazione passiva, con conseguente eliminazione degli affitti passivi, ma si tratta di percorsi che, con ogni probabilità, traggono oltre i tre anni del piano da ultimo approvato.

In definitiva, l'ampiezza e la dispersione territoriale del patrimonio immobiliare dell'Azienda USL Umbria n. 1, la presenza di numerosi immobili attualmente privi di utilizzo, unitamente al sostenimento di elevati costi per locazioni passive, indicano la necessità di una ricognizione attenta dei beni, al fine di una programmazione immobiliare improntata a una razionalizzazione degli spazi.

Si raccomanda, in particolare, l'effettiva adozione di tutte le misure necessarie a rendere concrete, nei tempi adeguati, le numerose e impegnative previsioni di regolarizzazione, valorizzazione ed alienazione formulate nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027.

Vi è da segnalare, al riguardo, che nella relazione allegata alla risposta alla seconda istruttoria, trasmessa il 9 ottobre 2025¹¹², l'Azienda USL Umbria n. 1 ha tenuto ad evidenziare che "la Direzione Aziendale, al fine della più opportuna programmazione patrimoniale, si è riservata di apportare in tempi brevi le modificazioni ritenute opportune al Piano Triennale del Patrimonio, adottato con Delibera n. 666 del 09/06/2025, vale a dire meno di tre mesi dopo l'insediamento del Dott. Emanuele Ciotti a nuovo Direttore Generale (D.G.R. n. 158 del 05/03/2025 con decorrenza dal 15 marzo 2025) e in tempi ristretti rispetto a quelli consentiti dalla L.R. 11/2015 all'art. 87 comma 6: "Il Piano viene aggiornato con cadenza almeno triennale ed in ogni caso entro sei mesi dalla nomina del Direttore generale". Quanto sopra in conseguenza dell'urgenza manifestata dalla Regione Umbria con nota prot. Usl n. 92643

¹¹¹ Come si legge nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, l'Azienda USL Umbria n. 1 intende acquisire dal Comune di Corciano l'immobile già sede dei servizi sanitari ad Ellera di Corciano, per il quale è giunto a scadenza il 14 giugno 2023 il contratto di locazione ventennale tra l'ex Azienda Sanitaria Regionale dell'Umbria USL n. 2, ora Azienda USL Umbria n. 1, in qualità di conduttore, e il Comune di Corciano, proprietario-locatore, e attualmente in uso a titolo gratuito per 20 anni all'Azienda stessa, in base a quanto previsto nel contratto originario. Inoltre, l'Azienda USL Umbria n. 1 intende permutare locali siti all'interno del Centro Salute di Umbertide, destinati alla Casa di Comunità, oggi di proprietà del Comune di Umbertide e concessi in comodato d'uso gratuito per tre anni (data stipula 12 aprile 2023), con l'immobile di sua proprietà sito ad Umbertide in via Cibo.

¹¹² Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

del 13/05/2025, a seguito delle richieste formulate dalla Corte dei conti con nota prot. USL n. 89833 del 09/05/2025”.

Sul punto, peraltro, l’Azienda è tornata anche nella nota deduttiva del 30 ottobre 2025¹¹³, per segnalare che “è in corso una ricognizione straordinaria del patrimonio immobiliare, in considerazione del [...] citato avvicendamento in seno alla Direzione Aziendale”, oltre che “una verifica congiuntamente ai Direttori di Distretto per procedere alla razionalizzazione dei servizi dislocati attualmente in molteplici immobili”, e che quanto comunicato “deve intendersi anche quale anticipo dei futuri contenuti del Piano Triennale del Patrimonio della USL Umbria 1”.

3.5 L’Azienda USL Umbria n. 2

Anche l’Azienda USL Umbria n. 2 possiede un ingente patrimonio immobiliare, costituito da fabbricati e terreni dislocati in 17 diversi comuni umbri, qui sotto riassunto:

Tabella n. 19 - Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 per comune di riferimento

Comune	Fabbricati (n. particelle)			Terreni (n. particelle)		
	Indisponibile	Disponibile	Totale	Indisponibile	Disponibile	Totale
Amelia	4	2	6	3	0	3
Arrone	1	0	1	0	0	0
Bevagna	1	0	1	1	0	1
Cascia	1	1	2	0	35	35
Fabro	1	0	1	0	0	0
Foligno	20	3	23	9	1	10
Montecastrilli	3	0	3	0	0	0
Montefalco	2	0	2	0	0	0
Narni	2	26	28	22	137	159
Nocera Umbra	2	2	4	0	113	113
Norcia	2	0	2	2	0	2
Orvieto	8	11	19	40	11	51
Roma	0	14	14	0	0	0
San Gemini	1	0	1	0	0	0
Spello	1	8	9	0	11	11
Spoleto	6	5	11	7	13	20
Terni	15	1	16	7	0	7
Totale	70	73¹¹⁴	143	91	321	412

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

¹¹³ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

¹¹⁴ Nella nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l’Azienda USL Umbria n. 2 ha inteso chiarire che le n. 73 particelle disponibili del catasto fabbricati corrispondono, nella realtà, a n. 21 fabbricati, in quanto tale patrimonio è “caratterizzato da una frammentazione di categorie, particelle e sub catastali, nonché dalla presenza di fondi rustici, collabenti ed aree urbane e chiese”.

Come l’Azienda USL Umbria n. 1, essa possiede numerosi terreni, in prevalenza disponibili, per un’estensione complessiva pari a quasi 298 ettari, di cui l’80% concentrato in soli due comuni: oltre 175 ha (59%) nel territorio di Narni, e quasi 64 ha (21%) in quello di Nocera Umbra. La tabella offre il dettaglio sulla relativa dislocazione e superficie:

Tabella n. 20 - Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 - superficie terreni

Comune	Ettari terreni disponibili	Ettari terreni indisponibili	Ettari terreni totali
Amelia	0,00	3,84	3,84
Bevagna	0,00	0,05	0,05
Cascia	14,57	0,00	14,57
Foligno	0,05	3,48	3,53
Narni	167,48	8,32	175,80
Nocera Umbra	63,89	0,00	63,89
Norcia	0,00	1,06	1,06
Orvieto	1,29	8,99	10,28
Spello	4,21	0,00	4,21
Spoletto	9,14	8,01	17,15
Terni	0,00	3,32	3,32
Totale	260,63	37,07	297,70

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

La tabella successiva, invece, riporta i costi d’esercizio totali – spese per le utenze, spese di manutenzione, spese fiscali (TARI, IMU ed IRES) e spese condominiali –, al netto dei proventi derivanti da locazioni attive, suddivisi per comune di riferimento dei relativi beni immobili.

Le principali evidenze sono che:

- la totalità dei costi netti è attribuibile al patrimonio indisponibile, e ciò è sostanzialmente vero in tutti i territori e in entrambi gli anni analizzati;
- la gestione del patrimonio disponibile risulta complessivamente in attivo, grazie ai proventi delle locazioni. A ben vedere, il risultato è dovuto ai canoni percepiti con l’affitto degli immobili siti in Roma, che da soli rappresentano ben più del 70% dell’attivo totale sia nel 2023 che nel 2024; è pure vero che – al netto di Roma – i costi di gestione dei beni disponibili risultano, nel complesso, contenuti.

Tabella n. 21 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 2 - costi d'esercizio al netto dei proventi per comune di riferimento - anni 2023 e 2024

Comune	Costi d'esercizio al netto dei proventi 2023 (€)			Costi d'esercizio al netto dei proventi 2024 (€)		
	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale	Beni indisponibili	Beni disponibili	Totale
Amelia	637.100,06 €	2.314,99 €	639.415,05 €	632.897,87 €	2.314,99 €	635.212,86 €
Arrone	35.648,63 €	0,00 €	35.648,63 €	35.801,67 €	0,00 €	35.801,67 €
Bevagna	16.844,46 €	0,00 €	16.844,46 €	15.997,90 €	0,00 €	15.997,90 €
Cascia	0,00 €	257,52 €	257,52 €	0,00 €	257,52 €	257,52 €
Fabro	41.985,16 €	0,00 €	41.985,16 €	42.921,90 €	0,00 €	42.921,90 €
Foligno	5.828.683,33 €	-125,49 €	5.828.557,84 €	5.786.255,72 €	-223,14 €	5.786.032,58 €
Montecastrilli	24.365,55 €	0,00 €	24.365,55 €	22.406,27 €	0,00 €	22.406,27 €
Montefalco	24.815,32 €	0,00 €	24.815,32 €	22.802,40 €	0,00 €	22.802,40 €
Narni	795.034,48 €	-42.786,58 €	752.247,90 €	825.432,71 €	-45.180,88 €	780.251,83 €
Nocera Umbra	71.234,48 €	6.587,76 €	77.822,24 €	70.105,61 €	6.585,60 €	76.691,21 €
Norcia	146.426,09 €	0,00 €	146.426,09 €	139.278,24 €	0,00 €	139.278,24 €
Orvieto	3.263.990,55 €	16.053,39 €	3.280.043,94 €	3.442.379,05 €	15.963,75 €	3.458.342,80 €
Roma		-50.043,91 €	-50.043,91 €		-50.577,80 €	-50.577,80 €
San Gemini	7.153,71 €	0,00 €	7.153,71 €	7.663,67 €	0,00 €	7.663,67 €
Spello	20.458,97 €	965,04 €	21.424,01 €	20.775,99 €	900,24 €	21.676,23 €
Spoletto	2.533.646,88 €	1.237,68 €	2.534.884,56 €	2.312.060,05 €	1.238,40 €	2.313.298,45 €
Terni	1.167.959,64 €	875,28 €	1.168.834,92 €	1.176.830,10 €	875,28 €	1.177.705,38 €
Totale	14.615.347,30 €	-64.664,32 €	14.550.682,98 €	14.553.609,14 €	-67.846,04 €	14.485.763,10 €

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Si noti che non risulta valorizzato alcun costo d'esercizio in corrispondenza dei beni indisponibili nel Comune di Cascia: si tratta, nello specifico, del Presidio Ospedaliero "Santa Rita" in Cascia. Come chiarito dall'Azienda nella relazione allegata alla nota di risposta alla seconda istruttoria¹¹⁵, l'Ospedale di Cascia è stato dichiarato inagibile con Ordinanza comunale n. 260 del 12 novembre 2016, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che ne hanno compromesso in maniera importante la struttura, rendendo necessari lo sgombero e l'evacuazione dell'edificio con effetto immediato. Ad oggi l'ospedale non è tornato in funzione, in quanto tuttora oggetto di specifici interventi di risanamento nell'ambito della ricostruzione post-sisma 2016¹¹⁶.

La tabella seguente riepiloga in dettaglio i canoni percepiti dall'Azienda con le locazioni attive nel 2023 e nel 2024, tutti relativi a beni classificati come "disponibili". Essi ammontano, rispettivamente, a € 220.693,03 e a € 223.674,63.

¹¹⁵ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

¹¹⁶ Per dettagli su tali interventi, si veda il paragrafo 4.5 del presente capitolo.

Tabella n. 22 - Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 - canoni annui percepiti - anno 2024

Comune	Canoni annui beni disponibili 2023 (€)	Canoni annui beni disponibili 2024 (€)	Note
Foligno	5.464,45	5.562,10	gioielleria
Narni	61.403,36	63.595,10	affitti agrari
Orvieto	22.853,79	22.956,63	affitto terreni “Parco delle Grotte”
Roma	130.971,43	131.560,80	ristorante
Totale	220.693,03	223.674,63	

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

L’immobile sito in Roma, oggetto di locazione attiva, è un edificio storico situato in piazza Nicosia, nel centro cittadino, proveniente da un lascito testamentario; consta di cinque piani, dove si distribuiscono unità immobiliari sia ad uso residenziale che ad uso direzionale. I lavori di risanamento conservativo dei prospetti, iniziati nel 2019, sono terminati nel 2020; tuttavia, lo stato di conservazione degli spazi interni non risulta buono e necessita di una complessiva riqualificazione.

Nella relazione trasmessa il 28 agosto 2025¹¹⁷, la Regione Umbria riferisce che “Dopo un lungo percorso giudiziario, l’Azienda USL ha recuperato il possesso della maggior parte delle unità immobiliari occupate e condotte da soggetti esclusi da qualsiasi contratto di regolare locazione”. Al fine di consentire, da un lato, la messa a reddito dell’immobile di pregio sito nel centro storico della città e, dall’altro, il contenimento delle spese di gestione dello stesso, l’Azienda USL nel 2015 ha affidato alla società Paglia & Associati s.a.s. di Genova l’incarico di redigere lo studio di fattibilità per una concessione di valorizzazione ai sensi dell’art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 e dell’art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112. Tuttavia, le condizioni del mercato immobiliare del tempo e gli avvisi di manifestazione d’interesse per un’eventuale procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla concessione di valorizzazione, andati deserti hanno indotto l’Azienda USL a valutare l’alienazione del fabbricato. Di conseguenza l’Azienda USL ha trasformato l’incarico precedentemente affidato alla società Paglia & Associati s.a.s. in quello finalizzato alla redazione della stima del più probabile valore di mercato dell’immobile in piazza Nicosia. La stima, pervenuta alla Azienda USL il 02.11.2022, determina il valore del compendio in € 9.750.000,00. [...] Pertanto l’Azienda USL ritiene, all’attualità, di dover procedere all’alienazione

¹¹⁷ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data.

dell'immobile mediante procedura di evidenza pubblica con aggiornamento, ove necessario, della perizia di stima del 2022¹¹⁸".

Per quanto riguarda gli affitti agrari nel territorio del Comune di Narni, occorre sottolineare che l'Azienda prevede, nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, l'alienazione di n. 125 cespiti catastali, attualmente tutti affittati, salvi casi particolari, mediante contratti in deroga stipulati con l'assistenza di Coldiretti, afferenti all'ex Azienda Agraria dell'Ospedale degli Infermi, che il Comune di Narni aveva costituito quando essi gli erano transitati dal disciolto Ente Ospedaliero "Ospedale degli Infermi", per effetto della legge n. 833/1978.

Inoltre, sempre nel Comune di Narni, l'Azienda intende procedere all'alienazione del compendio denominato "San Crispino", costituito da un fabbricato con annessa corte e da alcune rate di terreno. Tale compendio è stato concesso in locazione dalla ex Azienda USL n. 4 al Comune di Narni con contratto di durata ventennale - con decorrenza dal primo luglio 2011 -, a condizione, tra le altre cose, che il Comune si impegnasse ad acquistarlo, alla scadenza del contratto, per la realizzazione di un canile rifugio e di un canile sanitario¹¹⁹. Nel 2015, l'Azienda USL Umbria n. 2, subentrata alla ex Azienda USL n. 4, ha ritenuto tale contratto di locazione non più rispondente agli interessi aziendali, e si è attivata per stipulare un nuovo contratto, sul modello "rent to buy", ai sensi dell'art. 23 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133¹²⁰, ipotizzando contestualmente un nuovo accordo per la realizzazione del canile, alla luce delle mutate esigenze. Il Comune, con nota del 28 aprile

¹¹⁸ Nella relazione della Regione Umbria del 28 agosto 2025, è peraltro specificato che "I proventi saranno destinati al completamento del recupero dell'ex Ospedale di Orvieto già interessato, per una parte, dagli interventi previsti nell'ambito del PNRR. Tale finalità, tra le altre, risulta coerente con la volontà della testatrice che ha individuato l'Ospedale di Orvieto come destinatario del lascito dell'immobile di Roma".

¹¹⁹ Nel dettaglio, come si ricava dalla relazione della Regione Umbria del 28 agosto 2025, "Con contratto del 31.05.2012, le rate di terreno per una superficie complessiva di mq 55.750 venivano concesse in locazione dalla ex Azienda USL n 4 al Comune di Narni alle seguenti condizioni:

- durata della locazione ventennale con decorrenza dal 01.07.2011;
- canoni di locazione da considerarsi a scomputo del valore complessivo di cessione degli immobili fissato in € 531.403,00;
- impegno del Comune ad acquistare, alla scadenza del contratto, anche il fabbricato e la corte annessa per la realizzazione di un canile rifugio e di un canile sanitario;
- realizzazione di un impianto fotovoltaico di mgw 996,82 in concessione alla GENERA S.p.A. di Narni sulle rate di terreno di proprietà della ex ASL n. 4 per una superficie complessiva di mq 55.750,
- impiego dei proventi derivanti dall'impianto, da parte del Comune, sia per l'acquisto del podere San Crispino, sia per la realizzazione del canile".

¹²⁰ Il "rent to buy" è un contratto, introdotto appunto nel nostro ordinamento dal decreto "Sblocca Italia" (d.l. n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), con cui il proprietario/concedente consegna fin da subito l'immobile al conduttore/futuro acquirente, il quale paga il canone. Dopo un periodo di tempo fissato nello stesso contratto, il conduttore può decidere se acquistare il bene, detraendo dal prezzo una parte dei canoni già pagati.

2021¹²¹, ha comunicato di non voler modificare le pattuizioni contrattuali originarie. A seguito di ulteriori confronti con il Comune, l’Azienda ha richiesto a una società di consulenza aziendale di elaborare una proposta giuridico – economico – fiscale, in linea con la normativa vigente, al fine di definire i rapporti patrimoniali con il Comune di Narni, dal cui esito dipende la prevista alienazione del compendio in favore del Comune stesso.

Passando all’esame degli immobili disponibili per i quali attualmente non è previsto alcun utilizzo, emerge quanto riassunto nella tabella che segue.

Nel caso del catasto fabbricati, il 64,4% delle particelle disponibili è inutilizzato; nel caso del catasto terreni, la percentuale scende al 36,1%. I relativi costi annuali d’esercizio corrispondono a € 63.844,62 nel 2024, tutti riconducibili a IMU ed IRES.

Tabella n. 23 – Il patrimonio dell’Azienda USL Umbria n. 2 – beni disponibili inutilizzati e costi anno 2024

Comune	Patrimonio disponibile					
	Fabbricati esistenti (n. particelle)	Fabbricati inutilizzati (n. particelle)	Costi d’esercizio 2024 fabbricati inutilizzati (€)	Terreni esistenti (n. particelle)	Terreni inutilizzati (n. particelle)	Costi d’esercizio 2024 terreni inutilizzati (€)
Amelia	2	0	0,00	0	0	0,00
Cascia	1	1	0,00	35	35	257,52
Foligno	3	2	5.208,76	1	1	3,84
Narni	26	21	7.764,59	137	24	1.050,11
Nocera Umbra	2	2	1.050,11	113	24	7.764,59
Orvieto	11	7	37.705,26	11	8	25,92
Roma	14	0	1.086,00	0	0	152,40
Spello	8	8	588,96	11	11	311,28
Spoletto	5	5	0,00	13	13	0,00
Terni	1	1	875,28	0	0	0,00
Totale	73	47	54.278,96	321	116	9.565,66

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

A tali beni disponibili inutilizzati, vanno, peraltro, sommati altri beni immobili, classificati come “indisponibili”, per i quali risulta attualmente un utilizzo parziale o nullo:

¹²¹ La relazione della Regione Umbria del 28 agosto 2025, nel dettaglio, riporta che “Con DGR n. 1202/2015 è stato disposto, tra l’altro, di richiedere alla Azienda USL di formulare la richiesta di autorizzazione regionale alla vendita a trattativa privata con il Comune di Narni dei beni immobili in località San Crispino, corredata da:
– revisione delle perizie di stima redatte dall’Agenzia del Territorio nel 2008 e nel 2011;
– ridefinizione del contratto di locazione con il Comune di Narni del 31.05.2012.
Con delibera n.680/2019 l’Azienda USL ha:
– preso atto dell’aggiornamento della stima redatta dall’Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Terni del 30.05.2019;
– individuato lo strumento del contratto di godimento in funzione della successiva alienazione (“Rent to Buy” – art. 23 D. Lgs. 133/2014) ai fini della definizione del rapporto con il Comune di Narni;
– rinviato a successivo provvedimento l’approvazione dello schema di contratto e del relativo piano finanziario, contenente lo sviluppo delle quote a canone e delle quote in conto vendita”.

- nel Comune di Terni, gli immobili di Viale Trieste: alcune particelle risultano classificate come “edificio parzialmente utilizzato per servizi vari” (numeri civici 46/A, B, D, G), mentre non risulta nessun utilizzo per le unità immobiliari corrispondenti ai numeri civici 46/F, H, I, L. I locali al civico 46/E, peraltro, risultano classificati come “disponibili” senza alcun utilizzo (è il dato riportato nella tabella precedente)¹²². Nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 dell’Azienda USL Umbria n. 2, al riguardo, si legge che “nell’ambito dell’intervento denominato «Città della Salute di Terni», da realizzarsi nell’area «ex CIM» di Viale Trieste ed inserito nel Piano Triennale degli Investimenti INAIL come da DD.PP.CC.MM. del 24/12/2018 e del 14/09/2022, l’Azienda intenderebbe ivi trasferire attività ora allocate in strutture in locazione, nell’area sud di Terni, con un risparmio di circa € 978.000,00 annui e precisamente: la sede di Via Bramante, il Serd ed il Magazzino Farmaceutico di Via Bramante, il Consultorio di Via Montegrappa, il Pes «Cervino Ferriera» di Via Giovanni XXIII ed il Pes «Tacito» di Via Annio Floriano”;

- sempre nel Comune di Terni, l’immobile denominato “ex Palazzo Sanità” in via Federico Cesi¹²³: nella relazione del 28 agosto 2025¹²⁴, la Regione Umbria riferisce che - considerato che la proprietà dell’immobile è ripartita tra Azienda USL Umbria n. 2 (65,90%), ARPA (24,12%) e IZSUM (9,98%) -, “Al fine di dismettere l’immobile, in data 02.04.2015, la Azienda USL Umbria n. 2, l’ARPA e l’IZSUM hanno sottoscritto una convenzione con cui, tra le altre, si stabiliva di delegare all’Azienda USL sia il conferimento dell’incarico all’Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Terni per la redazione perizia di stima dell’immobile, sia il perfezionamento delle procedure di dismissione. La perizia di stima redatta dall’Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Terni - Territorio, prot. n. 0131397 del 14.09.2015, determinava il valore dell’immobile pari a € 5.400.000,00. Sono stati effettuati n. 3 esperimenti d’asta andati deserti. Successivamente, come si desume dalla DGR n. 27 del 17.01.2024, l’intervento di riqualificazione dell’ex Palazzo della Sanità è stato considerato ammissibile nella linea di investimento prevista dal PNC denominata *Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA*, per un importo pari a € 2.729.281,20 con

¹²² I locali al civico 46/C risultano, invece, destinati alla Casa della Comunità e alla Centrale Operativa Territoriale *Spoke* modulo 1 e *Spoke* modulo 2

¹²³ Come si legge nella relazione della Regione Umbria trasmessa il 28 agosto 2025, in realtà “L’immobile è composto da due edifici costruiti in periodi differenti. L’edificio principale, ubicato tra via Federico Cesi e via Giambattista Vico, è stato realizzato negli anni ‘30 con un evidente richiamo allo stile dell’architettura del periodo fascista. Si sviluppa su quattro livelli, tre fuori terra ed uno interrato, e presenta un discreto stato di conservazione delle sole facciate esterne. Il secondo edificio, sito lungo via Antonio Muratori, è stato invece costruito successivamente con uno stile anonimo. Si articola su tre livelli ed appare in evidente stato di degrado”.

¹²⁴ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

riferimento alle fasi P2-P4 (annualità 2024-2025-2026). L'Azienda USL, ritenendo che per la realizzazione della riqualificazione fossero necessarie risorse pari a € 3.644.731,59, ha promosso l'interesse a ricevere proposte, ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 36/2023, da parte di soggetti privati al fine di reperire l'ulteriore importo di € 915.450,39. Considerato che l'individuazione del soggetto privato si è realizzata in data 27.11.2024, l'Azienda USL ha richiesto alla Regione la verifica della possibilità di una proroga dei tempi per l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto con le tempistiche richieste. Tuttavia l'ISS ha respinto tale richiesta tenuto conto che i limiti temporali degli obiettivi sono stati stabiliti con D.M. MEF del 15.07.2021. Pertanto l'Azienda USL ritiene, all'attualità, di dover procedere all'indizione di una nuova procedura di alienazione previa revisione della perizia di stima dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 0131397/2015”;

- nel Comune di Orvieto, l'immobile denominato “ex Pediatria” in via dei Dolci: per l'edificio, insieme ad altri immobili, era stata prevista l'alienazione nell'Accordo di programma per la strategia di valorizzazione del presidio ospedaliero dismesso “S. Maria della Stella” siglato tra la Regione Umbria, il Comune di Orvieto e l'Azienda USL Umbria n. 2 il 20 marzo 2015. Le risorse derivanti dalle alienazioni avrebbero dovuto finanziare, in parte, la realizzazione di una struttura unificata dei servizi sanitari definita “Palazzo della Salute”, nella porzione della “ex Caserma Piave”, corrispondente all'edificio mensa. Successivamente, nell'ambito del Pnrr, Missione 6 – Salute, è stata programmata la realizzazione della Casa di Comunità e dell'Ospedale di Comunità presso l'ex ospedale di Orvieto, per cui – come si ricava dalla relazione della Regione Umbria del 28 agosto 2025¹²⁵ – “Ne deriva che l'impegno della Azienda USL a realizzare la struttura unificata dei servizi sanitari nella porzione della «ex Caserma Piave» corrispondente all'edificio mensa mediante l'utilizzo delle risorse rivenienti dall'alienazione dell'ex Ospedale e di altri immobili, siti in Orvieto, non risulta, ad oggi, coerente con gli strumenti di programmazione successivamente intervenuti”. Nel Piano triennale del patrimonio 2025 – 2027 dell'Azienda USL Umbria n. 2, si legge, tra l'altro, che “Sempre con riferimento all'Accordo di Programma tra Regione, A.U.S.L. e Comune, è in corso di completamento, con la predisposizione del provvedimento di richiesta di autorizzazione regionale, la procedura di alienazione al Comune di Orvieto dell'area denominata «ex giardinetti», antistante l'ex Ospedale, e delle grotte ipogee, sottostanti la medesima struttura. Per completezza, l'Azienda intende

¹²⁵ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

mantenere in proprietà la «Ex Pediatria», facente parte, se pure non fisicamente, del complesso dell'Ex Ospedale, per ivi realizzare un «Hospice»”;

- nel Comune di Nocera Umbra, due dei quattro moduli dell'Ospedale Civile dei Pellegrini in via Martiri della Libertà¹²⁶: mentre due unità immobiliari sono state destinate, da ultimo, alla realizzazione della Casa di Comunità nell'ambito del Pnrr, nella sua relazione la Regione Umbria riporta che “l'Azienda USL ritiene, all'attualità, di dover dismettere definitivamente gli altri due moduli dalla situazione di indisponibilità essendo venuta meno la destinazione sanitaria. In riferimento ai suddetti cespiti patrimoniali, l'Azienda USL ha acquisito, in data 14.04.2023, dall'Agenzia del Territorio di Perugia la perizia di stima per l'individuazione del valore di mercato ai fini della successiva alienazione”;

- nel Comune di Foligno, n. 9 unità immobiliari in via Piave: in precedenza sede del Distretto sanitario di Foligno, risultano inagibili per danni arrecati dal sisma del 2016.

Con la nota deduttiva trasmessa il 30 ottobre 2025¹²⁷, l'Azienda ha reso nota una “pianificazione di massima” che detta le tempistiche con riferimento agli immobili per i quali è prevista l'alienazione, che si riporta di seguito, specificando che “il cronoprogramma tiene conto degli adempimenti tecnici necessari che coinvolgono sub-procedimenti quali l'acquisizione di nuova stima - a seguito di precedenti gare andate deserte - parere del C.RE.VA ed autorizzazione regionale alla vendita):

Fabbricato Piazza Nicosia, in Roma vendita	
Revisione stima	Novembre 2025
Acquisizione parere CREVA	Dicembre 2025
Procedura Autorizzazione alla vendita da parte della G.R.	Gennaio 2026
Bando e contratto entro	Giugno 2026
n. 2 Fabbricati Via Martiri della Libertà, Nocera Umbra	
Acquisizione parere CREVA	Dicembre 2025
Procedura Autorizzazione alla vendita da parte della G.R.	Gennaio 2026
Bando e contratto entro	Giugno 2026
Palazzo della Provincia, Via F. Cesi Terni	
Revisione stima, Acquisizione parere CREVA, Procedura autorizzazione alla vendita da parte della G.R., Bando e contratto	Dicembre 2026 / giugno 2027
Terreni Cascia	
Revisione stima, Acquisizione parere CREVA, Procedura autorizzazione alla vendita da parte della G.R., Bando e contratto	Dicembre 2026 / giugno 2027
Terreni Nocera Umbra	
Stima, Acquisizione parere CREVA, Procedura autorizzazione alla vendita da parte della G.R., Bando e contratto	Dicembre 2026 / giugno 2027
Fabbricato Spoleto Via Martiri della Resistenza	
Revisione stima, Acquisizione parere CREVA, Procedura autorizzazione alla vendita da parte della G.R., Bando e contratto entro	Dicembre 2026 / giugno 2027

¹²⁶ Si veda la relazione del 28 agosto 2025 della Regione Umbria, in cui è chiarito che “A seguito degli eventi sismici del 1997, l'Ospedale civile dei Pellegrini ha subito danni strutturali tali da comportarne la demolizione e ricostruzione secondo un progetto che ha concepito una nuova struttura sanitaria suddivisa in quattro moduli”.

¹²⁷ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

L'Azienda USL Umbria n. 2, come già osservato per l'Azienda USL Umbria n. 1¹²⁸, fa ampio ricorso a locazioni passive, per canoni annui complessivi a pari a € 3.561.771,58 nel 2023 e a € 3.480.226,97 nel 2024, come si evince dai dati riportati nella successiva tabella. Il 40% circa delle spese annuali per locazioni passive è dovuta ai locali in uso all'Azienda USL Umbria n. 2 nel Comune di Terni. N. 11 contratti su 82 (13,4%) sono relativi ad immobili dislocati in comuni in cui l'Azienda non possiede proprietà.

Tabella n. 24 - Il patrimonio dell'Azienda USL Umbria n. 2 - locazioni passive - anni 2023 e 2024

Comune	2023		2024	
	Contratti (n.)	Importo (€)	Contratti (n.)	Importo (€)
Acquasparta	1	68.515,20	1	68.515,20
Alviano	1	3.779,12	1	3.779,12
Amelia	5	324.705,69	3	255.522,00
Bevagna	1	7.500,00	0	0,00
Campello sul Clitunno	1	5.419,68	1	5.419,68
Cascia	4	186.578,16	4	186.578,16
Castel Ritaldi	1	12.087,84	1	12.101,46
Foligno	21	796.582,16	21	797.200,86
Giano dell'Umbria	1	6.316,28	1	6.316,28
Giove	1	2.422,56	1	2.422,56
Monteleone di Spoleto	1	1.200,00	1	1.200,00
Narni	5	220.530,62	4	212.579,62
Norcia	1	43.920,00	1	44.183,52
Orvieto	4	117.211,64	4	117.211,64
Otricoli	1	6.000,00	1	6.000,00
San Gemini	1	45.180,00	1	45.180,00
Scheggino	1	5.400,00	1	5.400,00
Sellano	1	7.008,00	1	7.008,00
Spello	1	14.820,00	1	14.820,00
Spoleto	11	257.692,64	11	257.985,22
Stroncone	1	14.468,28	1	14.468,28
Terni	17	1.414.433,71	17	1.416.335,37
Totale	82	3.561.771,58	78	3.480.226,97

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

A tal proposito, come già osservato, l'Azienda prevede nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 di trasferire negli immobili siti in via Trieste a Terni, attualmente solo parzialmente utilizzati, una serie di attività, ora allocate in strutture in locazione passiva nell'area sud della città, con un risparmio stimato di circa € 978.000,00 annui, nell'ambito

¹²⁸ Si veda il paragrafo 3.4 del presente capitolo.

dell'intervento denominato "Città della Salute di Terni", a sua volta inserito nel Piano Triennale degli Investimenti INAIL come da dd.p.c.m. del 24/12/2018 e del 14/09/2022.

I costi legati alle locazioni passive, per quanto elevati, sono in diminuzione nell'ultimo biennio: nel 2024 sono cessati n. 2 contratti di affitto ad Amelia, n. 1 a Bevagna e n. 1 a Narni.

Passando all'esame dei beni immobili utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro (elenco di cui all'art. 87, c. 1, lett. b) della l.r. n. 11/2015), dal Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 risulta che:

- è concessa in comodato d'uso gratuito la Chiesa Madonna delle Grazie - sita all'interno del Centro Geriatrico di Terni - alla Confraternita San Giuseppe e San Francesco di Paola, con lo scopo di restituire il bene, in ragione della sua unicità, alla collettività e di evitarne il deperimento, considerato che il concessionario garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria;

- è concessa con contratto ventennale, al Comune di Montefalco, una porzione dell'immobile "Ex ospedale San Marco in Montefalco", per l'ampliamento e l'adeguamento del complesso museale di San Francesco in Montefalco (non sono indicati gli eventuali costi a carico dell'Azienda legati a questa porzione)¹²⁹.

Per alcuni beni immobili attualmente destinati a sede di uffici o servizi, quindi ancora inseriti nel patrimonio indisponibile, nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027 si prevede la dismissione dall'uso e l'alienazione: un immobile sito in Via Postierla ad Orvieto; l'Ospedale degli Infermi di Narni; l'Ospedale Santa Maria dei Laici di Amelia.

A seguito di richiesta di chiarimenti con la seconda istruttoria circa la destinazione dei beni da dismettere, nella relazione di risposta trasmessa dalla Regione Umbria in data 9 ottobre 2025¹³⁰ l'Azienda specifica:

- per l'immobile sito in Orvieto, l'alienazione con riutilizzo dei proventi per "il completamento, in quota parte, del recupero della porzione dell'Ex Ospedale in piazza Duomo, Orvieto non compresa nell'intervento, in atto, finanziato con fondi PNRR";

¹²⁹ Negli allegati alla relazione della Regione Umbria del 28 agosto 2025 vengono indicati solo i costi d'esercizio totali legati all'immobile "ex ospedale San Marco in Montefalco", corrispondenti a € 24.815,32 nel 2023 e a € 22.802,40 nel 2024.

¹³⁰ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

- in relazione agli altri beni, “si prevede di proporre gli attuali presidi ospedalieri di Narni ed Amelia in *“conto vendita”* nell’ambito dell’operazione patrimoniale finalizzata alla costruzione del [nuovo] Ospedale di Narni - Amelia ad opera di INAIL”¹³¹.

Da ultimo, nel Piano triennale del patrimonio 2025 - 2027, l’Azienda USL Umbria n. 2 non prevede l’acquisizione di beni immobili.

In conclusione, la situazione attuale mostra numerosi edifici privi di utilizzo o sottoutilizzati. Per il prossimo triennio sono tracciati impegni in direzione, di volta in volta, della riqualificazione o dell’alienazione, con riguardo soprattutto al patrimonio attualmente dichiarato “indisponibile”, anche con potenziali benefici in termini di riduzione delle spese per locazioni passive. Vi è una programmazione di massima con riguardo anche all’alienazione di alcuni immobili disponibili, fabbricati e terreni.

La raccomandazione della Sezione è di impegnarsi, da un lato, in un’attenta ricognizione del patrimonio disponibile, ai fini del completamento e dell’approfondimento delle relative pianificazioni, e, dall’altro, di approfondire il massimo sforzo con riguardo al patrimonio indisponibile affinché si realizzi l’effettivo conseguimento degli obiettivi previsti.

¹³¹ Per dettagli su tale intervento, si vedano i paragrafi 1.3.1 e 1.3.6 del capitolo I.

CAPITOLO IV

LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN INTERVENTI DI EDILIZIA DELLE AZIENDE DEL S.S.R.

Sommario: 4.1 – Gli investimenti *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii. – 4.2 Gli investimenti per l'adeguamento antincendio – 4.3 Gli investimenti *ex* Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018 – 4.4 Gli investimenti per la riqualificazione degli *ex* ospedali psichiatrici – 4.5 Gli investimenti a valere su altri fondi nazionali – 4.6 Gli investimenti regionali del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità – 4.7 Gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio – 4.8 Gli investimenti nell'ambito della Missione 6 "Salute" del Pnrr – 4.9 Gli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 *ex art. 2*, d. l. n. 34/2020.

4.1 Gli investimenti *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii.

Come rappresentato¹³², la Regione Umbria ha ottenuto complessivamente € 83.747.877,06 *ex art. 20*, l. n. 67/1988 e ss.mm.ii. con le deliberazioni Cipe nn. 97 e 98 del 2008. Tali risorse sono state finanziate in due *tranches*, per il tramite della sottoscrizione di due successivi accordi di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze: uno sottoscritto in data 5 marzo 2013, e uno siglato in data 12 dicembre 2016.

Accordo di programma del 5 marzo 2013

Con l'Accordo di programma sottoscritto il 5 marzo 2013 è stata finanziata la prima *tranche* pari ad € 53.179.901,93, cui si sono aggiunti € 2.798.942,21 messi a disposizione dalla Regione Umbria e € 72.638.551,76 a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie, per complessivi € 128.617.395,90.

Tale accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni¹³³, prevede il finanziamento di n. 28 interventi, dei quali n. 22 relativi ad opere di edilizia sanitaria.

Sotto è esposta una tabella riepilogativa del quadro programmatico aggiornato.

Un intervento, tra quelli concernenti l'edilizia sanitaria, non risulta ammesso al finanziamento dal Ministero della Salute: si tratta del nuovo ospedale di Narni-Amelia, attualmente finanziato mediante risorse Inail¹³⁴.

¹³² Si veda il paragrafo 1.3.1 del capitolo I del presente referto.

¹³³ Si veda il paragrafo 1.3.1 del capitolo I.

¹³⁴ Si veda il paragrafo 1.3.6 del capitolo I.

Tabella n. 25 – Accordo di programma del 5 marzo 2013 – Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	1	3.964.000,00	208.631,58	-	4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	8	16.047.877,05	844.625,11	-	16.892.502,16
Azienda USL Umbria n. 1	7	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	12	21.123.140,00	1.111.744,22	71.013.796,11	93.248.680,33
Totale	28	53.179.901,93	2.798.942,21	72.638.521,76	128.617.365,90

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Al 28 agosto 2025¹³⁵, tutti gli altri interventi risultano aggiudicati in via definitiva, con appositi provvedimenti del Direttori Generali delle Aziende sanitarie:

- n. 22 interventi sono conclusi (€ 31.547.607,66). Quelli relativi all’edilizia sanitaria sono n. 16 (€ 20.126.874,15)¹³⁶, di cui n. 3 sono in attesa di collaudo; n. 1 consiste nell’acquisto di

¹³⁵ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

¹³⁶ Nel dettaglio, sono i seguenti (di cui i primi 11 già completati al 31 dicembre 2017):

1. Azienda USL Umbria n. 1 - Ospedale di Città di Castello: completamento struttura per libera professione intramoenia (2° stralcio): finiture interne, distribuzione impiantistica e realizzazione scala esterna;
2. Azienda USL Umbria n. 1 - Città di Castello sede DIP ex INAM: adeguamento strutturale, impiantistico e di prevenzione incendi;
3. Azienda USL Umbria n. 2 - Intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche sede Unità di Convivenza del DSM - Via Palombaro, Foligno;
4. Azienda USL Umbria n. 2 - Ospedale Norcia: interventi di natura edilizia, impiantistica e di compartimentazione;
5. Azienda USL Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Studi intramoenia e Servizio trasfusionale;
6. Azienda USL Umbria n. 2 - Intervento di natura edilizia e di completamento presso Hospice di Spoleto - recinzione area pertinenziale;
7. Azienda USL Umbria n. 2 - Ospedale San Matteo degli Infermi - Spoleto - Pronto Soccorso;
8. Azienda USL Umbria n. 2 - Casa della Salute di Trevi: adempimenti alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro;
9. Azienda Ospedaliera di Terni - Risanamento conservativo e messa in sicurezza delle facciate del complesso ospedaliero;
10. Azienda Ospedaliera di Terni - Costruzione del bunker per nuovo acceleratore lineare.
11. Azienda USL Umbria n. 1 - RSA S. Margherita: adeguamento impianti d.p.r. 14 gennaio 1997 (concluso nel corso del 2022);
12. Azienda USL Umbria n. 1 - Riqualficazione Ospedale di Città della Pieve (concluso nel corso del 2023);
13. Azienda Ospedaliera di Terni - Lavori di ristrutturazione del Servizio di Anatomia Patologica (concluso nel corso del 2024);
14. Azienda Ospedaliera di Terni - Diagnostica per immagini e radiologia (concluso nel corso del 2024, ora in attesa di collaudo);
15. Azienda Ospedaliera di Terni - Medicina Nucleare in continuità con PET-TAC (concluso nel corso del 2025, ora in attesa di collaudo);
16. Azienda Ospedaliera di Terni - Lavori di ristrutturazione di alcuni servizi del presidio ospedaliero (concluso in data 20 agosto 2025).

immobili (compendio “San Carlo di Spoleto”, € 4.571.263,16); n. 5 sono riferiti all’acquisto di attrezzature (€ 6.849.470,35)¹³⁷;

- n. 3 interventi risultano in esecuzione: riqualificazione dell’Ospedale di Castiglione del Lago (€ 4.542.822,42); adeguamento antisismico presso l’Azienda Ospedaliera di Perugia (€ 4.172.631,58); adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici presso l’Ospedale “Santa Maria” di Terni (€ 3.600.000,00).

- n. 2 interventi, infine, risultano sospesi a causa del sisma 2016: si tratta dell’intervento di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della sede del Distretto n. 3 di Foligno (€ 74.078,95) e degli interventi di natura edilizia sull’Ospedale di Cascia (€ 177.526,32), già sospesi al 31 dicembre 2022.

La tabella successiva riassume la situazione aggiornata e l’evoluzione degli ultimi anni.

Tabella n. 26 - Accordo di programma del 5 marzo 2013 - Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2022	2023	2024	2025 (agg. agosto)
In esecuzione	3	6	4	3
Conclusi	17	18	18	19
In collaudo	1	0	3	3
Sospesi causa sisma 2016	2	2	2	2
Sospesi per altre cause	4	1	0	0
Totale	27	27	27	27

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Rispetto a quanto osservato, da ultimo, in sede di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria dell’esercizio finanziario 2023, a fine agosto 2025 risultano, in definitiva, completati ulteriori n. 4 interventi, tutti relativi all’edilizia sanitaria, seppur in attesa di collaudo e quindi ancora non “in esercizio”. Per di più, risulta terminato un ulteriore intervento - lavori di ristrutturazione di alcuni servizi dell’Ospedale “Santa Maria” di Terni -, che, invece, era in stato di sospensione nel 2023.

Nondimeno, non è certo se saranno pienamente rispettate le previsioni da ultimo comunicate alla Sezione dalla Regione Umbria¹³⁸, secondo cui “le Aziende sanitarie ed

¹³⁷ Nel dettaglio, sono i seguenti:

1. Azienda USL Umbria n. 1 - Acquisto di tecnologie ed arredi per l’assistenza ospedaliera dell’area distrettuale del Lago Trasimeno;
2. Azienda USL Umbria n. 1 - Attrezzature varie;
3. Azienda USL Umbria n. 2 - Aggiornamento apparecchiature;
4. Azienda USL Umbria n. 2 - Digitalizzazioni immagini;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Attrezzature varie.

¹³⁸ Con la nota prot. n. 0068750 del 4 aprile 2024.

ospedaliera hanno previsto di sostenere, per tutti gli interventi in corso di esecuzione o sospesi, i relativi costi entro l'anno 2024, tranne per n. 2 interventi per i quali è stato indicato l'anno 2025 e per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2026. Tale previsione non include gli interventi sospesi a causa degli eventi sismici e l'intervento relativo alla realizzazione dell'ospedale Narni Amelia”.

Analizzando nel dettaglio i n. 3 interventi in corso, infatti, emerge quanto segue. L'appalto relativo all'Ospedale di Castiglione del Lago è integrato, per cui l'aggiudicazione è comprensiva della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori. La tempistica dei lavori è sostanzialmente raddoppiata rispetto alle previsioni iniziali, passando da un cronoprogramma di 1.785 giorni ad uno di 3.412; sospensioni e proroghe vengono motivate con la necessità di lavorare per aree e fasi, al fine di garantire la continuità d'esercizio dell'ospedale, da cui il tempo intercorso tra le varie fasi esecutive, che si è sommato all'interruzione legata all'emergenza Covid-19. La Regione Umbria ha comunicato che “La consegna dell'ultimo stralcio (fase), successiva all'approvazione di una seconda variante, è avvenuta il 02/07/2025 e prevede una durata di 124 gg. La conclusione dei lavori è prevista per il 04/11/2025”. Con la nota deduttiva del 30 ottobre¹³⁹, poi, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha reso noto che “con nota acquisita al prot. USL n. 201482 del 22/10/2025, l'impresa esecutrice ha richiesto di valutare un'adeguata proroga dei lavori in considerazione del fatto che, pur essendo intervenuta la consegna formale delle aree dell'ultimo stralcio in data 02/07/2025, tuttavia solo nei giorni successivi, questa Azienda sanitaria ha potuto dare completamento alle attività di disattivazione degli impianti avvenuta in data 31/07/2025, che non potevano essere eseguite prima dello spostamento dei reparti sanitari”.

Relativamente all'adeguamento antisismico delle strutture dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, la Regione sottolinea come il determinarsi di slittamenti rispetto al cronoprogramma originale - tuttora non riprogrammato - consegua a diversi fattori: un ricorso al TAR in fase di aggiudicazione provvisoria (maggio 2015) ha dapprima consentito l'avvio dei lavori solo nel 2017, che successivamente sono stati sospesi, nello stesso anno, per sopraggiunte esigenze sanitarie, con predisposizione di specifica perizia di variante. Inoltre, si è reso necessario risolvere il contratto di appalto con la mandataria e indire una nuova procedura di gara, ancora da espletare; ciò perché l'azienda mandataria, nonostante diversi solleciti dell'Azienda per la ripresa dei lavori post-sospensione Covid-19, non ha mai

¹³⁹ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

riscontrato tali richieste e non ha mai ripreso le attività da agosto 2020. I lavori risultano ora in esecuzione perché nel frattempo la mandante, titolare di lavori corrispondenti al 15% dell'importo contrattuale complessivo, li sta eseguendo, con previsione di conclusione a dicembre 2025. Solo dopo tale conclusione dei lavori, sarà risolto il contratto con la mandataria, che – riferisce la Regione nella nota del 28 agosto 2025¹⁴⁰ – “presenta un DURC irregolare e, nei confronti della stessa, è stato notificato all'AOPG, pignoramento presso terzi”.

Per il terzo intervento in esecuzione, in corso presso l'Ospedale “Santa Maria” di Terni, la Regione Umbria prevede la conclusione per il 31 dicembre 2025, considerato che “Il DL sta predisponendo una perizia di variante in relazione all'aggiornamento del progetto generale di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/11 approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco con prot. n. 8940 del 09/08/2022”.

Accordo di programma del 12 dicembre 2016

Con l'Accordo di programma sottoscritto il 12 dicembre 2016 è stata finanziata la seconda e ultima *tranche* dei fondi assegnati con le deliberazioni Cipe nn. 97 e 98 del 2008 per € 30.567.975,13, cui si sono aggiunti € 1.608.840,80 messi a disposizione dalla Regione Umbria e € 2.851.493,26 a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie, per complessivi € 35.028.309,19.

Tale accordo, a seguito delle rimodulazioni intercorse negli anni¹⁴¹, prevede ad oggi il finanziamento di n. 39 interventi, principalmente riferiti alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie. Per n. 2 interventi dei n. 41 inizialmente programmati, infatti, il Ministero della Salute non ha emesso il decreto di ammissione a finanziamento e ha riassegnato le risorse alla Regione¹⁴².

¹⁴⁰ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

¹⁴¹ Si veda il paragrafo 1.3.1 del capitolo I del presente referto.

¹⁴² Come chiarito dalla Regione Umbria nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2019 (*mail* del 21 settembre 2020, in risposta alla richiesta della Sezione), si tratta di:

- intervento relativo all'Azienda USL Umbria n. 1 “Acquisti apparecchiature, attrezzature, arredi e automezzi per servizi aziendali vari” per complessivi € 2.000.000,00, di cui € 1.900.000,00 a carico del bilancio statale ed € 100.000,00 a carico del bilancio regionale. Secondo quanto riportato nella d.g.r. n. 81/2022, l'impegno relativo a tale intervento è stato revocato in esito a periodica ricognizione effettuata con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 13 agosto 2021. L'importo del relativo finanziamento è stato destinato alla sottoscrizione di nuovi accordi di programma;

- intervento relativo alla Azienda Ospedaliera di Perugia “Realizzazione nuova cucina ospedaliera ed acquisto relative attrezzature” per complessivi € 1.415.500,00, di cui € 1.269.200,00 a carico del bilancio statale, € 66.800,00 a carico del bilancio regionale ed € 79.500,00 a carico del bilancio aziendale. Secondo quanto riportato

Sotto sono riportate, in successione, due tabelle: la prima riepiloga il quadro programmatico aggiornato; la seconda, la situazione aggiornata circa lo stato di attuazione degli interventi programmati e l'evoluzione osservata negli ultimi anni.

Tabella n. 27 - Accordo di programma del 12 dicembre 2016 - Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	2	3.610.000,00	190.000,00	365.000,00	4.165.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	5	2.945.000,00	155.000,00	40.210,51	3.140.210,51
Azienda USL Umbria n. 1	23	12.055.115,12	634.479,74	0,00	12.689.594,86
Azienda USL Umbria n. 2	9	5.976.860,00	314.571,58	2.366.782,75	8.658.214,33
Regione Umbria		2.811.800,01	147.989,48	0,00	2.959.789,49
Totale	39	27.398.775,13	1.442.040,80	2.771.993,26	31.612.809,19

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Tabella n. 28 - Accordo di programma del 12 dicembre 2016 - Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2022	2023	2024	2025 (agg. agosto)
Da aggiudicare/in corso di affidamento	12	3	2	2
Aggiudicati	27	36	37	37
Totale	39	39	39	39
<i>di cui:</i>				
Affidati non in esecuzione	0	1	2	1
In esecuzione	11	17	5	4
Conclusi	15	18	27	30
Sospesi	1	0	3	2
Totale	27	36	37	37

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Come si ricava dalla tabella sopra, a fine agosto 2025 risultano aggiudicati i lavori/forniture di n. 37 interventi su n. 39, per un totale di € 29.512.809,19, mentre al 31 dicembre 2023 ne risultavano n. 36 per complessivi € 28.612.809,19¹⁴³. Il relativo stato di attuazione è, nel dettaglio, il seguente:

nella d.g.r. n. 523/2023, l'impegno relativo a tale intervento è stato revocato in esito a periodica ricognizione effettuata con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 27 luglio 2022. L'importo del relativo finanziamento è stato destinato alla sottoscrizione di nuovi accordi di programma;

Tali risorse sono confluite nel finanziamento di cui al nuovo Accordo di programma da sottoscrivere ex art. 20, l. n. 67/1988.

¹⁴³ Al 31 dicembre 2022 risultavano aggiudicati n. 27 interventi per complessivi € 22.078.464,33; al 31 dicembre 2021 n. 19 interventi per complessivi € 17.883.082,02; al 31 dicembre 2020 n. 4 interventi per complessivi € 4.488.082,02.

- n. 30 interventi sono conclusi, per € 23.425.809,19¹⁴⁴, di cui n. 3 nel corso del 2025;

- n. 4 interventi sono in esecuzione. Per l'adeguamento al d.m. 19 marzo 2015 del Poliambulatorio Europa (PG) (€ 600.000), di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1, si prevede la conclusione dei lavori entro ottobre 2025¹⁴⁵. Lo scostamento di 1.249 giorni rispetto ai 560 iniziali è dovuto – secondo la Regione Umbria – alla necessità di garantire la continuità dei servizi erogati, alle difficoltà di reperimento sul mercato dei materiali a causa degli impatti del Covid-19, e alla necessità di una variante per un inatteso malfunzionamento dell'impianto fognario.

Per gli altri n. 3 interventi, invece, si prevede la conclusione entro il 31 marzo 2026. L'Azienda USL Umbria n. 2 è impegnata nell'adeguamento antincendio, antisismico e di miglioramento energetico presso il punto erogazione S.S. Montefalco (€ 922.000,00), che ha subito allungamenti a causa della risoluzione contrattuale in danno per gravi ritardi ed inadempienze disposta a maggio 2022, che ha reso necessaria l'aggiudicazione al secondo operatore economico in graduatoria e la verifica delle lavorazioni effettuate dalla precedente impresa, attraverso una campagna di indagini e la redazione di una perizia da parte di un consulente tecnico; è, inoltre, responsabile dell'intervento "tecnologia per ambulatori

¹⁴⁴ Nel dettaglio, sono i seguenti:

- n. 19 dell'Azienda USL Umbria n. 1: adeguamento copertura, sistema fognario, parcheggio e viabilità esterna Ospedale di Città di Castello; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per il Centro di Salute di Castiglione del Lago; riqualificazione ed adeguamento dell'ex padiglione Massari (Perugia) per la realizzazione della sede dei servizi di citologia, farmaceutico ed ambulatori medici dell'area distrettuale del perugino; acquisto apparecchiature/attrezzature per struttura territoriale Poliambulatorio Europa in Perugia; adeguamento al d.m. 19 marzo 2015 della Casa della Salute di Marsciano, del C.O.R.I. di Passignano sul Trasimeno, del Centro Multiservizi di Todi, del Centro Salute di P.S. Giovanni; apparecchiature, tecnologie e sistemi informatici; acquisto per aggiornamento e/o adeguamento apparecchiature, attrezzature, ambulanze per servizi vari; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per servizi vari ubicati c/o strutture sanitarie territoriali; acquisto apparecchiature, attrezzature ed arredi per l'Ospedale di Città di Castello, per l'Ospedale di Branca, per l'Ospedale di Umbertide, per l'Ospedale di Castiglione del Lago, per l'Ospedale di Assisi, per Passignano, per l'Ospedale MVT, per RSA Seppilli;
- n. 7 dell'Azienda USL Umbria n. 2: adeguamento opere antincendio, sismico ed energetico della struttura in via Cardinal Cerretti – Orvieto; acquisto di una PET TAC in sostituzione dell'apparecchiatura presente presso il presidio ospedaliero di Foligno; acquisizione beni informatici; adeguamento tecnologico: sostituzione TC ospedali aziendali per aggiornamento tecnologia, sostituzione apparecchi radiologici, sostituzione angiografo P.O. Foligno; arredi per servizi territoriali;
- n. 1 dell'Azienda Ospedaliera di Perugia: sostituzione acceleratore lineare comprensivo di lavori strutturali ed impiantistici;
- n. 3 dell'Azienda Ospedaliera di Terni: completamento del risanamento conservativo per la messa in sicurezza delle facciate degli edifici del complesso ospedaliero; acquisto acceleratore lineare; attrezzature varie.

¹⁴⁵ Con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha confermato l'intenzione del direttore dei lavori, allo scopo interpellato, di trasmettere il verbale di fine dei lavori entro il 31 ottobre 2025.

specialistici territoriali (oculistica, otorinolaringoiatra, cardiologia, odontoiatrica, neurologia)" (€ 800.000,00)¹⁴⁶.

L'Azienda Ospedaliera di Perugia deve completare la sostituzione dell'angiografo per l'emodinamica (€ 1.465.000,00); l'intervento, nel suo complesso, comprende anche i lavori strutturali ed impiantistici per l'adeguamento dei locali in cui verrà installato l'angiografo, e questi sono ancora in corso;

- n. 1 intervento è stato appaltato nel 2024, ma ancora non sono iniziati i lavori, che attengono la realizzazione di impianti di spegnimento incendi automatici e manuali (€ 900.000,00), di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Terni. Con determinazione dirigenziale n. 469 del 20/05/2025 è stato affidato il servizio di direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, e in data 23 luglio 2025 è stato stipulato il contratto con il direttore dei lavori;

- n. 2 interventi, di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1, risultano sospesi in attesa di approvazione di apposite varianti, dichiarate dovute a circostanze impreviste e imprevedibili: adeguamento antincendio dell'Ospedale di Città di Castello (€ 700.000,00); adeguamento impianti d.p.r. 14 gennaio 1997 presso RSA Seppilli (€ 700.000,00). Nella relazione trasmessa il 28 agosto¹⁴⁷, la Regione prevede per entrambi, comunque, la conclusione entro il 2025.

In dettaglio, per quanto riguarda l'adeguamento antincendio dell'Ospedale di Città di Castello (€ 700.000,00), lo slittamento rispetto alle tempistiche inizialmente programmate, che ammonta a 1.362 giorni, è dovuto, in particolare, sia al perdurare dell'utilizzo dell'area interessata dal cantiere ai fini dello stoccaggio del materiale a servizio dell'attività ospedaliera, sia alle criticità determinate dall'emergenza Covid-19; con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025¹⁴⁸, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha superato la previsione, acquisita in sede di

¹⁴⁶ Nella relazione della Regione Umbria trasmessa il 28 agosto 2025 si riporta che: "L'intervento riguarda l'acquisizione di n.77 apparecchiature per gli ambulatori specialistici territoriali dell'Azienda Usl Umbria 2; tutte le aggiudicazioni sono state effettuate entro il nuovo termine del 31/07/2023 autorizzato dal Ministero della Salute.N. 76 attrezzature sono state completate: consegnate, installate, collaudate, inventariate e sono in esercizio, con fatture liquidate e mandati di pagamento emessi, per l'importo complessivo di euro 609.062,99. Il Riunito odontoiatrico destinato al P.O. di Norcia, non è stato consegnato, essendo ancora in corso i lavori di ristrutturazione e rifunionalizzazione dell'Ospedale di Norcia, post sisma, a carico della Regione Umbria, la quale ha comunicato che la conclusione dei lavori è prevista a dicembre 2025; pertanto la piena funzionalità del Riunito è prevista entro il 31/03/2026. L'investimento è transitato nella Missione M6 C2 1.2.2.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile (Progetti in essere ex art.20, L. 67/1988)".

¹⁴⁷ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

¹⁴⁸ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

istruttoria, per cui si sarebbe avuta la conclusione dei lavori entro il mese di ottobre 2025, aggiornando tale termine al mese di novembre 2025.

Per quanto attiene l'altro progetto, relativo all'adeguamento degli impianti della RSA Seppilli al d.p.r. 14 gennaio 1997, i lavori sono in ritardo per le "difficoltà di accesso alla struttura durante l'emergenza Covid, vista la specificità dei locali e delle attività sanitarie che ivi si svolgevano, trattandosi di una Residenza Sanitaria Assistita. Si prevede la conclusione dei lavori entro la fine del corrente anno".

In conclusione, rispetto a quanto osservato in sede di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria dell'esercizio finanziario 2023, ad oggi sono stati completati ulteriori n. 12 interventi, di cui n. 3 nel corso dei primi mesi del 2025, registrando una progressione nell'attuazione delle attività programmate. Peraltro, la Regione Umbria prevede il completamento dei n. 4 interventi in corso tra ottobre 2025 e il 31 marzo 2026.

Occorre evidenziare, tuttavia, uno slittamento - peraltro non il primo¹⁴⁹ - delle previsioni comunicate dalla Regione Umbria¹⁵⁰, da ultimo, in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2023, secondo cui "le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere, per tutti gli interventi in corso di esecuzione o sospesi, i relativi costi entro l'anno 2024, tranne per n. 10 interventi per il quale è stato indicato l'anno 2025". Come osservato, in effetti, per almeno n. 3 interventi la conclusione è attesa al primo trimestre 2026.

Per di più, va ricordato che n. 2 interventi risultano ancora non aggiudicati:

- Azienda USL Umbria n. 1 - Acquisto apparecchiature, arredi, tecnologie e sistemi informatici per nuovo Centro di salute di Montelucente: i relativi fabbisogni sono stati programmati in funzione della prevista attivazione della Casa di Comunità. La Regione, nella relazione allegata alla nota del 28 agosto 2025¹⁵¹, riferisce che "Il Ministero della Salute ha concesso una proroga, al 31/12/2025, rispetto alle tempistiche per addivenire all'aggiudicazione delle forniture, secondo la normativa vigente ed in coerenza con le tempistiche di realizzazione della CdC";

¹⁴⁹ La Regione, in occasione delle attività connesse al giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 aveva riferito che "le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno previsto di sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023, tranne per n. 10 interventi per il quale è stato indicato l'anno 2024 e n. 4 per i quali è stato indicato l'anno 2025" e, in sede di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, aveva rappresentato la previsione da parte delle Aziende del S.S.R. di "sostenere tutti i costi relativi a tali interventi entro l'anno 2023, tranne per n. 1 intervento per il quale è stato indicato l'anno 2024".

¹⁵⁰ Con la nota prot. n. 0068750 del 4 aprile 2024.

¹⁵¹ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

- Azienda Ospedaliera di Terni – Adeguamento antincendio CPI, elevatori, impianti elettrici, comparti manutenzioni. Lotto 2: non essendo l’Azienda qualificata per gare superiori a un milione di euro, “è stata stipulata la Convenzione con la Provincia di Terni in data 28/04/2025. È stato approvato il progetto esecutivo aggiornato ai sensi del D.Lgs. 36/2023 con atto deliberativo n. 316 del 08/05/2025 e deliberata la indizione gara con provvedimento n. 370 del 27/05/2025. Tutta la documentazione propedeutica all’espletamento della gara è stata trasmessa alla Provincia di Terni con nota pec n. 36061 del 29/05/2025. La procedura di gara è in fase di espletamento da parte della Provincia di Terni”. Da cronoprogramma, sono richiesti n. 207 giorni dalla data di aggiudicazione.

Il nuovo accordo di programma da sottoscrivere

Si è già avuto modo di osservare come per la Regione Umbria si siano rese disponibili risorse aggiuntive, ex art. 20 della legge n. 67/1988, rispetto a quelle finanziate con le delibere Cipe nn. 97 e 98 del 2008¹⁵².

In dettaglio, si tratta delle seguenti risorse aggiuntive: quelle di cui alla delibera Cipe n. 51/2019 (€ 60.912.866,49); quelle rese disponibili con i decreti del Ministero della Salute del 13 agosto 2021 (€ 2.000.000,00, di cui € 100.000,00 di cofinanziamento regionale) e del 27 luglio 2022 (€ 1.336.000,00, di cui € 66.800,00 di cofinanziamento regionale); il finanziamento regionale minimo di € 3.372.740,34, pari a una quota del 5%, rispetto all’ammontare complessivo del finanziamento statale di € 64.082.066,49, che rappresenta il 95% del totale, quale quota massima finanziabile con le risorse statali.

A seguito delle successive rimodulazioni effettuate dalla Regione Umbria, la programmazione degli interventi per l’utilizzo delle risorse di cui sopra e il relativo quadro finanziario sono quelli risultanti dalla d.g.r. n. 757/2025 e dall’allegato documento programmatico, come sintetizzato nella tabella sotto riportata.

Da tali atti, risulta che gli interventi di investimento individuati sono n. 52, di cui n. 25 relativi all’Azienda USL Umbria n. 1 (€ 40.041.411,92), n. 10 all’Azienda USL Umbria n. 2 (€ 11.262.920,00), n. 14 all’Azienda Ospedaliera di Perugia (€ 15.387.061,78) e n. 3 all’Azienda Ospedaliera di Terni (€ 3.971.113,13).

¹⁵² Si veda il paragrafo 1.3.1 del capitolo I.

Tabella n. 29 – Nuovo accordo di programma da sottoscrivere – Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	14	14.617.708,69	769.353,09	-	15.387.061,78
Azienda Ospedaliera di Terni	3	3.772.557,47	198.555,66	-	3.971.113,13
Azienda USL Umbria n. 1	25	38.039.341,32	2.002.070,60	-	40.041.411,92
Azienda USL Umbria n. 2	10	10.699.774,00	563.146,00	-	11.262.920,00
Totale	52	67.129.381,48	3.533.125,35	0,00	70.662.506,83

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla d.g.r. n. 757 del 31 luglio 2025

Ad ogni modo, il nuovo accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, per l'utilizzo di queste risorse, non è stato ad oggi ancora sottoscritto.

4.2 Gli investimenti per l'adeguamento antincendio

Il vigente piano di utilizzo delle risorse destinate ad interventi per l'adeguamento antisismico dell'edilizia sanitaria, assegnate con delibera Cipe n. 16 dell'8 marzo 2013¹⁵³, è stato approvato dalla Regione Umbria con d.g.r. n. 1276 del 6 novembre 2017.

Tabella n. 30 – Adeguamento antincendio – Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	-	-	-	-	0,00
Azienda Ospedaliera di Terni	-	-	-	-	0,00
Azienda USL Umbria n. 1	1	711.474,00	37.446,00	-	748.920,00
Azienda USL Umbria n. 2	2	665.000,00	35.000,00	193.400,00	893.400,00
Totale	3	1.376.474,00	72.446,00	193.400,00	1.642.320,00

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Il piano prevede la realizzazione di n. 3 interventi e finanziamenti complessivi pari a € 1.642.320,00, di cui € 1.376.474,00 relativi a fondi statali, € 72.446,00 a fondi regionali ed € 193.400,00 a fondi propri aziendali.

¹⁵³ Si veda il paragrafo 1.3.2 del capitolo I.

Dalle informazioni fornite in data 28 agosto 2025¹⁵⁴ dalla Regione riguardo all'attuazione degli stessi risulta, al 20 agosto 2025, quanto segue:

- l'intervento presso l'Ospedale di Umbertide (€ 748.920,00), di competenza dell'Azienda Usl Umbria n. 1, ammesso a finanziamento nel corso del 2019, risulta attualmente sospeso. I lavori si sono prolungati per i problemi di approvvigionamento dei materiali, conseguenti alla pandemia Covid-19 e alla crisi economica, tanto da determinare alcune sospensioni dei lavori e l'autorizzazione di proroghe, per complessivi n. 1.242 giorni di scostamento accumulati rispetto alla progettazione iniziale. Si sono rese necessarie due varianti di progetto¹⁵⁵; la seconda, la cui redazione è ora in corso e spiega la sospensione attuale dei lavori, è legata alla "necessità di stralciare gli interventi previsti nella porzione storica del complesso ospedaliero, ora interessato dalla realizzazione dell'Ospedale della Comunità nell'ambito dei finanziamenti PNRR, nonché di rivedere parte di quelli previsti in uno dei blocchi strutturali oggetto dell'intervento di miglioramento sismico, da poco avviato";

- con riferimento all'intervento presso l'Ospedale Territoriale di Amelia (€ 663.400,00), di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 2, è stata completata a febbraio 2024 la progettazione esecutiva, che risultava invece ancora in corso in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2023 della Regione Umbria. Il progetto, tuttavia, ad oggi non è stato approvato, ancorché la Regione dichiarò di averlo raccomandato nel marzo 2024, "essendo stato necessario, in funzione della definita disponibilità finanziaria - valutata in altro momento storico -, ritardare l'intervento in considerazione dei notevoli incrementi dei costi dei materiali a seguito della pandemia. Prolungamento dei tempi associato, anche, e al carico di lavoro dovuto principalmente alle diverse procedure PNRR in corso con le conseguenti cogenti tempistiche e alla carenza di personale assegnato al Servizio";

- infine, i lavori presso la struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile di Terni (€ 230.000,00), risultavano conclusi già a fine 2023.

La progressione nella realizzazione degli interventi programmati è riportata nella tabella seguente:

¹⁵⁴ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

¹⁵⁵ Nella relazione di cui alla nota del 28 agosto 2025, la Regione Umbria precisa che "Nel corso dell'esecuzione si è resa necessaria una prima perizia di variante per situazioni impreviste ed imprevedibili, dovute all'impossibilità di utilizzare i passaggi impiantistici che precedentemente servivano il corpo del nuovo ospedale a partire dalla cabina di trasformazione, a causa del danneggiamento delle tubazioni sottostanti il manto stradale per il passaggio dei mezzi pesanti. Quindi si è dovuto procedere a realizzare una nuova canalizzazione interrata e una a vista, al fine di posare i nuovi conduttori dorsali".

Tabella n. 31 – Adeguamento antincendio – Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2022	2023	2024	2025 (agg. ad agosto)
In attesa approvazione progetto esecutivo	1	1	1	1
In esecuzione	2	1	0	0
Conclusi	0	1	1	1
Sospesi	0	0	1	1
Totale	3	3	3	3

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Non si registrano, in definitiva, progressi rispetto a quanto emerso, da ultimo, in sede di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria del 2023; piuttosto, l'intervento presso l'Ospedale di Umbertide, allora in stato di esecuzione, risulta ad oggi sospeso in attesa di redazione di nuova variante. Le previsioni allora fornite dall'Amministrazione regionale, per cui i relativi costi sarebbero stati tutti sostenuti entro l'anno 2024 - con uno slittamento di due anni rispetto al termine del 2022 indicato in occasione del giudizio di parifica del rendiconto dell'esercizio finanziario 2021 -, risultano ancora una volta non rispettate.

4.3 Gli investimenti ex Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018

Come osservato¹⁵⁶, la Regione Umbria con d.g.r. n. 131/2019 e n. 302/2019 ha assegnato alle Aziende sanitarie regionali le risorse ex Accordo Stato-regioni sottoscritto in data 15 ottobre 2018, finanziando n. 4 interventi per complessivi € 2.303.850,00, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella n. 32 – Accordo Stato-regioni 15/10/2018 – Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	-	-	-	-	0,00
Azienda Ospedaliera di Terni	1	303.850	-	-	303.850,00
Azienda USL Umbria n. 1	3	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	-	-	-	-	0,00
Totale	4	2.303.850,00	0,00	0,00	2.303.850,00

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

¹⁵⁶ Si veda il paragrafo 1.3.3 del capitolo I.

Tutti gli interventi, destinati principalmente all'adeguamento alla normativa di sicurezza delle strutture ospedaliere, sono stati completati.

In dettaglio:

- i lavori "Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Assisi" (€ 250.000) e "Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Umbertide" (€ 250.000) sono stati ultimati nel 2019;

- i lavori "Adeguamento alle norme di sicurezza dello Stabilimento ospedaliero di Città di Castello" (€ 1.500.000,00) e "Consolidamento collina Colle Obito, scarpata prospiciente il parcheggio dell'Azienda ospedaliera di Terni" (€ 303.850,00) sono stati completati nel 2020.

4.4 Gli investimenti per la riqualificazione degli ex ospedali psichiatrici

La Regione Umbria ha approvato lo schema di accordo per l'utilizzo delle risorse del fondo finalizzato alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici dismessi – di cui all'art. 32 *sexies*, c. 1 d.l. n. 124/2019 – con d.g.r. n. 744/2023¹⁵⁷.

In particolare, la Regione ha previsto di utilizzare i fondi, pari a € 303.308,57, per la riqualificazione energetica, mediante sostituzione degli infissi, dell'immobile ex Padiglione Zurli di Perugia.

I lavori dell'intervento previsto non sono ancora partiti; è tuttora in corso l'istruttoria regionale per l'approvazione del progetto esecutivo, approvato dall'Azienda USL Umbria n. 1 in data 5 maggio 2025. Da cronoprogramma, sono previsti n. 375 giorni dal momento dell'aggiudicazione.

4.5 Gli investimenti a valere su altri fondi nazionali

Fondo per la prevenzione del rischio sismico ex art. 11, d.l. n. 39/2009

In materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria per la parificazione dei rendiconti degli esercizi passati, aveva riferito di un intervento su "Edificio Blocco Degenze e Servizi Divisioni - Ospedale Santa Maria della

¹⁵⁷ Si veda il paragrafo 1.3.4 del capitolo I.

Misericordia” dell’Azienda Ospedaliera di Perugia, programmato nell’ambito del “Programma per l’utilizzo delle risorse finanziarie di cui all’OCDPC n. 171 del 19 giugno 2014 per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti, art. 2, comma 1, lett. b) – Annualità 2013”, ammesso a contributo con d.g.r. n. 425 del 19 aprile 2016 per un importo complessivo di € 8.927.368,42 (di cui € 4.833.902,38 quale contributo statale ed € 4.093.466,04 quale cofinanziamento aziendale).

La precitata Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 è intervenuta a dare attuazione¹⁵⁸ all’art. 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Tale articolo ha disposto l’istituzione di un fondo per la prevenzione del rischio sismico dell’importo di 44 milioni di euro per l’anno 2010; di 145,1 milioni di euro per l’anno 2011; di 195,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014; di 145,1 milioni di euro per l’anno 2015 e di 44 milioni di euro per l’anno 2016.

In sede di contraddittorio, nell’ambito delle attività connesse al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria dell’esercizio finanziario 2022, l’Amministrazione aveva precisato che “dalle informazioni acquisite per le vie brevi, risulta che la progettazione esecutiva verrà completata entro il 31.12.2022, che la gara per l’affidamento dei lavori terminerà presumibilmente entro il 30.06.2023 e che il termine previsto per la realizzazione delle opere può essere stimato orientativamente entro il 30.06.2025”. Successivamente, in sede di analogo contraddittorio riferito all’esercizio finanziario 2023, la Regione aveva comunicato che “il progetto esecutivo è stato trasmesso al servizio regionale competente e sono in corso le procedure di gara per l’appalto dei lavori”.

¹⁵⁸ Per completezza, l’attività di cui al d.l. n. 39/2009 è stata avviata con la pubblicazione (G.U. n. 281 del 1° dicembre 2010) dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010 “Interventi per la prevenzione del rischio sismico”, ed è proseguita con la pubblicazione dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 (G.U. n. 138 del 15 giugno 2012), dell’Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 52 (G.U. n. 50 del 20 febbraio 2013) e dell’OCDPC n. 171/2014 (G.U. n. 145 del 25 giugno 2014).

A seguito di richiesta con la seconda istruttoria, nella relazione allegata alla nota del 9 ottobre 2025¹⁵⁹ la Regione Umbria ha fornito aggiornamenti circa lo stato di avanzamento dei lavori relativi a tale intervento.

Il progetto esecutivo è stato approvato con delibera del Direttore Generale n. 00000351 del 19 marzo 2024; contestualmente, il progetto è stato suddiviso in n. 3 lotti, per consentire che i lavori di adeguamento sismico – che per loro natura devono precedere qualunque altro intervento e sono, quindi, preliminari rispetto ad altri interventi – procedano senza compromettere le tempistiche connesse ad altri progetti che interessano le medesime aree finanziati dal Pnrr¹⁶⁰:

- lotto n. 1: adeguamento sismico del solo piano 1 Corpo C (dove insistono i lavori per la realizzazione della nuova terapia intensiva, ex d.l. n. 34/2020) per un importo solo lavori pari a € 143.954,91, con un cronoprogramma di progetto di 120 giorni (4 mesi). I lavori, consegnati il 21 gennaio 2025, sono terminati in data 21 maggio 2025;

- lotto n. 2: adeguamento sismico relativi al solo piano 2 - dove verranno installate le sale angiografiche - per un importo solo lavori pari a € 124.486,09, con un cronoprogramma di progetto pari a 120 giorni (4 mesi). I lavori, consegnati il 10 settembre 2024, sono terminati in data 7 gennaio 2025;

- lotto n. 3, che prevede i rimanenti lavori, per un importo solo lavori pari a € 8.376.021,62. Dato l'importo, si è proceduto con una procedura di affidamento mediante gara ordinaria europea, a cura della stazione appaltante qualificata Erap Marche - Presidio di Ancona, individuata da A.N.A.C. su richiesta dell'Azienda Ospedaliera di Perugia. A seguito dell'aggiudicazione, in data 8 agosto 2025 è stato stipulato il contratto con l'impresa appaltatrice e - come si legge nella relazione precitata trasmessa il 9 ottobre 2025 - "attualmente sono in corso le azioni preparatorie per l'avvio definitivo dei lavori, che presumibilmente inizieranno il 17 novembre 2025 e dovranno terminare, da cronoprogramma esecutivo approvato (730 gg n.c.), in data 16/11/2027".

¹⁵⁹ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

¹⁶⁰ Si vedano i paragrafi 1.3.8, 1.3.9, 4.8 e 4.9 del presente referto.

Ricostruzione post-sisma 2016

A seguito dei danni subiti dagli Ospedali di Cascia e Norcia¹⁶¹ colpiti dal sisma 2016, il Commissario Straordinario per la Ricostruzione ne ha finanziato gli interventi di riparazione con successive ordinanze, per le quali la Regione Umbria è soggetto attuatore¹⁶² ai sensi dell'art. 15, c. 1 del d.l. n. 189/2016.

In dettaglio, per l'intervento denominato "Ristrutturazione e rifunionalizzazione dell'Ospedale di Norcia" sono stati stanziati ad oggi € 13.870.000,00, di cui:

- € 9.400.000,00 a valere sui fondi di cui all'Ordinanza Speciale n. 11 del 15 luglio 2021 (di cui € 5.400.000,00 era stati inizialmente finanziati con l'Ordinanza Commissariale n. 109 del 23 dicembre 2020);

- € 1.870.000,00 a valere sul fondo di accantonamento per le Ordinanze Speciali di cui all'art. 3 dell'Ordinanza Commissariale n. 114 del 2021;

- € 2.600.000,00 a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n. 189 del 2016, come incremento dei fondi dell'Ordinanza Speciale n. 11 del 2021, come disposto con l'Ordinanza speciale n. 90 del 6 novembre 2024.

Per l'Ospedale di Cascia, invece, risultano stanziati, ad oggi, € 11.050.000,00, di cui:

- € 9.560.000,00 a valere sui fondi di cui all'Ordinanza Speciale n. 12 del 15 luglio 2021 (di cui euro 7.560.000,00 già autorizzati dall'Ordinanza Commissariale n. 109 del 23 dicembre 2020);

- € 1.490.000,00 autorizzati con decreto del Sub Commissario Straordinario n. 636 del 4 settembre 2023, a valere sul fondo di accantonamento di cui all'Ordinanza Commissariale n. 114/2021 (per effetto dell'applicazione della clausola contrattuale di revisione prezzi).

Per quanto concerne l'Ospedale di Norcia, nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 57/2023/PARI, risultava al primo trimestre 2023 che "Il contratto d'appalto è stato sottoscritto in data 8 febbraio 2023 e, in data 27 marzo 2023 è stato acquisito il progetto esecutivo, che ha comportato una variante strutturale migliorativa, da sottoporre all'approvazione in conferenza dei servizi speciale da parte del Commissario per la

¹⁶¹ L'Ospedale territoriale di Norcia era stato inserito dalla Giunta regionale dell'Umbria nel piano di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera Cipe n. 16/2013, finalizzate all'adeguamento antincendio delle strutture sanitarie, con la deliberazione n. 723 del 29 giugno 2016. Successivamente, con d.g.r. n. 1401 del 5 dicembre 2016, nel prendere atto dell'approvazione del piano da parte del Ministero della Salute, aveva parimenti preso atto della comunicazione della Azienda USL Umbria n. 2 circa le difficoltà nella prosecuzione dell'intervento previsto per Norcia, dovute agli eventi sismici dell'agosto 2016, che hanno reso in parte inagibile la struttura.

¹⁶² Per tali interventi, con la d.g.r. n. 856/2018, sono state individuate le strutture regionali/U.S.R. Umbria competenti per l'attivazione degli stessi.

Ricostruzione". Inoltre, dai dati forniti alla Sezione dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria nell'ambito di un'altra indagine¹⁶³, al 14 agosto 2025 i lavori risultano avviati ed in corso.

Con nuova documentazione trasmessa il 9 ottobre 2025¹⁶⁴, a seguito di seconda richiesta istruttoria, la Regione Umbria ha fornito ulteriori dettagli ed aggiornamenti: "I lavori sono stati consegnati all'operatore economico il 26/6/2023. Nel dicembre 2024 è stata approvata una perizia di variante che ha elevato l'importo finanziato (ordinanza Speciale n. 90/2024) ad € 13.870.000. L'intervento si sviluppa sostanzialmente nel rispetto del cronoprogramma aggiornato, tenendo conto della complessità del bene monumentale e delle integrazioni tecnico-impiantistiche connesse alle nuove dotazioni sanitarie e alle apparecchiature PNRR, sopraggiunte dopo l'avvio dei lavori. [...] La conclusione dei lavori è prevista entro il primo semestre 2026, in coerenza con gli impegni assunti dalla Regione Umbria, dalla ASL Umbria 2 e dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione."¹⁶⁵.

Con riferimento all'Ospedale di Cascia, invece, nella precitata decisione di parifica si era registrato che "Il contratto d'appalto è stato stipulato in data 10 febbraio 2023. Nel corso del corrente anno è stato consegnato il servizio di progettazione esecutiva che risulta in fase conclusiva e, pertanto, nell'anno si procederà all'avvio dei lavori, di cui è prevista la conclusione nel 2024. Nel corso del 2022 è stata avviata e completata la demolizione del vecchio edificio ospedaliero, reso inagibile dagli eventi sismici del 2016". Invece, dai dati forniti alla Sezione dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria nell'ambito della stessa indagine su richiamata, al 14 agosto 2025 i lavori risultano avviati ed in corso.

¹⁶³ Si tratta dell'aggiornamento relativo all'"indagine sullo stato di attuazione della ricostruzione post eventi sismici dell'agosto 2016 e successivi nella Regione Umbria".

¹⁶⁴ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

¹⁶⁵ Nella nota si riporta in dettaglio lo "Stato di avanzamento delle lavorazioni:

- Piano seminterrato: le lavorazioni si concentrano prevalentemente in questa area, destinata ad accogliere la Casa di Comunità e le grandi apparecchiature radiologiche finanziati con fondi PNRR. Sono completate le opere strutturali e impiantistiche principali ed è in corso la realizzazione delle finiture. L'installazione delle apparecchiature è prevista nella seconda quindicina di novembre 2025, a seguito della consegna delle porte piombate e del completamento delle opere di predisposizione.
- Piano seminterrato: ultimate le partizioni e la maggior parte delle finiture; sono in corso la posa dei pavimenti tecnici e il completamento degli impianti speciali.
- Piano superiore: completate le opere murarie e in fase di ultimazione gli impianti elettrici e meccanici.
- Coperture: completata la posa dei coppi e delle lattonerie.
- Collaudi: la Commissione di Collaudo opera in parallelo all'esecuzione delle lavorazioni. È stato avviato un confronto tecnico con il Comando dei Vigili del Fuoco per l'aggiornamento della pratica di prevenzione incendi in funzione delle modifiche impiantistiche introdotte".

In risposta alla seconda richiesta istruttoria, già richiamata, la Regione Umbria ha fornito ulteriori dettagli anche con riferimento all'Ospedale di Cascia. Nel confermare che i lavori sono tuttora in corso di svolgimento¹⁶⁶, ha aggiunto che essi sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria in data 3 ottobre 2023 e che "è in corso di perfezionamento una variante in corso d'opera, senza incremento della spesa complessiva, finalizzata alla gestione di interferenze e all'integrazione di lavorazioni successive, relative ad aree adiacenti al nuovo Ospedale, di competenza del Comune di Cascia e della USL Umbria 2. Tali interventi consentiranno di migliorare la funzionalità e la fruibilità complessiva del nuovo plesso ospedaliero. La conclusione dei lavori, rideterminata a seguito della variante non suppletiva suddetta, è prevista nel primo trimestre 2026".

Fondo per il rilancio degli investimenti ex art. 1, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018

L'articolo 1, commi 95 e 96, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019), ha disposto l'istituzione di un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza¹⁶⁷.

Il d.p.c.m. dell'11 giugno 2019 ha disposto, tra l'altro, l'assegnazione al Ministero della Salute di € 900.000.000,00 per gli anni dal 2019 al 2033. Su tale base, il decreto ministeriale di riparto delle risorse, adottato in data 16 luglio 2021, prevede per la Regione Umbria il

¹⁶⁶ Nella nota si riporta in dettaglio il seguente stato di avanzamento dei lavori:

- "Piano Terra: completate tutte le partizioni e la definizione degli spazi; gli impianti elettrici, idraulici e speciali sono stati installati e pre-collaudati. Sono in corso le opere di finitura.
- Piano Primo: completate tutte le partizioni e la definizione degli spazi; impianti elettrici, idraulici e speciali installati e pre-collaudati. Sono in corso le finiture.
- Piano Secondo: completate tutte le partizioni e la definizione degli spazi; gli impianti (elettrici, idraulici e speciali) sono in fase di completamento e si avvieranno a breve le lavorazioni di finitura.
- Piano Sottotetto: completate tutte le partizioni e la definizione degli spazi; gli impianti risultano in fase conclusiva, con la sola necessità di installare le Unità di Trattamento Aria (UTA), attualmente in fase di fornitura".

¹⁶⁷ L'art. 1, c. 95 della legge n. 145/2018 prevede nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze la seguente dotazione per il fondo: 740 milioni di euro per l'anno 2019, 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033.

finanziamento di n. 4 interventi di miglioramento sismico per un importo complessivo pari ad € 22.633.841,04, ripartito nel periodo 2024-2033¹⁶⁸.

La tabella seguente sintetizza il quadro programmatico dell'accordo.

Tabella n. 33 - Fondo ex art. 1, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018 - Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	1	4.093.466,04	-	-	4.093.466,04
Azienda Ospedaliera di Terni	0	-	-	-	0,00
Azienda USL Umbria n. 1	1	3.601.000,00	-	-	3.601.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	2	14.939.375,00	-	-	14.939.375,00
Totale	4	22.633.841,04	0,00	0,00	22.633.841,04

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dallo schema di accordo allegato alla d.g.r. n. 138 del 21 febbraio 2025

Con d.g.r. n. 138 del 21 febbraio 2025 è stato approvato lo schema di accordo tra Ministero della Salute - Direzione Generale della programmazione sanitaria e Regione dell'Umbria per la regolamentazione delle modalità di erogazione del fondo, che è stato sottoscritto in data 6 marzo 2025; con d.g.r. n. 769 del 31 luglio 2025 la Regione ha, infine, approvato il relativo disciplinare.

Con la nota del 9 ottobre 2025¹⁶⁹ in risposta alla seconda richiesta istruttoria, la Regione Umbria ha specificato che nel disciplinare "è previsto che le Aziende del SSR, con riguardo agli interventi finanziati, provvedono ad inviare al servizio regionale competente, tra le altre, il documento di indirizzo alla progettazione (DIP), ai sensi del D.lgs. 36/2023, corredato di cronoprogramma. Ad oggi il servizio regionale è in attesa di ricevere la documentazione prevista da [l] citat[o] Disciplinar[e]". Non sono ancora definite, quindi, né le tempistiche di avvio né il cronoprogramma previsto con riferimento agli interventi finanziati dai fondi di cui alla legge n. 145/2018.

¹⁶⁸ Gli interventi sono elencati nell'allegato A al decreto di riparto risorse del Ministero della Salute del 16 luglio 2021: Il stralcio adeguamento sismico ale degenza edificio ex Ospedale Silvestrini all'interno dell'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia; miglioramento sismico Presidio Ospedaliero di Spoleto; miglioramento sismico geriatrico Terni; stabilimento ospedaliero di Assisi.

¹⁶⁹ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

Fondo per il rilancio degli investimenti ex art. 1, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019

L'articolo 1, commi 14, 15 e 24, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020), ha disposto l'istituzione di un fondo "finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, anche in riferimento all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e, in generale ai programmi di investimento e ai progetti a carattere innovativo, anche attraverso contributi ad imprese, a elevata sostenibilità e che tengano conto degli impatti sociali", da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza¹⁷⁰.

Il d.p.c.m. del 23 dicembre 2020 ha disposto, tra l'altro, l'assegnazione al Ministero della Salute di € 611.600.000,00 per gli anni 2020-2034. Su tale base, il decreto ministeriale di riparto delle risorse, adottato in data 29 settembre 2022, prevede per la Regione Umbria il finanziamento di n. 4 interventi di miglioramento sismico per un importo complessivo pari ad € 9.125.813,41, di cui € 3.348.433,86 quali "somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria" (piano di gestione 4) ed € 5.777.379,55 quali "somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico" (piano di gestione 5)¹⁷¹.

Con d.g.r. n. 139 del 21 febbraio 2025 è stato approvato lo schema di accordo tra Ministero della Salute - Direzione Generale della programmazione sanitaria e Regione dell'Umbria, sottoscritto in data 3 aprile 2025, ed è stato approvato il programma regionale di utilizzo del fondo (allegato A), consistente in n. 5 interventi di edilizia sanitaria e n. 2 di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico¹⁷²; con d.g.r. n. 767 del 31 luglio 2025

¹⁷⁰ L'art. 1, c. 14 della legge n. 160/2019 prevede nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze la seguente dotazione per il fondo: 435 milioni di euro per l'anno 2020, 880 milioni di euro per l'anno 2021, 934 milioni di euro per l'anno 2022, 1.045 milioni di euro per l'anno 2023, 1.061 milioni di euro per l'anno 2024, 1.512 milioni di euro per l'anno 2025, 1.513 milioni di euro per l'anno 2026, 1.672 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032 e 1.700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2033 e 2034.

¹⁷¹ Con il d.m.t. n. 35546, sono stati istituiti, presso la Direzione generale della programmazione sanitaria, per il periodo dal 2020 al 2034, i seguenti piani:

- piano di gestione 4 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria riparto fondo investimenti 2020 - comma 14" con una dotazione complessiva di € 221.126.118,00;
- piano di gestione 5 "Somme da destinare al finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico - riparto fondo investimenti 2020 - comma 14" con una dotazione complessiva di € 381.530.460,00.

¹⁷² Gli interventi sono elencati nell'allegato A alla d.g.r. n. 139/2025:

la Regione ha, infine, approvato il disciplinare relativo alle procedure per l'erogazione del fondo.

La tabella seguente sintetizza il quadro programmatico dell'accordo.

Tabella n. 34 - Fondo ex art. 1, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019 - Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	1	2.700.000,00	-	-	2.700.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2	4.000.000,00	-	-	4.000.000,00
Azienda USL Umbria n. 1	4	2.425.813,41	-	-	2.425.813,41
Azienda USL Umbria n. 2	0	-	-	-	0,00
Totale	7	9.125.813,41	0,00	0,00	9.125.813,41

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dalla d.g.r. n. 139 del 21 febbraio 2025

Con la nota del 9 ottobre 2025¹⁷³ in risposta alla seconda richiesta istruttoria, la Regione Umbria ha specificato che nel disciplinare “è previsto che le Aziende del SSR, con riguardo agli interventi finanziati, provvedono ad inviare al servizio regionale competente, tra le altre, il documento di indirizzo alla progettazione (DIP), ai sensi del D.lgs. 36/2023, corredato di cronoprogramma. Ad oggi il servizio regionale è in attesa di ricevere la documentazione prevista da[l] citat[o] Disciplinar[e]”. Non sono ancora definite, quindi, né le tempistiche di avvio né il cronoprogramma previsto con riferimento agli interventi finanziati dai fondi di cui alla legge n. 160/2019.

1. Azienda USL Umbria n. 1 - Poliambulatorio Europa - Perugia - Piazzale Europa - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza -€ 689.812,24 - periodo 2020 - 2023;
2. Azienda USL Umbria n. 1 - Centro Ospedaliero Riabilitazione Intensiva - C.O.R.I. di Passignano sul Trasimeno Via della Pieve - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza - € 328.050,17 - Periodo 2023;
3. Azienda USL Umbria n. 1 - Ospedale di Assisi (1° stralcio) - Via Muller - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza - € 921.082,39, periodo 2024 - 2026;
4. Azienda USL Umbria n. 1 - Ospedale di Assisi (2° stralcio) - Via Muller - Sostituzione infissi esterni per efficientamento energetico e per adeguamento alle norme di sicurezza - € 486.868,61, periodo 2027 - 2034;
5. Azienda Ospedaliera di Terni - Sostituzione infissi corpo centrale miglioramento isolamento termico - € 922.620,45, periodo 2020 - 2034;
6. Azienda Ospedaliera di Terni - Sostituzione infissi corpo centrale miglioramento isolamento termico - € 3.077.379,55 - periodo 2020 - 2034;
7. Ospedaliera di Perugia - Ammodernamento tecnologie biomediche con apparecchiature a minor impatto ambientale - € 2.700.000,00 - periodo 2020 - 2034.

¹⁷³ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

4.6 Gli investimenti regionali del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità

Nel corso del 2023, con la d.g.r. n. 683 la Regione Umbria ha approvato la quinta rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità¹⁷⁴.

Attualmente, il finanziamento complessivo, ai sensi dell'art. 84 della l.r. n. 11/2015, è pari a € 11.559.961,84, di cui € 9.438.339,23 a carico del bilancio regionale e € 2.121.622,61 a carico del bilancio delle Aziende sanitarie regionali:

Tabella n. 35 - Piano di settore delle opere pubbliche in sanità - Finanziamento per azienda

Soggetto attuatore	Interventi (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento regionale (€)	Finanziamento aziendale/altro (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	-	-	-	-	-
Azienda Ospedaliera di Terni	4	-	5.775.025,25	153.986,57	5.929.011,82
Azienda USL Umbria n. 1	1	-	3.000.000,00	566.000,00	3.566.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	1	-	663.313,98	1.401.635,64	2.064.949,62
Totale	6	-	9.438.339,23	2.121.622,21	11.559.961,44

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Il Piano prevede in totale n. 6 interventi, rispetto ai quali, in risposta all'istruttoria relativa alla presente indagine, la Regione Umbria il 28 agosto 2025¹⁷⁵ ha chiarito che:

- n. 3 interventi sono conclusi;
- n. 2 interventi sono in esecuzione;
- n. 1 intervento risulta da affidare.

Gli interventi conclusi sono tutti di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Terni: ampliamento e ristrutturazione del servizio dialisi; lavori complementari relativi all'impianto di produzione e distribuzione dell'acqua; S.C. nefrologia e dialisi e acquisto di un trigeneratore.

Dei due interventi in corso di esecuzione riguardo a quello denominato "riqualificazione porzione ex ospedale di Gubbio", di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1, "In data 25/09/2023 è stato sottoscritto tra le parti un verbale di sospensione parziale dei lavori, a causa di ritrovamenti archeologici insistenti nell'area di progetto. Tale circostanza ha reso necessaria l'elaborazione di perizia di una variante in corso d'opera, approvata a gennaio 2025. I lavori, nonostante la sospensione parziale, si sono di fatto

¹⁷⁴ Si veda il paragrafo 1.3.5 del capitolo I.

¹⁷⁵ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

interrotti a settembre 2023 e sono ripresi ad aprile 2025, con sottoscrizione con riserva del verbale di ripresa dei lavori, ove la fine lavori presunta è stata individuata entro la fine del corrente anno". Lo slittamento ad oggi maturato rispetto ai tempi previsti in sede di progettazione è di quasi un anno (304 giorni), destinato a crescere considerato che - con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025¹⁷⁶ - l'Azienda USL Umbria n. 1 ha aggiornato le previsioni, comunicando che sono in corso interlocuzioni con la direzione dei lavori e l'impresa esecutrice per la definizione di un cronoprogramma aggiornato e che "si ritiene ragionevole la conclusione dei lavori nel corso del 2026 per consentire l'apertura della prevista Casa della Comunità entro il 31/12/2026".

Per l'altro intervento in corso, "riqualificazione funzionale e adeguamento normativo antincendio della struttura assistenziale geriatrica «Le Grazie» di Terni", di competenza dell'Azienda USL n. 2, il ritardo accumulato sui tempi inizialmente previsti è già di quasi 5 anni (1.770 giorni). La causa principale è da imputare al fatto che le esigenze di ristrutturazione sismica di uno dei tre edifici interessati dai lavori si sono potute definire compiutamente solo al termine della prima fase dei lavori avviata sugli altri due fabbricati (giugno - settembre 2017). "All'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica per l'edificio C" - si legge nella relazione allegata alla nota della Regione del 28 agosto 2025¹⁷⁷ - "si è reso necessario sospendere le lavorazioni per predisporre una perizia di variante in corso d'opera che prevedesse le opere di miglioramento sismico (settembre 2017). I lavori sono ripresi a gennaio 2021 prevedendo aggiuntive lavorazioni in fondazione, micropali e attraverso il rinforzo con materiali in FRP degli elementi esistenti quali travi, pilastri e nodi nonché rinforzando a flessione i solai del 1° e 2° livello con materiali in FRP, interventi di adeguamento alla norma sismica interventi per il raggiungimento del miglioramento sismico pari al 60%, alla fine delle quali sono state avviate e concluse, per ciascun piano dell'edificio, le lavorazioni relative alle opere architettoniche e distributivo/impiantistiche come previsto inizialmente". Ad oggi, la Regione stima il completamento dell'edificio C entro giugno 2026, cui farà seguito l'ultimazione dei lavori relativi agli altri due edifici.

Se le previsioni così aggiornate rispetto ai due interventi saranno confermate, si verrà a realizzare quanto già indicato dalla Regione Umbria, da ultimo, in occasione del giudizio di parificazione del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2023, quando, riguardo agli interventi in esecuzione, l'Amministrazione aveva comunicato che "le Aziende sanitarie ed

¹⁷⁶ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

¹⁷⁷ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

ospedaliera hanno previsto di sostenere tutti i relativi costi entro l'anno 2025 per n. 1 intervento e per n. 1 entro l'anno 2026"¹⁷⁸.

Quanto all'intervento i cui lavori non sono stati ancora affidati, ovvero la ristrutturazione dell'obitorio e della sala settoria presso l'Azienda Ospedaliera di Terni, il progetto esecutivo è stato completato a febbraio 2025. Secondo la Regione, "Poiché il progetto prevede anche alcune opere strutturali, verrà acquisito il parere del Servizio Sismico regionale (pratica presentata dall'Azienda a giugno 2025 con richiesta di integrazione da parte del Servizio regionale), all'esito del quale verrà espletata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori"¹⁷⁹. Da cronoprogramma, dal momento dell'aggiudicazione alla conclusione sono previsti n. 415 giorni.

L'evoluzione della situazione registrata negli ultimi anni è riassunta nella tabella sotto riportata. Non si osservano significativi avanzamenti nell'ultimo biennio.

Tabella n. 36 - Piano di settore delle opere pubbliche in sanità - Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2022	2023	2024	2025 (agg. ad agosto)
Da affidare	1	1	1	1
Lavori affidati	1	0	0	0
In esecuzione	0	2	2	2
Conclusi	3	3	3	3
Sospesi	1	0	0	0
Totale	6	6	6	6

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

4.7 Gli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

Si riporta, nella tabella di seguito, l'ammontare (in migliaia di euro) delle rettifiche per contributi in conto esercizio destinati ad investimenti, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011, nei bilanci consuntivi delle Aziende sanitarie regionali nel periodo 2014-2024, come rappresentato dall'Amministrazione con la relazione trasmessa il 28 agosto 2025¹⁸⁰. Durante tale periodo gli investimenti effettuati a valere su contributi in conto esercizio ammontano complessivamente a € 163.369.409,91. Nel 2024 le aziende non hanno fatto ricorso a tale strumento contabile.

¹⁷⁸ Si veda la relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria - esercizio finanziario 2023 - udienza dell'11 ottobre 2024 della Sezione regionale di controllo per l'Umbria.

¹⁷⁹ In occasione del giudizio di parifica relativo all'esercizio finanziario 2023 la Regione non aveva fornito informazioni al riguardo.

¹⁸⁰ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

Tabella n. 37 – Rettifiche per contributi in c/esercizio destinati ad investimenti per azienda – anni 2014-2024

(valori espressi in migliaia di €)

Azienda	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
Azienda Ospedaliera Perugia	12.700	6.800	7.100	4.200	1.500	4.000	0	0	0	1.900	0	38.200
Azienda Ospedaliera Terni	11.000	6.750	5.350	3.980	2.450	1.600	0	0	0	600	0	31.730
AUSL n. 1	11.150	6.500	5.000	6.000	0	0	0	0	0	4.000	0	32.650
AUSL n. 2	16.431	14.261	14.323	13.500	0	0	0	0	0	2.274	0	60.789
Totale	51.281	34.311	31.773	27.680	3.950	5.600	0	0	0	8.774	0	163.369

Fonte: relazione della Regione Umbria trasmessa con nota prot. 2240-I del 28 agosto 2025

In merito allo stato di attuazione dei connessi investimenti, si riporta a seguire una seconda tabella prodotta dall'Amministrazione nella relazione citata.

In dettaglio, si riscontra la seguente situazione:

- gli interventi realizzati ammontano a € 130.322.532,99, con un tasso di realizzazione pari al 79,8%¹⁸¹;

- gli interventi in corso di realizzazione ammontano a € 19.654.067,35, pari al 12%¹⁸²;

- gli interventi programmati ammontano a € 13.171.594,90, pari all'8%¹⁸³;

- gli interventi da programmare ammontano a € 221.214,67, pari allo 0,14%¹⁸⁴.

I principali interventi conclusi riguardano l'acquisto di attrezzature e di immobili; adeguamento alle norme di sicurezza dell'Ospedale di Umbertide; impermeabilizzazione del piano seminterrato del Padiglione Neri di Perugia; adeguamento delle cabine elettriche di alcuni presidi sanitari; manutenzione dell'Ospedale di Pantalla; ristrutturazione degli ospedali di Spoleto, di Narni e di Amelia; ristrutturazione del capannone dell'ex farmacia

¹⁸¹ Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, il tasso di realizzazione si attestava al 74% nel periodo 2014-2022 (€ 114.549.530,20); al 68% nel periodo 2014-2021 (€ 104.988.303,09); al 61% nel periodo 2014-2020 (€ 94.749.276,17); al 53% nel periodo 2014-2019 (€ 82.643.177,42).

¹⁸² Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi in corso di realizzazione corrispondevano al 15% nel periodo 2014-2022 (€ 22.715.938,47); al 13% nel periodo 2014-2021 (€ 19.950.691,25); al 16% nel periodo 2014-2020 (€ 25.045.326,83); al 12% nel periodo 2014-2019 (€ 18.671.134,58).

¹⁸³ Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi in corso programmati corrispondevano al 10% nel periodo 2014-2022 (€ 15.470.490,71); al 16% nel periodo 2014-2021 (€ 25.043.416,70); al 13% nel periodo 2014-2020 (€ 19.481.292,50); al 30% nel periodo 2014-2019 (€ 47.274.708,42).

¹⁸⁴ Come osservato dalla Sezione regionale di controllo per l'Umbria in occasione di successivi giudizi di parifica del rendiconto generale della Regione Umbria, gli interventi da programmare corrispondevano all'1% nel periodo 2014-2022 (€ 1.859.450,53); al 3% nel periodo 2014-2021 (€ 4.612.998,87).

presso l’Azienda ospedaliera di Perugia; vari interventi di manutenzione straordinaria presso l’Azienda Ospedaliera di Terni.

Tabella n. 38 – Attuazione degli investimenti ex contributi in c/esercizio per azienda – anni 2014-2024

Azienda	Tipo intervento	Importo	di cui REALIZZATO	di cui IN CORSO DI REALIZZAZIONE	di cui PROGRAMMATO	di cui DA PROGRAMMARE
Azienda Ospedaliera Perugia	Acquisti	31.633.930,08	29.709.039,17	1.924.890,91	-	-
	Strutturale	6.566.069,92	925.094,46	5.115.397,16	525.578,30	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
Totale Azienda Osp. PG		38.200.000,00	30.634.133,63	7.040.288,07	525.578,30	-
Azienda Ospedaliera Terni	Acquisti	19.997.555,73	19.835.604,42	161.951,31	-	-
	Strutturale	11.732.444,27	6.234.069,22	5.498.375,05	-	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
Totale Azienda Osp. TR		31.730.000,00	26.069.673,64	5.660.326,36	0,00	-
AUSL n. 1	Acquisti	18.084.297,08	16.009.609,70	212.369,32	1.862.318,06	-
	Strutturale	14.565.702,92	6.978.786,26	843.925,83	6.742.990,83	-
	Da destinare	-	-	-	-	-
Totale AUSL n. 1		32.650.000,00	22.988.395,96	1.056.295,15	8.605.308,89	-
AUSL n. 2	Acquisti	40.940.432,41	39.634.393,75	-	1.306.038,66	-
	Strutturale	19.627.762,83	10.995.936,01	5.897.157,77	2.734.669,05	-
	Da destinare	221.214,67	-	-	-	221.214,67
Totale AUSL n. 2		60.789.409,91	50.630.329,76	5.897.157,77	4.040.707,71	221.214,67
Totale		163.369.409,91	130.322.532,99	19.654.067,35	13.171.594,90	221.214,67

Fonte: relazione della Regione Umbria trasmessa con nota prot. 2240-I del 28 agosto 2025

Nella relazione più volte richiamata, la Regione Umbria specifica che, con riferimento a tali risorse, “ha avviato un processo di verifica degli investimenti programmati e da programmare, che tenga conto sia dell’assetto strutturale legato all’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia degli obiettivi strategici del Nuovo Piano Sanitario Regionale”.

4.8 Gli investimenti nell’ambito della Missione 6 “Salute” del Pnrr

L’Amministrazione regionale, come visto¹⁸⁵, ha adottato e più volte rimodulato un Piano Operativo Regionale (Por) che dettaglia i singoli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi fissati nell’ambito della Missione 6 “Salute” del Pnrr. Sul piano realizzativo, la Regione ha stabilito di avvalersi delle Aziende sanitarie regionali quali soggetti attuatori esterni, ciascuna con riferimento agli interventi di rispettiva competenza territoriale.

Con riferimento all’avanzamento nell’attuazione degli interventi, la Regione Umbria nella relazione trasmessa il 28 agosto 2025¹⁸⁶ riferisce che “i progetti risultano nel complesso

¹⁸⁵ Si veda il paragrafo 1.3.8 del capitolo I.

¹⁸⁶ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

sostanzialmente in linea con i cronoprogrammi e con i target attesi. In particolare, non si registrano criticità per quanto riguarda le linee di investimento relative alla digitalizzazione, all'acquisizione di nuove apparecchiature, alla messa in sicurezza sismica e alla formazione del personale. Permangono invece alcune problematiche nell'ambito dell'edilizia sanitaria".

La situazione riferita a quest'ultima, oggetto specifico della presente indagine, è tracciata nella relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al Pnrr Missione 6 "Salute", redatta a cura del Servizio regionale Coordinamento PNRR e PNC e trasmessa dalla Regione alla Sezione.

Missione 6 - Componente C1 "Reti di prossimità struttura e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"

Nella Missione 6 - Componente C1 "Reti di prossimità struttura e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" rientrano i progetti relativi alle Case della Comunità, agli Ospedali di Comunità e alle Centrali Operative Territoriali.

Tutti i n. 13 progetti che riguardano l'"Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)", per un costo complessivo di € 3.067.763,83, finanziato interamente da risorse Pnrr, risultavano in fase di "collaudo/certificato regolare esecuzione" già al 30 giugno 2024¹⁸⁷, per quanto la Regione avesse segnalato anche criticità in termini di carenza di personale, come segnalate dai soggetti attuatori delegati, rilevate sia nella fase amministrativa sia nella fase tecnico-esecutiva. Si rileva, in definitiva, il pieno conseguimento dei *target* previsti attestati con l'adozione delle dd.g.r. n. 620 e n. 621 del 28 giugno 2024.

Rispetto ai n. 17 progetti che riguardano investimenti su "Case della Comunità e presa in carico della persona", per un costo complessivo di € 26.793.210,83 (Pnrr € 24.570.823,57, Foi € 2.222.387,26), al 31 luglio 2025 emerge che:

- risultano ancora da avviare i lavori per n. 3 Case della Comunità.

In due casi, Norcia e Cascia, i lavori sono stati ricondotti all'ambito degli interventi di ricostruzione dei rispettivi ospedali, danneggiati dal sisma del 2016. Nella relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 su citata, l'avvio dei lavori è previsto per il mese di settembre 2025, con completamento atteso entro il 31 dicembre 2025, e si escludono criticità in merito al rispetto dei tempi. Nella nota di risposta alla seconda richiesta istruttoria di cui

¹⁸⁷ Si veda la deliberazione n. 1/2025/VSG di questa Sezione.

alla presente indagine, trasmessa in data 9 ottobre 2025¹⁸⁸, invece, con riferimento a Norcia si riporta che “In data 6 ottobre 2025 sono stati consegnati i lavori per la Casa di Comunità (competenza ASL 2) [...]. La durata contrattuale è fissata in 150 giorni naturali consecutivi, con conclusione prevista entro il 31 marzo 2026”, mentre per Cascia si riferisce di una variante in corso d’opera, attualmente in corso di perfezionamento, e si dichiara che “La conclusione dei lavori, rideterminata a seguito della variante non suppletiva suddetta, è prevista nel primo trimestre 2026”.

Permane l’obiettivo di rendere pienamente operativi i locali del piano seminterrato e del piano seminterrato entro la fine del 2025, così da consentire all’ASL l’installazione, il collaudo e la messa in esercizio delle apparecchiature PNRR nei tempi stabiliti.

Nel caso di Bastia – si legge nella relazione precitata – “l’intervento è stato inserito nella programmazione del POR a seguito dell’ultimo Nucleo Tecnico del 06/05/2025 ed autorizzato in via d’urgenza con nota UMPNRR prot. 0001697-08/05/2025”, con il trasferimento delle risorse inizialmente destinate alla Casa di Comunità di Gubbio, a seguito delle difficoltà ivi riscontrate¹⁸⁹. “Il progetto da porre alla base per l’affidamento dei lavori non è conseguentemente ancora stato approvato mentre il DIP è stato approvato con Delibera n. 781/2025. L’avvio dei lavori è atteso entro il mese di settembre 2025”;

- per n. 2 interventi si rileva l’approvazione del progetto esecutivo. Nel caso di Orvieto, è già avvenuta in data 8 maggio 2025 la successiva consegna dei lavori, sono già concluse le demolizioni e si sta procedendo con le opere di riconsolidamento; nel caso di Narni, è in firma il verbale di consegna definitiva delle aree oggetto di intervento e risultano completate le opere di pre-cantierizzazione;

- per n. 1 intervento (Amelia) è stata aggiudicata la gara ed è in corso la stipula del contratto; il verbale di avvio lavori in urgenza è stato già sottoscritto, i sopralluoghi sono stati effettuati e il cronoprogramma lavori è stato aggiornato;

- sono in corso i lavori per n. 2 interventi (Città di Castello e Montefalco), con conclusione attualmente prevista in prossimità del *target* italiano (febbraio 2026);

¹⁸⁸ Nota prot. n. 2025-0190452 del 9 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0002970 del 10 ottobre 2025, e relativi allegati.

¹⁸⁹ Si veda, per maggiori dettagli, la deliberazione n. 1/2025/VSG di questa Sezione. Al 31 dicembre 2023 le risorse per la Casa della Comunità di Gubbio risultavano interamente impegnate, con pagamenti effettuati per € 3.075,33. In termini di avanzamento procedurale al 30 giugno 2024, il progetto era risultato essere alla fase di “stipula del contratto” con termini rispettati, anche se la Regione aveva reso noto che “E’ in corso di redazione la variante progettuale a seguito del ritrovamento di reperti archeologici nell’area dell’intervento”. La Regione aveva altresì indicato criticità in termini di carenza di personale come segnalate dal soggetto attuatore delegato (Azienda USL Umbria n. 1).

- sono terminati i lavori per n. 8 strutture (Todi, Umbertide, Ponte San Giovanni, Magione, Fabro, Spoleto, Nocera Umbra e Terni), con collaudo già espletato nei primi tre casi. Al 30 giugno 2024 risultavano tutti in fase procedurale di “stipula del contratto”¹⁹⁰.

Una criticità si registra per la Casa della Comunità di Monteluca. I lavori, infatti, sono stati consegnati il 25 febbraio 2025, ma al 31 luglio 2025 la ditta individuata tramite accordo quadro da Invitalia si è già dimostrata inadempiente rispetto agli obblighi assunti e alle diffide impartite, per cui l’Azienda con i propri uffici legali sta valutando la risoluzione contrattuale.

Alcuni aggiornamenti sono stati forniti nell’ambito delle attività di contraddittorio¹⁹¹ - condotte parallelamente da questa Sezione - relative all’indagine su “Misure consequenziali e aggiornamenti in seguito al referto su “L’organizzazione dell’assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa” (deliberazione 152/2024/VSG). Nel dettaglio, al 30 settembre 2025 risultano avviati i lavori relativi alle Case della Comunità di Norcia e Cascia, e restano da avviare solo quelli di Bastia Umbra.

Con riferimento a Montefalco, è stato evidenziato che i lavori finanziati con il Pnrr, relativi alla copertura dell’immobile, sono completati, mentre residuano i lavori connessi con il precedente appalto finanziato con risorse *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii, “la cui conclusione è attesa nel rispetto del target previsto per le Case di Comunità”.

Per quanto riguarda la Casa di Monteluca, “sono stati approvati con riserva il piano di puntellamento e il piano delle demolizioni. La ditta individuata dall’AQ Invitalia ha fornito rassicurazioni relativamente al rispetto delle tempistiche di ultimazione lavori”.

Infine, è stato comunicato che “A seguito del Nucleo Tecnico del 22/09/2025 [...] è stato inserito nella programmazione del POR anche la Casa di comunità di Marsciano quale overbooking al fine di tutelare il target minimo regionale di n. 17 strutture”¹⁹². Al riguardo, “dal cronoprogramma contenuto nel DIP l’avvio dei lavori è atteso il 15/12/2025 mentre il completamento complessivo di collaudo il 05/03/2026. Sono in corso di adozione gli atti regionali ed aziendali di recepimento di tale modifica nella programmazione PNRR”.

¹⁹⁰ Si veda la deliberazione n. 1/2025/VSG di questa Sezione.

¹⁹¹ Nota prot. n. 2025-0205889 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003146 in pari data, e relativi allegati.

¹⁹² Con riferimento alle due principali criticità osservate in termini di rischio di sfioramento dei tempi *target* del Pnrr - Casa della Comunità di Monteluca e Ospedale di Comunità di Umbertide -, la Regione Umbria nella relazione trasmessa alla Sezione in data 28 agosto 2025 - nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati - aveva riferito che “L’Azienda Sanitaria Usl Umbria n.1 sta predisponendo la richiesta di inserimento nella programmazione degli interventi di due progetti in overbooking al fine di salvaguardare il raggiungimento del target numerico stabilito dal CIS pari a n. 17 Case delle Comunità e n. 5 Ospedali di Comunità”.

La tabella sotto riportata riepiloga lo stato di attuazione degli interventi, tenendo traccia degli aggiornamenti.

Tabella n. 39 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Case della Comunità - Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2024 (agg. al 30/06)	2025 (agg. al 31/07)	2025 (agg. al 30/09)
Da avviare	0	3	2
Aggiudicazione gara	0	1	1
Progetto preliminare	1	0	0
Progetto definitivo/esecutivo	1	2	2
Stipula del contratto	15	0	0
Lavori in corso	0	2	5
Lavori conclusi	0	8	8
In valutazione risoluzione contrattuale	0	1	0
Totale	17	17	18

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In definitiva, mentre al 31 luglio 2025 emergeva il rischio potenziale di ritardo nell'attivazione dei servizi rispetto alla scadenza del *target* italiano del Pnrr (marzo 2026), in ragione dell'attesa conclusione dei lavori in prossimità di tale scadenza o del mancato avvio dei lavori stessi, per Orvieto, Narni e Amelia, Città di Castello, Montefalco, Norcia, Cascia e Monteluca, la situazione al 30 settembre 2025 appare relativamente migliorata. Su stessa indicazione della Regione, tuttavia, Orvieto e Amelia restano interventi da tenere sotto osservazione.

Anche per la linea di investimento "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)", per un costo complessivo di € 13.805.166,54 (di cui € 13.402.267,40 Pnrr¹⁹³ e € 402.899,14 Foi), si registra qualche criticità. Nel dettaglio, al 31 luglio 2025 risulta che:

- per n. 1 intervento (Terni) i lavori sono ancora da avviare. Il ritardo, come si legge nella relazione sullo stato di avanzamento, è "dovuto sia alle interferenze derivanti dal cantiere preesistente in adiacenza all'area oggetto di intervento, sia alla strategia realizzativa scelta. Invero il RUP ha preferito pianificare lo slittamento dell'avvio lavori (da cronoprogramma 270gg) dando priorità all'intervento su Orvieto di maggiore complessità";
- per quanto riguarda Montefalco, non è ancora stato approvato il progetto esecutivo, ma solo quello definitivo (in data 5 giugno 2025). Nella relazione sullo stato di avanzamento

¹⁹³ Si veda l'allegato 2 "Schede intervento" alla d.g.r. n. 516 del 25 maggio 2022, già richiamato, in corrispondenza della linea di investimento M6-C1-I 1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).

al 31 luglio 2025 è specificato che “Il ritardo è dovuto, in parte, alla prolungata interlocuzione con la Soprintendenza, che ha richiesto una diversa allocazione dei locali tecnici, e pertanto dovrà essere rideterminato il cronoprogramma di esecuzione dei lavori al fine di rispettare le tempistiche previste dal target”;

- per n. 1 intervento (Orvieto) si rileva l’approvazione del progetto esecutivo e la successiva consegna dei lavori, avvenuta in data 8 maggio 2025; sono state inoltre concluse le demolizioni ed entro il mese di giugno si procederà con le opere di consolidamento. Nella relazione sullo stato di avanzamento è riportato che si riscontrano difficoltà per la “necessità di un approfondimento, sia sotto il profilo strutturale sia sotto quello economico-finanziario, a seguito degli esiti delle indagini effettuate sugli immobili e sulle aree di intervento, che hanno comportato la revisione di alcune scelte progettuali”;

- per n. 1 intervento (Perugia c/o Centro Servizi Grocco) i lavori risultano conclusi a marzo 2025 ed è attualmente in corso il collaudo delle opere.

Per quanto riguarda l’Ospedale di Comunità di Umbertide, come dettagliato nella relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025, “in esito alla contrazione del cronoprogramma dei lavori adoperata, è stata effettuata la consegna degli stessi; tuttavia, si stanno riscontrando delle difficoltà con la ditta aggiudicataria (Invitalia), che risulta inadempiente rispetto alle sollecitazioni operate dal Direttore dei Lavori e dalla RUP dell’Azienda Sanitaria. Si tratta della stessa ditta aggiudicataria per la Casa di Comunità di Monteluca. Nel merito delle criticità riscontrate, Invitalia non si è esposta formalmente, né fornendo risposta alla nota del 02/07/2025 relativa alla richiesta di cambio dell’operatore economico inadempiente, né prendendo posizione in relazione alle due severe note inviate dall’USL Umbria 1 all'appaltatore e inoltrate per conoscenza a Invitalia (nota del 13/06/2025 e nota del 06/06/2025). In esito all’ultimo sopralluogo effettuato dalla RUP e dal Direttore dei lavori, la situazione sembra essere migliorata e nel cantiere era presente personale operativo”.

Al 30 giugno 2024, come rilevato da questa Sezione nella deliberazione n. 1/2025/VSG, quattro Ospedali di Comunità risultavano in fase procedurale “stipula del contratto”, mentre quello di Montefalco era in fase di “aggiudicazione”, tutti con termini rispettati.

Con gli aggiornamenti forniti in sede di contraddittorio relativo agli sviluppi della deliberazione n. 152/2024/VSG, come su indicato¹⁹⁴, è stato comunicato che al 30 settembre 2025 tutti gli interventi relativi agli Ospedali di Comunità risultano avviati.

Inoltre, è stato riferito che “A seguito del Nucleo Tecnico del 22/09/2025 [...] è stato inserito nella programmazione del POR anche l’ospedale di comunità di Marsciano quale overbooking al fine di tutelare il target minimo regionale di n. 5 strutture”¹⁹⁵.

La situazione con gli *step* di aggiornamento è schematizzata nella tabella seguente.

Tabella n. 40 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Ospedali di Comunità - Stato di attuazione degli interventi

Fase interventi	2024 (agg. al 30/06)	2025 (agg. al 31/07)	2025 (agg. al 30/09)
Da avviare	0	1	0
Aggiudicazione gara	1	0	0
Progetto definitivo	0	1	1
Progetto esecutivo	0	1	1
Stipula del contratto	4	0	0
Lavori in corso	0	1	2
Lavori conclusi	0	1	1
Totale	5	5	5

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

In definitiva, il rischio potenziale di ritardo nell’attivazione dei servizi rispetto alla scadenza del *target* italiano del Pnrr (marzo 2026) emerso con l’aggiornamento al 31 luglio 2025, in ragione dell’attesa conclusione dei lavori in prossimità di tale scadenza, per Orvieto, Montefalco e Umbertide, non appare definitivamente superato al 30 settembre 2025. In particolare, restano le criticità su Montefalco e Umbertide.

In ogni caso, per le linee di investimento “Case della Comunità” e “Ospedali di Comunità”, il cui *target* europeo è atteso a giugno 2026, nei casi in cui la conclusione dei lavori cade a ridosso del mese di marzo 2026, non si possono escludere – come sottolinea la stessa Regione nella relazione del 28 agosto 2025 – “possibili criticità rispetto ai tempi necessari per rendere le strutture pienamente operative, in termini di personale, attivazione

¹⁹⁴ Nota prot. n. 2025-0205889 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003146 in pari data, e relativi allegati.

¹⁹⁵ Con riferimento alle due principali criticità osservate in termini di sfioramento dei tempi *target* del Pnrr – Casa della Comunità di Monteluce e Ospedale di Comunità di Umbertide –, la Regione Umbria nella relazione trasmessa alla Sezione in data 28 agosto 2025 - nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati – aveva riferito che “L’Azienda Sanitaria Usl Umbria n.1 sta predisponendo la richiesta di inserimento nella programmazione degli interventi di due progetti in overbooking al fine di salvaguardare il raggiungimento del target numerico stabilito dal CIS pari a n. 17 Case delle Comunità e n. 5 Ospedali di Comunità”.

dei servizi sanitari secondo il DM 77/2022 e verifica da parte dell'ingegnere indipendente. Per tali progettualità è già stata adoperata dai RUP una contrazione dei cronoprogrammi di realizzazione previsti ed è in atto un costante monitoraggio da parte della Regione con conseguente informazione continua verso l'Unità di Missione"¹⁹⁶.

Missione 6 - Componente C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N."

Anche la Missione 6 del Pnrr - Componente C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" comprende investimenti in materia di edilizia sanitaria: si tratta, in particolare, di interventi finalizzati al miglioramento strutturale degli edifici ospedalieri nel campo della sicurezza, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica.

In particolare, alla linea di finanziamento M6-C2-I 1.2.1 - "Verso un ospedale sicuro e sostenibile PNRR" sono intestati interventi per i presidi ospedalieri di Terni ed Orvieto. Come riferito dalla Regione Umbria nella relazione prodotta in esito alle attività di monitoraggio al 31 luglio 2025, "Entrambi gli interventi sono in linea con rispettivi cronoprogrammi di attuazione e per entrambi è stato dato l'avvio ai lavori. Il termine di completamento è atteso entro settembre 2025 per Terni ed entro il 31.03.2026 per l'ospedale di Orvieto, ovvero in prossimità della scadenza del target. Rispetto a quest'ultimo occorre precisare che la particolarità della tecnologia ingegneristica degli elementi strutturali impiegati, ha reso necessaria una interazione continua in fase di stesura del progetto tra i progettisti incaricati, aggiudicatari dell'Appalto integrato, e l'ingegnere depositario del brevetto, prolungando inevitabilmente l'allungamento dei termini contrattuali, decorrenti dal 22/11/2023. Pertanto è stata adoperata una contrazione del cronoprogramma che precedentemente riportava un termine non compatibile con il target PNRR, attraverso la valutazione di sovrapposizione di lavorazioni in contemporanea al fine rispettare il detto termine. L'intervento è costantemente attenzionato nel corso dei monitoraggi mensili in considerazione di quanto sopra rappresentato".

¹⁹⁶ Con riferimento all'avanzamento della spesa, essa viene rappresentata dalla Regione come coerente con lo stato di attuazione dei progetti. La spesa sostenuta al 30 luglio 2025 è pari a circa 71 milioni di euro, ovvero al 30% delle risorse assegnate, e sono stati sottoscritti contratti per 110 milioni di euro, pari ad oltre il 70% delle risorse (ad esclusione degli interventi di formazione e presa in carico degli over 65 in assistenza domiciliare per i quali si applicano le opzioni di costo semplificate). A fine agosto 2025 la Regione segnala che sono già stati creati rendiconti nel sistema Regis per circa 20 milioni di euro che verranno prossimamente validati e inviati al Ministero per la richiesta di rimborso.

4.9 Gli investimenti connessi all'emergenza epidemiologica Covid-19 ex art. 2, d. l. n. 34/2020

Come già precisato¹⁹⁷, al momento dell'avvio del Pnrr tutte le progettualità "in essere", già avviate e finanziate da altre specifiche disposizioni normative, sono confluite nelle relative missioni. In particolare, gli interventi finanziati ex d.l. n. 34/2020 - destinati alla realizzazione di ulteriori posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva nei presidi ospedalieri regionali sede di DEA di I e II livello e alla ristrutturazione di pronto soccorso - sono confluiti nella Missione 6 - "Componente 2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale", linea di investimento M6-C2-I 1.1.1.2 "Rafforzamento strutturale del SSN (Progetti in essere ex art. 2, DL 34/2020)".

La programmazione dei relativi interventi, per ciascuna Azienda sanitaria del S.S.R., come risultante dall'ultima rimodulazione operata con d.g.r. n. 1177/2024, è riportata nella tabella seguente, riferita agli obiettivi in materia di edilizia sanitaria, ovvero all'incremento dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva e alla ristrutturazione dei pronto soccorso.

Tabella n. 41 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Progetti in essere ex art. 2, d.l. n. 34/2020 - Finanziamento per azienda

<i>Posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva</i>					
Soggetto attuatore	Posti letto terapia intensiva (n.)	Posti letto terapia semi-intensiva (n.)	Finanziamento statale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	12	14	1.708.000,00	140.000,00	1.848.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	20	7	4.317.074,71	2.531.583,38	6.848.658,09
Azienda USL Umbria n. 1	18	14	1.890.000,00	2.022.000,00	3.912.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	8	27	1.792.096,69	134.939,31	1.927.036,00
Totale	58	62	9.707.171,40	4.828.522,69	14.535.694,09
<i>Ristrutturazione dei pronto soccorso</i>					
Soggetto attuatore	Ristrutturazione pronto soccorso (n.)		Finanziamento statale (€)	Finanziamento aziendale (€)	Finanziamento totale (€)
Azienda Ospedaliera di Perugia	1		2.707.869,60	1.586.130,40	4.294.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	1		2.074.054,52	125.415,80	2.199.470,32
Azienda USL Umbria n. 1	2		2.384.839,58	1.325.160,42	3.710.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	3		7.106.572,90	500.294,30	7.606.867,20
Totale	7		14.273.336,60	3.537.000,92	17.810.337,52

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

¹⁹⁷ Si veda il paragrafo 1.3.9 del capitolo I.

Ai sensi del Piano Operativo Regionale (POR) e dei *milestone & target* di rilevanza italiana ed europea ivi indicati¹⁹⁸, entro il 31 dicembre 2024 dovevano essere completati n. 27 posti letto di terapia intensiva, n. 28 posti letto di terapia semi-intensiva e n. 4 interventi di ristrutturazione dei percorsi dei pronto soccorso.

Invece, come riferito dalla Regione Umbria nella relazione di cui alla nota del 28 agosto 2025¹⁹⁹, “I target italiani intermedi con riferimento al completamento al T4 2024 del 45% dei PL di terapia intensiva e semintensiva e del 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso non sono stati rispettati. Si evidenzia a tal proposito che, in riscontro a specifica richiesta inoltrata dall’Organo di coordinamento con note prot. nn. 253708, 253709, 253710 e 253711 del 19.11.2024, le Aziende del SSR hanno motivato il mancato raggiungimento del target T4 2024 esponendo le seguenti argomentazioni:

- * aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici che ha investito il mondo degli appalti pubblici, tanto che negli ultimi anni ci sono stati n. 3 aggiornamenti dei prezzari regionali, con la conseguenza che le imprese affidatarie di lavori si sono rese disponibili alla sottoscrizione dei contratti solo ad esito dell’aggiornamento dei prezzi al tariffario 2024;

- * necessità di aggiornamento delle progettazioni già eseguite al fine di soddisfare tutte le condizionalità del PNRR, tra cui il principio del DNSH, con conseguente ulteriore aumento dei costi;

- * revoca dei fondi FOI²⁰⁰;

- * necessità di reperire ulteriori risorse economiche”.

¹⁹⁸ Nel Piano Operativo Regionale (POR) sono riportati i seguenti *milestone & target* della sub-linea di investimento:

- T4 2024 (rilevanza italiana) realizzazione del 45% dei posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva;
- T4 2024 (rilevanza italiana) realizzazione del 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi dei pronto soccorso;
- T2 2026 (rilevanza europea) completamento dei posti letto di terapia intensiva e semintensiva;
- T2 2026 (rilevanza italiana) completamento degli interventi di ristrutturazione dei percorsi dei pronto soccorso.

¹⁹⁹ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

²⁰⁰ Il cd. “Decreto aiuti” (d.l. 17 maggio 2022, n. 50), per far fronte all’aumento straordinario ed imprevedibile dei prezzi delle materie prime e dei costi dei servizi, dovuto anche a gravi fenomeni inflattivi ed alla crisi dei servizi di trasporto e logistica, ha stabilito, all’art. 26, c. 4, lett. a), per i lavori realizzati ovvero affidati, l’assegnazione di risorse mediante il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Fpop) di cui all’art. 7, d.l. 16 luglio 2020, n. 76, e all’art. 26, c. 7, per i lavori da iniziare, di istituire nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle finanze il Fondo per l’avvio delle opere indifferibili (Foi).

Con decreto MEF-RGS n. 185 dell’8 agosto 2023 non sono state confermate le risorse preassegnate all’Azienda Ospedaliera di Perugia con decreto MEF-RGS n.154 del 19 maggio 2023, pari a € 266.000,00; con decreto MEF-RGS n. 153 del 2 aprile 2024 non sono state confermate le risorse preassegnate con decreto MEF-RGS n. 187 dell’8 agosto 2023, pari a € 837.719,95 per l’Azienda Ospedaliera di Terni, e pari a € 3.248.852,00 per l’Azienda USL Umbria n. 2.

Per i motivi richiamati, quindi, gli interventi previsti sono stati avviati con un certo ritardo e, ad oggi, risultano (come da relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al Pnrr Missione 6 “Salute” a cura del Servizio regionale Coordinamento PNRR e PNC):

- completati e collaudati n. 15 posti letto di terapia intensiva (n. 2 Gubbio – Gualdo Tadino, n. 10 Azienda Ospedaliera di Terni, n. 1 Orvieto, n. 2 Spoleto) e n. 14 posti letto di terapia semi-intensiva (Azienda Ospedaliera di Perugia);

- avviati gli interventi relativi a n. 28 posti letto di terapia intensiva (n. 12 Azienda Ospedaliera di Perugia, n. 4 Gubbio – Gualdo Tadino, n. 12 Città di Castello), a n. 21 posti letto di terapia semi-intensiva (n. 14 Città di Castello e n. 7 Azienda Ospedaliera di Terni) e a n. 4 ristrutturazioni di pronto soccorso (Città di Castello, Gubbio – Gualdo Tadino, Perugia e Terni);

- ancora da avviare gli interventi riferiti a n. 15 posti letto di terapia intensiva (n. 5 Foligno e n. 10 Azienda Ospedaliera di Terni), a n. 27 posti letto di terapia semi-intensiva (n. 15 Foligno, n. 6 Orvieto e n. 6 Spoleto) e n. 3 ristrutturazioni di pronto soccorso (Foligno, Orvieto e Spoleto).

Le tabelle a seguire, ricavate dagli allegati trasmessi dalla Regione in data 28 agosto 2025²⁰¹, rappresentano nel dettaglio lo stato di avanzamento degli interventi, con indicazione della data di conclusione prevista.

²⁰¹ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

Tabella n. 42 - Pnrr Missione 6 "Salute" - Progetti in essere ex art. 2, d.l. n. 34/2020 - Posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva - Stato di attuazione degli interventi

T E R A P I A I N T E N S I V A E S E M I I N T E N S I V A	Denominazione stabilimento	PI terapia intensiva	PI terapia semi-intensiva	SERVIZI Ordine di Attivazione / Lettera d'ordine / altro	SERVIZI Stato attuazione	LAVORI Ordine di Attivazione / Lettera d'ordine / altro	LAVORI Stato attuazione	LAVORI Somma pagamenti a operatore economico	ATTREZZATURE Stato di attuazione	ATTREZZATURE Imponibile totale fatture attrezzature acquisite	DATA CONCLUSIONE INTERVENTO	N. posti letto TI completati	N. posti letto TSI completati
		Ospedale Perugia	12		Contratto progettazioni e esecutiva 06/08/2021	Progettazioni e esecutiva completata 17/11/2023	Contratto lavori 14/11/2024	Lavori in corso	553.246,23	Forniture delle attrezzature in corso	172.986,02	31/03/2026	0
	Ospedale Perugia		14	Fasi non previste. L'intervento riguardante la terapia semi-intensiva afferisce esclusivamente ad acquisizione dotazione strumentale					Tecnologie acquisite	212.893,05	CONCLUSO 31/12/2021		14
	Ospedale Terni	12		Contratto progettazioni e esecutiva 26/01/2021	Progettazioni e esecutiva in validazione/a pprovazione	ODA lavori 30/10/2024. Contratto da sottoscrivere	Lavori da avviare	0,00	Fornitura attrezzature in corso	61.640,33	31/03/2026	2	
	Ospedale Terni	8		Contratto progettazioni e esecutiva 27/01/2021	Progettazioni e esecutiva completata 08/09/2021	Contratto lavori 23/12/2021	Lavori conclusi e collaudati	1.526.016,41	Tecnologie acquisite	309.316,92	CONCLUSO 31/03/2023	8	
	Ospedale Terni		7	Contratto progettazioni e esecutiva 27/01/2021	Progettazioni e esecutiva completata 05/05/2022	Contratto lavori 23/01/2025	Lavori in corso	534.129,83	Fornitura attrezzature in corso	16.716,55	31/12/2025		0
	Ospedale Città di Castello	6		Contratto progettazioni e esecutiva 04/05/2021	Progettazioni e esecutiva completata 13/08/2024	Contratto lavori 14/02/2025	Lavori in corso	127.576,56	Tecnologie acquisite	233.792,65	30/06/2026	0	
	Ospedale Città di Castello	6		Contratto progettazioni e esecutiva 04/05/2021	Progettazioni e esecutiva completata 31/10/2024	Contratto lavori 08/04/2025	Lavori in corso	154.724,21	Tecnologie acquisite	218.256,01	30/06/2026	0	
	Ospedale Città di Castello		14	Contratto progettazioni e esecutiva 04/05/2021	Progettazioni e esecutiva completata 13/08/2024	Contratto lavori 14/02/2025	Lavori in corso	209.270,59	Tecnologie acquisite	170.244,39	30/06/2026		0
	Ospedale Gubbio-Gualdo Tadino	2		Fasi non previste. L'intervento riguardante la terapia intensiva afferisce esclusivamente ad acquisizione dotazione strumentale					Tecnologie acquisite	98.187,67	CONCLUSO 31/12/2021	2	
	Ospedale Gubbio-Gualdo Tadino	4		Contratto progettazioni e esecutiva 04/05/2021	Progettazioni e esecutiva completata 31/10/2024	Contratto lavori 17/04/2025	Lavori in corso	42.447,37	Tecnologie acquisite	159.028,67	30/06/2026	0	
	Ospedale Foligno	5	15	Contratto progettazioni e esecutiva	Progettazioni e esecutiva	Procedure aperte ex art.	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	163.048,20	30/06/2026	0	0
	Ospedale Spoleto	2		Fasi non previste. L'intervento riguardante la terapia intensiva afferisce esclusivamente ad acquisizione dotazione					Tecnologie acquisite	123.205,32	CONCLUSO 30/09/2021	2	
	Ospedale Spoleto		6	Contratto progettazioni e esecutiva 08/04/2021	Progettazioni e esecutiva in corso	Procedure aperte ex art. 71 del D.lgs. 36/2023 da espletare	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	123.205,32	30/06/2026		0
	Ospedale Orvieto	1		Fasi non previste. L'intervento riguardante la terapia intensiva afferisce esclusivamente ad acquisizione dotazione					Tecnologie acquisite	126.460,17	CONCLUSO 30/09/2021	1	
	Ospedale Orvieto		6	Contratto progettazioni e esecutiva 08/04/2021	Progettazioni e esecutiva in validazione/a pprovazione	Procedure aperte ex art. 71 del D.lgs. 36/2023 da espletare	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	126.460,17	30/06/2026		0

Fonte: relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al Pnrr Missione 6 "Salute", a cura del Servizio regionale Coordinamento PNRR e PNC, trasmessa dalla Regione Umbria con nota prot. 2240-I del 28 agosto 2025

Tabella n. 43 – Pnrr Missione 6 “Salute” – Progetti in essere ex art. 2, d.l. n. 34/2020 – Posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva – Stato di attuazione degli interventi

P R O N T O S O C C O R S O	Denominazione	SERVIZI Ordine di Attivazione / Lettera d'ordine / altro [prot. - data]	SERVIZI Stato di attuazione	LAVORI Ordine di Attivazione / Lettera d'ordine / altro [prot. - data]	LAVORI Stato di attuazione	LAVORI Somma pagamenti a operatore economico	ATTREZZATURE Stato di attuazione	ATTREZZATURE Imponibile totale fatture attrezzature acquisite	DATA CONCLUSIONE INTERVENTO
	Ospedale Perugia	Contratto progettazione esecutiva 06/08/2021	Progettazione esecutiva completata 24/11/2023	Contratto lavori 14/11/2024	Lavori in corso	845.656,61	Fornitura attrezzature in corso	243.981,45	30/06/2026
	Ospedale Terni	Contratto progettazione esecutiva 26/01/2021	Progettazione esecutiva in validazione/approvazione	Contratto lavori 17/07/2025	Lavori da avviare	0,00	Fornitura attrezzature in corso	1.800,00	31/03/2026
	Ospedale Città di Castello	Contratto progettazione esecutiva 04/05/2021	Progettazione esecutiva completata 13/08/2024	Contratto lavori 14/02/2025	Lavori in corso	0,00	Tecnologie acquisite	431.207,35	30/06/2026
	Ospedale Gubbio-Gualdo Tadino	Contratto progettazione esecutiva 04/05/2021	Progettazione esecutiva completata 13/08/2024	Contratto lavori 17/02/2025	Lavori in corso	189.163,95	Tecnologie acquisite	205.483,16	30/06/2026
	Ospedale Foligno	Contratto progettazione esecutiva 08/04/2021	Progettazione esecutiva in validazione/approvazione	Procedure aperte ex art. 71 del D.lgs. 36/2023 da espletare	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	49.800,00	31/10/2027
	Ospedale Spoleto	Contratto progettazione esecutiva 08/04/2021	Progettazione esecutiva in corso	Procedure aperte ex art. 71 del D.lgs. 36/2023 da espletare	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	48.460,02	30/06/2026
	Ospedale Orvieto	Contratto progettazione esecutiva 08/04/2021	Progettazione esecutiva in validazione/approvazione	Procedure aperte ex art. 71 del D.lgs. 36/2023 da espletare	Lavori da avviare		Tecnologie acquisite	48.952,04	30/06/2026

Fonte: relazione sullo stato di avanzamento al 31 luglio 2025 dei progetti di cui al Pnrr Missione 6 “Salute”, a cura del Servizio regionale Coordinamento PNRR e PNC, trasmessa dalla Regione Umbria con nota prot. 2240-I del 28 agosto 2025

Secondo quanto riportato dal Servizio regionale Coordinamento PNRR e PNC nella relazione sullo stato di avanzamento dei progetti al 31 luglio 2025, “Stando agli attuali cronoprogrammi, tutti i progetti sono stati riallineati e rispettano il termine finale del 30 giugno 2026, con l’unica eccezione della ristrutturazione del pronto soccorso di Foligno”. Nella stessa relazione, la Regione aggiunge poi che “Particolare attenzione va posta agli interventi che prevedono il collaudo tra aprile e giugno 2026 [...] in quanto sono comunque oltre il target assegnato alla Regione e contenuto nel Piano Operativo Regionale”. Questi ultimi sono, in dettaglio: la ristrutturazione del pronto soccorso dell’Azienda Ospedaliera di Perugia (aprile 2026), di Gubbio - Gualdo Tadino (maggio 2026) e di Orvieto

e Spoleto (giugno 2026); la realizzazione di n. 6 posti letto di terapia intensiva a Città di Castello (maggio 2026); la realizzazione di n. 14 posti letto di terapia semi-intensiva a Città di Castello (aprile 2026) e di n. 6 a Spoleto e n. 6 a Orvieto (giugno 2026).

In relazione alla ristrutturazione del pronto soccorso di Gubbio - Gualdo Tadino, di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 1, l'Azienda ha riscontrato significative criticità nella fase di affidamento di esecuzione dei lavori all'appaltatore individuato dalla procedura di gara²⁰². In particolare, l'appaltatore si è rifiutato di ricevere la consegna dei lavori, per eccessiva onerosità delle prestazioni, dopo che l'Azienda, conformemente a quanto stabilito dall'art. 26 del d.l. n. 50/2022, ha provveduto a richiedere ai progettisti incaricati l'aggiornamento dei computi metrici estimativi secondo il prezzario della Regione Umbria del 2022²⁰³. La situazione si è sbloccata e i lavori sono partiti – sono tuttora in corso – solo dopo che l'Azienda, previa interlocuzione con il Ministero della Salute²⁰⁴, ha provveduto a richiedere ai progettisti incaricati l'aggiornamento dei computi metrici estimativi secondo il prezzario della Regione Umbria approvato con d.g.r. n. 49 del 21 gennaio 2024²⁰⁵.

Per quanto riguarda, invece, tra quelli citati, gli interventi di competenza dell'Azienda USL Umbria n. 2 – ristrutturazione del pronto soccorso di Orvieto e Spoleto, realizzazione di n. 6 posti letto di terapia semi-intensiva a Spoleto e di altrettanti a Orvieto –, l'attuale cronoprogramma, in effetti, è frutto di recenti rimodulazioni e “ridimensionamenti”,

²⁰² Con bando di gara del primo ottobre 2020 il Commissario Straordinario per il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha dato avvio a una “Procedura aperta di massima urgenza in 21 lotti per la conclusione di accordi quadro con più operatori economici ai sensi dell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE per l'affidamento di lavori, servizi di ingegneria e architettura e altri servizi tecnici” finalizzata all'attuazione dei Piani di riorganizzazione della rete ospedaliera ex art. 2, d.l. n. 34/2020.

La Procedura è stata suddivisa in 21 Lotti Geografici e ciascuno di essi è stato ripartito in 4 sub-lotti prestazionali:

1. esecuzione dei lavori, con o senza progettazione;
2. servizi tecnici (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione);
3. verifiche della progettazione per tutti i progetti, a prescindere dal relativo importo;
4. collaudo tecnico-amministrativo, tecnico-funzionale e/o statico.

A seguito della procedura descritta, con provvedimento del 28 ottobre 2020, è stato aggiudicato, nell'ambito del Lotto Geografico 19, il sub-lotto Prestazionale 1 (Lavori o Appalto integrato) in favore degli appaltatori Consorzio Stabile Valore Assoluto, poi denominato Consorzio Stabile Intesa (assegnataria dell'Area Territoriale AREA 1 -PERUGIA), e CEFLA soc. coop. (assegnataria dell'Area Territoriale AREA 2 -TERNI).

²⁰³ Approvato con le dd.g.r. n. 712 del 13 luglio 2022 e n. 1411 del 28 dicembre 2022.

²⁰⁴ Con nota del 29 maggio 2024, il Direttore dell'Ufficio 7 del Ministero della Salute, dopo aver sottolineato che l'operatore economico non aveva rinunciato all'intervento ma aveva lamentato l'eccessiva onerosità sopravvenuta della prestazione richiesta, ha invitato le Aziende sanitarie a voler chiarire la loro posizione in merito alla proposta formulata dall'operatore economico.

²⁰⁵ Stesso percorso – rifiuto dell'appaltatore e successivo sblocco con aggiornamento del prezzario al 2024 – hanno seguito gli interventi di realizzazione di n. 12 posti letto di terapia intensiva e di ristrutturazione del pronto soccorso presso l'Ospedale di Perugia, di competenza dell'Azienda Ospedaliera di Perugia.

sollecitati dalla Direzione regionale Salute e Welfare a febbraio 2025, dopo che con nota del 24 dicembre 2024, l'Azienda USL Umbria n. 2 le aveva segnalato criticità, chiedendo una proroga dei termini temporali di completamento a fine 2026. Tali criticità – per gli interventi di ristrutturazione del pronto soccorso di Foligno, Orvieto e Spoleto e per la realizzazione di n. 6 posti letto di terapia semi-intensiva a Spoleto – sono consistite nella dichiarata impossibilità da parte dell'appaltatore individuato con gara – CEFLA soc. coop. – a sottoscrivere gli ordini di attivazione (ODA), trasmessi dall'Azienda in data 29 ottobre 2024, in quanto non corredati da progetto esecutivo validato oltre che privi di firma, motivo per cui si è dichiarato libero da ogni impegno contrattuale. L'Azienda USL Umbria n. 2, di conseguenza, ha comunicato con nota del 10 dicembre 2024 di voler procedere all'espletamento di procedure aperte – *ex art. 71 del d.lgs. 36/2023* – per l'individuazione del nuovo appaltatore.

Al riguardo, peraltro, nella relazione del 28 agosto 2025²⁰⁶ in risposta alla prima richiesta istruttoria della Sezione, la Regione specifica che “All'attualità la Azienda USL Umbria n. 2 non ha provveduto a formulare la proposta di rimodulazione degli interventi di competenza secondo i principi stabiliti dal Disciplinare”.²⁰⁷ Ai fini del rispetto della tempistica, è

²⁰⁶ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

²⁰⁷ Nella relazione della Regione Umbria trasmessa il 28 agosto 2025 si riportano maggiori dettagli. Con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 0005570 del 13 gennaio 2025, l'Azienda USL Umbria n. 1 segnalava criticità in merito alla ristrutturazione del pronto soccorso di Città di Castello, chiedendo una proroga di almeno 6 mesi per il completamento dell'intervento.

“Con note prot. n. 25403 e n. 25404 del 07.02.2025 la Direzione salute e welfare, dopo aver escluso la possibilità di una dilazione dei tempi di conclusione degli interventi, tenuto conto che il Ministero della salute, quale Amministrazione centrale titolare, ha la responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nella MISSIONE 6 da dimostrarsi attraverso il raggiungimento dei M&T quali indicatori di performance entro i termini prefissati, ha richiesto alle Aziende USL del SSR di porre in essere ogni misura ed azione atte a garantire il rispetto degli obiettivi e dei traguardi stabiliti con riferimento alla totalità degli interventi.

In data 04.03.2025 è stata convocata presso la sede regionale un incontro con i referenti della Azienda USL Umbria n. 1 al fine di individuare una soluzione condivisa per poter dare avvio ai lavori di ristrutturazione del PS dell'ospedale di Città di Castello ad esito del quale è stata stabilita la data di consegna dell'area di cantiere per il 24.03.2025.

Con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 48282 del 06.03.2025, l'Azienda USL Umbria n. 1 ha inviato, tra l'altro, il cronoprogramma aggiornato dell'intervento del PS dell'ospedale di Città di Castello prevedendo la consegna dei lavori per il 01.04.2025 e la conclusione degli stessi per il 25.02.2026, in linea con T&M del PNRR. [...]

In data 14.04.2025 si è svolto, in modalità VDC, un confronto con l'UMPNNR concernente le proposte di rimodulazione degli interventi realizzati dalla Regione Umbria, oggetto del Nucleo Tecnico previsto per il 06.05.2025.

In tale contesto sono state analizzate le criticità riscontrate dalla Azienda USL Umbria n. 2 ed è stata avanzata la possibilità di escludere dai target regionali gli interventi riferiti data l'incompatibilità delle date di conclusione degli stessi con i traguardi fissati dal PNRR.

Tale richiesta non è stata giudicata accoglibile dall'UMPNNR.

Pertanto con nota prot. n. 74952 del 15.04.2025 la Direzione Salute e welfare ha richiesto alla Azienda USL Umbria n. 2 di trasmettere una dettagliata relazione - accompagnata dai cronoprogrammi aggiornati dei singoli

essenziale l'invio della rimodulazione di detti interventi da parte dell'Azienda USL Umbria n. 2 e la conseguente adozione da parte della Regione e approvazione della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, mediante apposito decreto direttoriale. La stessa Regione stima che, da quando sarà adottata la deliberazione di Giunta regionale conseguente alla trasmissione della delibera aziendale, occorreranno almeno due mesi per l'approvazione dell'intera rimodulazione, e sottolinea che, fintanto che tali passaggi non verranno completati, l'Azienda USL Umbria n. 2 non potrà procedere con l'avvio delle procedure necessarie per gli interventi interessati dalla modifica di cronoprogramma rispetto alla precedente approvazione.

Con la nota deduttiva del 30 ottobre 2025²⁰⁸, l'Azienda USL Umbria n. 2 ha fornito alcuni aggiornamenti:

- con riferimento all'intervento di ristrutturazione del pronto soccorso di Spoleto e alla realizzazione presso lo stesso ospedale di n. 6 posti letto di terapia semi-intensiva, "l'adeguamento è in fase di aggiudicazione, con tempi di esecuzione di 120 gg., in linea con il target di giugno 2026";

- in relazione alla ristrutturazione del pronto soccorso di Orvieto, "con deliberazione n. 297 del 13/09/2025 è stata approvata la rimodulazione dell'intervento di adeguamento", e "la predetta rimodulazione consente il rispetto del Target di PNRR fissato al 30/06/2025"²⁰⁹.

Quanto, invece, alla ristrutturazione del pronto soccorso dell'Ospedale di Foligno, è acclarato che non potrà essere rispettato il *target* del secondo trimestre 2026. Per questo intervento è atteso, infatti, il completamento non prima di settembre 2027. Nella relazione trasmessa il 28 agosto 2025²¹⁰, la Regione Umbria riferisce che "l'Azienda USL ha confermato la data di conclusione per il 2027 tenuto conto che l'ampliamento del PS deve necessariamente essere realizzato essendo collegato ad altro intervento, in esecuzione,

interventi - contenente le misure e le azioni da porre in essere al fine di garantire il rispetto del target di rilevanza europea T2 2026, con riferimento al completamento del 100% dei PL di terapia intensiva e semintensiva e di quello di rilevanza italiana T2 2026 con riferimento al completamento del 100% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi del pronto soccorso".

²⁰⁸ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

²⁰⁹ Nel dettaglio, come specificato nella nota deduttiva del 30 ottobre, la rimodulazione riguarda: "Ampliamento della disponibilità di n. 1 posto letto all'interno dell'attuale area di terapia intensiva mediante acquisizione di dotazioni strumentali. Adeguamento di n. 6 posti letto di terapia semintensiva sia attraverso interventi impiantistici (idraulico, elettrico e gas medicali), sia mediante l'acquisizione di dotazioni strumentali"; "Riorganizzazione e adeguamento degli accessi dei percorsi del pronto soccorso con la realizzazione di area dedicata all'emergenza pandemica".

²¹⁰ Nota prot. n. 2025-0162262 del 28 agosto 2025, acquisita al prot. n. 0002240 in pari data, e relativi allegati.

finalizzato al miglioramento/adeguamento della struttura ospedaliera alla normativa in materia di antisismica”.

4.10 Riepilogo degli interventi di edilizia sanitaria nella Regione Umbria

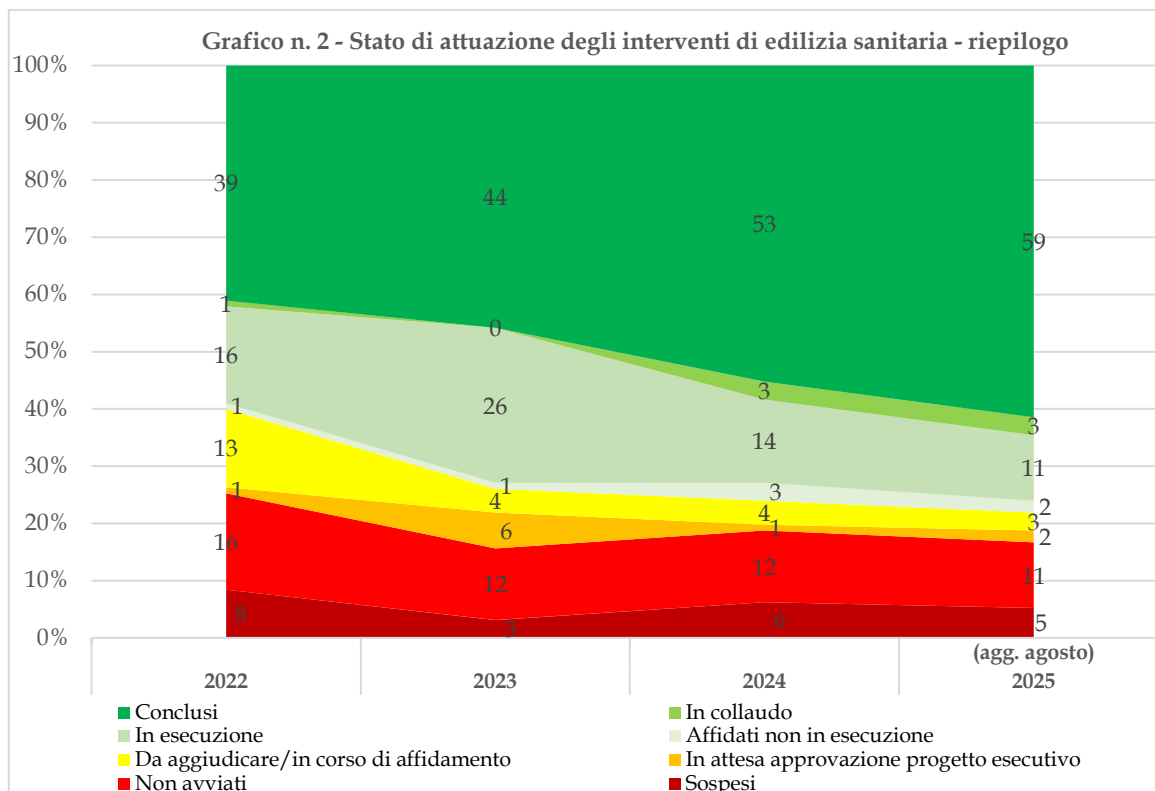
Complessivamente, sono n. 96 gli interventi di edilizia sanitaria attivati nella Regione Umbria a valere sui fondi *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii., compresi quelli per l'adeguamento antincendio, *ex* Accordo Stato-regioni del 15 ottobre 2018, per la riqualificazione degli *ex* ospedali psichiatrici, per la prevenzione del rischio sismico *ex art. 11*, d.l. n. 39/2009, per il rilancio degli investimenti *ex art. 1*, cc. 95 e 96, l. n. 145/2018 ed *ex art. 1*, cc. 14, 15 e 24, l. n. 160/2019. Sono esclusi da tale computo, per la natura articolata in lavori, servizi e forniture dei progetti e le relative peculiari fasi di monitoraggio, i progetti attivati a valere sui fondi *ex d.l. n. 34/2020* e della Missione 6 “Salute” del Pnrr.

Si riportano una tabella e un grafico di sintesi dello stato di attuazione aggiornato ad agosto 2025 e della relativa evoluzione registrata da questa Sezione negli ultimi anni.

Tabella n. 44 - Stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria - riepilogo

Fase interventi	2022	2023	2024	2025 (agg. agosto)
Non avviati	16	12	12	11
In attesa approvazione progetto esecutivo	1	6	1	2
Da aggiudicare/in corso di affidamento	13	4	4	3
Affidati non in esecuzione	1	1	3	2
In esecuzione	16	26	14	11
Conclusi	39	44	53	59
In collaudo	1	0	3	3
Sospesi	8	3	6	5
Totale	95	96	96	96

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria



Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione Umbria

Se ne ricava che:

- n. 62 interventi (64,6%), di cui n. 3 in fase di collaudo, sono conclusi;
- n. 11 interventi (11,5%) sono in corso di esecuzione;
- n. 2 interventi (2,1%) sono stati affidati alla ditta esecutrice, ma non risultano ancora in corso di svolgimento;
- n. 3 interventi (3,1%) sono da aggiudicare / in corso di affidamento;
- in n. 2 casi (2,1%) non risulta ancora approvato il progetto esecutivo;
- per n. 5 interventi (5,2%) risulta uno stato di sospensione delle attività;
- in n. 11 casi (11,5%) nemmeno le attività di progettazione risultano avviate.

I n. 11 interventi non avviati ad agosto 2025 corrispondono a quelli finanziati dai fondi di cui alla legge n. 145/2018 (n. 4 interventi) e alla legge n. 160/2019 (n. 7 interventi), per i quali non sono ancora definite tempistiche di avvio e cronoprogramma. A tali interventi vanno aggiunti i n. 52 programmati nell'ambito del nuovo accordo di programma tra Regione Umbria e Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, che ad oggi non è stato ancora sottoscritto.

CAPITOLO V

ESITI DEL CONTRADDITTORIO, CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI

5.1 Prime risultanze dell'indagine

Occorre premettere, con riferimento alla gestione dei beni immobili e alla programmazione patrimoniale delle Aziende, che queste gestiscono situazioni molto diversificate. Mentre il patrimonio delle Aziende Ospedaliere, per loro natura, è limitato e concentrato nell'area urbana di insediamento, quello delle Aziende USL Umbria n. 1 e n. 2 è ampio e disseminato tra numerosi comuni, composto da immobili in area urbana, fabbricati di varia natura e terreni rurali. La massa patrimoniale è, in gran parte, l'esito di trasferimenti e passaggi successivi tra pubbliche amministrazioni, col persistere, in certi casi, di vincoli giuridici o *de facto* dettate dalla storicità dei fabbricati e/o frutto di scelte precedenti relativamente recenti.

Preliminarmente, inoltre, si rileva che non sempre, nel corso della presente indagine, si sono potuti riscontrare dati e informazioni analitiche e concordanti. Non sempre, peraltro, sono state fornite risposte puntuali alle richieste istruttorie di approfondimento. Tali elementi rilevano, in quanto le incongruenze e le carenze nei dati non consentono che sia soddisfatta l'esigenza di chiarezza informativa, a garanzia di una effettiva trasparenza amministrativa e di un'agevole comprensione delle informazioni patrimoniali da parte di cittadini e *stakeholders*, nonché di un corretto presidio gestionale.

In relazione ai profili dell'efficacia e dell'efficienza della gestione patrimoniale, sono emersi, tra gli altri, tre aspetti, dei quali i primi due riguardano principalmente le due Aziende USL.

Il primo elemento è la presenza di immobili, allo stato, inutilizzati o inutilizzabili. Nel caso di beni indisponibili, i numerosi interventi di riqualificazione/ristrutturazione previsti o in atto dovrebbero consentire di superare, almeno parzialmente, le criticità attuali. Nel caso del patrimonio disponibile, invece, in assenza di vincoli specifici, la strategia gestionale non può che orientarsi alla valorizzazione del patrimonio medesimo, nelle due direzioni, parimenti e alternativamente perseguibili a seconda dei casi, dell'alienazione o della messa a reddito (anche nelle more delle attività tecnico-amministrative propedeutiche alla cessione). Al riguardo, con specifico riferimento all'obiettivo dell'alienazione, si osserva

che le iniziative intraprese o programmate dalle Aziende si rivelano a volte di complessa e lunga gestione, finanche infruttuose, perché vanno a scontrarsi con la scarsità di risorse – interne ed esterne – a presidio di una gestione continua, rapida ed efficiente dei procedimenti, oltre che con una risposta non sempre soddisfacente da parte del mercato. Tutto questo lascia margini di incertezza circa le concrete possibilità di una maggiore effettiva valorizzazione economica del patrimonio.

Il secondo aspetto, connesso col primo, concerne il ricorso oneroso a immobili non di proprietà: esso trova in parte ragione nella necessità di fornire servizi altrimenti non erogabili, a causa della non disponibilità di immobili utilizzabili in tutti i territori da presidiare o per la natura peculiare del servizio in questione. Si registrano una dinamica di decrescita nel biennio 2023-2024 (-3,1%) e la previsione nei Piani triennali del patrimonio 2025 – 2027 di interventi che vanno nella direzione di ridurre il carico delle locazioni passive sui bilanci aziendali. Tuttavia, la spesa attuale è considerevole e gli attuali piani di valorizzazione delle strutture attualmente dismesse o in dismissione, nella maggior parte dei casi, proiettano la possibilità di ricollocare attività attualmente dislocate in spazi condotti in locazione passiva in un orizzonte temporale presumibilmente superiore al triennio considerato nei Piani.

Il terzo elemento con riguardo alla gestione patrimoniale, infine, è rappresentato dal peso rilevante e dal *trend* di crescita dei costi annui legati alle utenze sul totale dei costi d'esercizio degli immobili in uso. Ciò riguarda indistintamente tutte le Aziende del S.S.R..

Nel merito degli interventi programmati di edilizia sanitaria, pur emergendo una progressione nella realizzazione di parte di essi, nel contesto di un forte impegno pubblico sul fronte degli investimenti – straordinario, considerate le risorse legate al Pnrr –, emergono alcuni elementi di criticità.

In generale, si osservano scostamenti, talvolta anche molto consistenti, rispetto a quanto previsto con la progettazione iniziale, e, in certi casi, si continuano a registrare slittamenti ulteriori rispetto alle previsioni di volta in volta aggiornate e fornite alla Sezione in occasione dei giudizi di parificazione del rendiconto generale della Regione. Non ha ancora avuto luogo, inoltre, la sottoscrizione del nuovo accordo di programma *ex art. 20*, legge n. 67/1988 e ss.mm.ii. con il Ministero della Salute.

Nello specifico, emergono specifici profili critici con riguardo ad alcuni investimenti in corso a valere su fondi Pnrr, compresi alcuni “progetti in essere” in esso confluiti ed

originariamente finanziati ex d.l. n. 34/2020, in parte interconnessi con interventi finanziati con altre risorse.

Ciò riguarda le difficoltà registrate dalla stessa Regione Umbria per la realizzazione nei tempi attesi della Casa della Comunità di Monteluca e dell'Ospedale di Comunità di Umbertide. Inoltre, concerne pure gli interventi rispetto ai quali non può escludersi, allo stato, il rischio potenziale di ritardo nell'attivazione dei servizi rispetto alla scadenza del *target* italiano (marzo 2026) e del *target* europeo (giugno 2026), in ragione dell'attesa conclusione dei rispettivi lavori - e del relativo collaudo - in prossimità di tali scadenze.

Pertanto, è già acclarato che non potrà essere rispettato il *target* Pnrr con riferimento alla ristrutturazione del pronto soccorso dell'Ospedale di Foligno, il cui completamento è atteso non prima di settembre 2027.

La prossima fine della mole di impegni legati al Pnrr non legittima un'aspettativa di riduzione del carico richiesto in termini di programmazione, organizzazione e monitoraggio degli investimenti edilizi in ambito sanitario. Infatti, si affacciano nuovi impegni: lo sblocco dei n. 16 interventi ancora in stato "non avviato" o "sospeso"; l'attesa sottoscrizione di un nuovo accordo di programma con il Ministero della Salute, con connesso avvio di n. 52 nuovi interventi di edilizia sanitaria; la riprogettazione complessiva dei nuovi assetti dei servizi sanitari nell'area ternana, ancora in corso e in parte ancora in stato embrionale, con riguardo in particolare al nuovo Ospedale Comprensoriale di Narni-Amelia e al nuovo Ospedale di Terni.

5.2 Esito del contraddittorio

Con nota prot. n. 0003111 del 25 ottobre 2025 lo schema del presente referto, con evidenza delle prime risultanze emerse allo stato degli atti, come riportate nel precedente paragrafo, è stato trasmesso alla Presidente della Regione Umbria, alla Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, al Direttore Generale della Direzione regionale Salute e Welfare e ai Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Perugia "Santa Maria della Misericordia", dell'Azienda Ospedaliera di Terni "Santa Maria", dell'Azienda USL Umbria n. 1 e dell'Azienda USL Umbria n. 2, assegnando il termine per la trasmissione di eventuali deduzioni scritte. La Regione Umbria ha presentato deduzioni

scritte, raccogliendone dalle Aziende del S.S.R., come riportate in dettaglio nei relativi paragrafi, entro il termine assegnato²¹¹.

Con note prot. n. 0002977 del 10 ottobre 2025 e prot. n. 0003023 del 15 ottobre 2025 è stata altresì comunicata l'avvenuta fissazione, da ultimo, per il giorno 6 novembre 2025, di adunanza pubblica per la chiusura del contraddittorio.

Il contraddittorio si è definito con l'adunanza pubblica del 6 novembre 2025, nel corso della quale i rappresentanti dell'Amministrazione, dopo aver rappresentato come l'indagine avviata dalla Sezione sia stata un'importante occasione per un'approfondita ricognizione del patrimonio immobiliare sanitario regionale, hanno confermato quanto già evidenziato con le menzionate deduzioni scritte, fornendo alcune informazioni ulteriori.

Innanzitutto, l'Amministrazione ha evidenziato che, complessivamente, la riorganizzazione dei servizi a livello territoriale è condotta - nelle more della costruzione del nuovo Piano Socio-Sanitario 2025-2030 - in relazione ai profili di salute dei singoli territori, corrispondenti ai bisogni socio-assistenziali, analizzati e redatti in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.

Con riferimento ai profili di criticità relativi alla gestione patrimoniale indicati dalla Sezione, l'Amministrazione si è dichiarata fortemente impegnata in direzione della dismissione del patrimonio immobiliare non strategico e non produttivo, per poterne trarre risorse aggiuntive da reinvestire nel patrimonio sanitario e in nuove attrezzature tecnologiche. A tal proposito, il completamento della rete territoriale delle nuove Case della Comunità, con finanziamenti in buona parte a valere sul Pnrr, è stato segnalato come occasione fondamentale per poter ridisegnare - per il tramite dell'aggregazione dei punti di erogazione dei servizi a livello territoriale - la mappa degli immobili in uso, con possibilità di recuperi anche sul fronte delle locazioni passive.

Sul fronte dell'efficientamento energetico, l'attenzione si è concentrata in particolare sull'Azienda Ospedaliera di Terni, che ha registrato il maggiore aumento dei costi di utenza nel biennio 2023-2024; a tal proposito, l'Amministrazione ha sottolineato, ad integrazione di quanto già comunicato in sede di contraddittorio scritto, che parte dell'aumento è riconducibile alle necessità di climatizzare l'ospedale con condizionatori portatili - in assenza di un impianto fisso a copertura dell'intero edificio - per far fronte alle alte temperature nella stagione estiva. Al riguardo, è stata confermata la volontà di investire per

²¹¹ Nota prot. n. 2025-0205849 del 30 ottobre 2025, acquisita al prot. n. 0003145 in pari data, e relativi allegati.

realizzare un impianto di climatizzazione centralizzato, che consentirebbe, attraverso una contrazione dei costi energetici, un rapido recupero delle spese da sostenere.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti edilizi, l'Amministrazione ha riconosciuto come corrette e legittime le preoccupazioni espresse dalla Sezione rispetto al rischio di non completamento di alcuni lavori nei termini fissati dai *target* Pnrr, confermando sul punto quanto già riscontrato in sede di contraddittorio cartolare e riferendo di ulteriori iniziative intraprese rispetto alle Case della Comunità e agli Ospedali di Comunità, consistenti nell'attivazione di meccanismi organizzativi innovativi incentrati su gruppi e *standard* operativi e su sistemi di autovalutazione, per poter accelerare i tempi realizzativi²¹².

In relazione alla riprogettazione strutturale dell'area ternana, infine, la Regione ha precisato che la realizzazione di un nuovo ospedale sia a Terni che a Narni-Amelia non si tradurrà in una duplicazione né in sprechi, perché – nell'ambito più generale della riorganizzazione delle reti ospedaliera e territoriale regionali – la nuova struttura di Narni-Amelia sarà di supporto all'Azienda Ospedaliera e sarà un presidio periferico dedicato ad attività riabilitativa, ortopedica e a media e bassa specialità, mentre quella di Terni sarà dedicata ad alta specializzazione e alta complessità, per poter rispondere al problema della mobilità passiva. Inoltre, tale impostazione, considerato che i tempi di realizzazione sono differenziati, aiuta a sopperire alla carenza di posti letto del territorio. Infine, secondo quanto riferito, la costruzione del nuovo ospedale di Terni non influisce negativamente sulla prosecuzione, nel frattempo, dei lavori di sistemazione ed efficientamento energetico dell'attuale struttura nosocomiale di proprietà regionale, nella prospettiva di una futura diversa destinazione della stessa, sempre in ambito sanitario, rispetto alla quale sono in corso analisi ed approfondimenti.

²¹² Tale elemento è emerso nel corso del contraddittorio definito con l'adunanza pubblica del 6 novembre 2025 relativa al "Referto su *L'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e le azioni per la riduzione delle liste di attesa* approvato con deliberazione n. 152/2024/VSG del 31 dicembre 2024 - misure consequenziali adottate e aggiornamenti", i cui esiti sono contenuti nel Referto approvato con la deliberazione n. 152/2025/VSG - al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

5.3 Considerazioni conclusive e raccomandazioni

L'indagine ha inteso fornire un quadro complessivo del patrimonio immobiliare sanitario regionale e del relativo utilizzo, nonché dello stato di attuazione degli interventi programmati e finanziati in edilizia sanitaria.

Sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza della gestione patrimoniale, dall'analisi del biennio 2023-2024 sono emersi tre principali profili di criticità: la presenza di immobili, allo stato, inutilizzati o inutilizzabili; il significativo ricorso, a titolo oneroso, a immobili di terzi; il peso rilevante dei costi energetici, in crescita, per effetto anche di fattori esogeni non controllabili.

La Sezione raccomanda un approfondimento delle previsioni contenute nei Piani triennali del patrimonio 2025-2027, con massima attenzione alla sfida dell'efficientamento energetico, col fine ultimo di liberare risorse nei bilanci aziendali a vantaggio dei servizi sanitari. In particolare, ai fini dell'effettiva adozione di tutte le misure necessarie a rendere concreti, in tempi adeguati, gli obiettivi di valorizzazione ed alienazione del patrimonio disponibile, la Sezione raccomanda una ricognizione approfondita dei beni e l'individuazione di risorse e strumenti appropriati a garanzia di una gestione efficace e celere di tutti i procedimenti e adempimenti tecnici correlati.

Con precipuo riguardo all'efficientamento energetico, la Sezione, consapevole dell'ineliminabilità di fattori - non controllabili - capaci di incidere in misura rilevante sull'andamento dei costi dell'energia, evidenzia la necessità di prestare la massima attenzione, fin dalle fasi progettuali, anche alle ricadute energetiche delle scelte. Si tratta di un settore ad alto contenuto tecnico e in costante evoluzione, il che richiede un forte impegno programmatico, al fine di evitare soluzioni destinate a rapida obsolescenza o impossibilità di pieno utilizzo.

Con riguardo, poi, allo stato di attuazione degli interventi di edilizia sanitaria, nel contesto di forti e straordinari investimenti pubblici (si pensi al Pnrr), si sono osservati scostamenti, talvolta anche molto consistenti, rispetto alla progettazione iniziale. È innegabile che sui ritardi agiscano a sfavore, in parte, fattori esogeni: tra tutti, lo scenario internazionale degli ultimi anni, con le ricadute in termini inflattivi e, a cascata, la necessità di nuove risorse e possibili contenziosi. Tuttavia, occorre concentrarsi sui fattori agibili per impedire inefficienze e perdite di tempo e risorse.

Sul punto, la Sezione raccomanda un migliore coordinamento dei soggetti coinvolti e una migliore programmazione delle attività, unitamente a un monitoraggio costante, al fine di

assicurare una maggiore celerità realizzativa e il rispetto dei tempi previsti, con particolare riguardo alle tempistiche perentorie dei *target* del Pnrr, pena la perdita dei relativi finanziamenti. Preoccupano, in special modo, alcuni progetti, rispetto ai quali la conclusione dei lavori è prevista a ridosso dei *target*, riferiti a Case e Ospedali di Comunità, terapia intensiva e semi-intensiva, ristrutturazioni di pronto soccorso, come dettagliati nel presente referto.

Inoltre, si sollecita la sottoscrizione del nuovo accordo di programma a valere su risorse ex art. 20, l. n. 67/1988 e ss.mm.ii., da cui dipendono n. 52 interventi in tutto il territorio regionale.

In generale, la Sezione evidenzia la necessità di un pieno allineamento tra la programmazione patrimoniale e i relativi investimenti, e gli obiettivi strategici regionali in termini di attività e servizi sanitari; ciò riveste particolare rilievo, oggi, nelle more della predisposizione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2025-2030. Le scelte fondamentali in ambito di gestione patrimoniale, relative a quali beni utilizzare, quali valorizzare per la messa a reddito, quali alienare, e quelle in termini di investimenti, non possono prescindere dalle linee di fondo che saranno tragguardate col nuovo Piano, con riferimento ai territori e ai servizi, in quanto il patrimonio immobiliare sanitario costituisce una risorsa ineliminabile per fornire risposte adeguate al fabbisogno socio-sanitario dell'Umbria dei prossimi anni.

In questo ambito, ulteriore raccomandazione è che le valutazioni in corso circa la riprogettazione strutturale dell'area ternana, con ricadute potenziali su territori più ampi, includenti Narni e Amelia, si svolgano in tempi congrui, senza pregiudizio per gli interventi già oggetto di investimenti e con l'appropriata considerazione di tutte le implicazioni sui servizi e sulle strutture esistenti.